

Author: Doni, Giovanni Battista
Editor: Massimo Redaelli
Title: Trattato de' generi e Modi della Musica libro primo
Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della
Musica, MS D.143, <i-226>

[<i>-] Trattato de' generi e Modi della Musica di Gioianni
Battista Doni

[<1>-] [[signum] in marg.] Ad Maiorem Dei Gloria [[signum]
supra lin.]

Trattato de Generi e de Modi Della Musica libro primo Capitolo
primo

Che cosa sia Harmonia [Enarmonia ante corr.]: [[et qual parte
sia l'Armonia nella Musica]] [Hermosmenon Melos Melodia et
Melopoeia corr. supra lin.]

E auuenuto a questa parola Armonia si come ad infinite altre,
le quali per la corruttione della lingua hanno perso del tutto
il loro proprio et antico significato, e l'hanno mutato in un'
altro [[uicino]] simile e uicino: percioche non ha dubbio
alcuno che altro significaua questa uoce [[signif]] appresso
gl'antichi, e massimamente professori di musica: altro
significa hoggi. Se tu dimandi a qual si [[sia]] [uoglia add.
supra lin.] benche leggiermente infarinato nelle cose musicali
che cosa [[sia Armo]] s'intenda per Armonia et in che
consista; egli si riderà di te e si burlerà di tal dimanda
come inutile et otiosa: persuadendosi co' l uolgo ignorante
anzi con la comune de gli scrittori che Armonia non sia altro
che quella mescolanza di graue et acuto [et hanno nel tradurre
quelli che detta parola scrittori Greci hanno in Latino
concentus add. in marg.] che si stà in più uoci che cantino
insieme in più corde, e in più instrumenti. Et pure il fatto
sta altrimenti: perche altro dinota [<2>-] questa uoce
[[Armonia]] [Harmonia corr. supra lin.] appresso i buoni
[[scr]] et antichi Scrittori [almeno quelli che trattano ex
professo di musica add. in marg.]: altro Concentus che in
Greco si [[dich]] dice Symphonia [che contiene per cosi dire
piu sorti cioe synodia che propriamente e consonanza di uoci
humane Synaulia d'Instrumenti di fiato. Synchronia
d'instrumenti di corde. add. in marg.]: lasciando dunque stare
[quello add. supra lin.] che sia quest' ultimo (che è noto a
tutti) uerrò a dichiarare con [[l' [le ante corr.] autorità in

mano]] il proprio significato di quella uoce; [[la quale]]
[[il quale essendo]] [che douendo [[che fusse]] essere add.
supra lin.] il fondamento di tutto il mio ragionamento e
necessario che s'intenda bene: per potere anco comprendere
qual sia l'Harmonia la prima e principal parte della musica di
cui e proprio [[uff]] il trattare de Generi e de Modi.
Harmonia [harmonia] è uoce Greca deriuata dal uerbo
[harmozein] [(di cui il primitiuo è [aro] inusitato) add. in
marg.] che uale aggiustare adattare accordare et cose simili:
che percio Harmonia si [[pigli]] predeua già in piu largo
significato per qualunque proportionata, e ben ordinata
conessione di cose: [onde Sant'Agostino libro 4. de Trinitate
capitolo 2. Hanc enim (dice egli) cogitationem sicut mihi nunc
occurrit quam Graeci [harmonian] uocant add. in marg.] per
esempio delle membra humane: onde in un glossario antico si
legge [harmonia melon anthropou.] compago. Ma in piu proprio
et usato sentimento Harmonia si chiama da gl'antichi musici
([[da quali]] i quali per essere grandi osseruatori della
proprieta de le uoci non intendo allontanarmi da loro) quella
corrispondenza et unione di graue et d'acuto che si sente in
una cantilena o sia uocale [[et]] o instrumentale: dissi
corrispondenza et unione, e non mescolanza: perche altri non
mi pigliasse in parola: poiche non intendo di quell'accordo
che fanno [-<3>-] più uoci insieme ma un'istessa in uarie sue
parti o nel suo procedere: poiche in ognj [ogne ante corr.]
canto ritrouandosi differenza di uoci o di suoni piu o meno
acuti e graui et essendo quelle differenze che hanno fra di
loro (che si chiamano interualli et in Greco [diastemata]) non
incerte, irrationali et indeterminate, ma Rationali e
determinate o uogliamo dire commensurabili fra loro; per
esempio lontane d' un tuono e semituono et d'interualli
maggiori composti; quel procedere ordinato di qualunque sorte
di uoce per tali suoni et interualli si chiama et è
propriamente Harmonia: quando bene non ui fusse alcuna
accompagnatura di consonanze. Et per maggiore euidenza e
breuità dimostreremo quello che uogliamo dire con un'esempio
[[notissimo]] molto a proposito. [[Pre]] Supposto che ogni
quantità si possa diuidere in infinite parti come pur mostrano
i Naturali [e lasciando il disputare se il Suono sia qualità o
quantità, [[dico che]] [del che uedete Agostino, e quello che
corr. supra lin.] da lui caua il Zarlino ne Supplementi dico
che add. in marg.] se [[una corda tesa]] [stenderemo corr.
supra lin.] uan corda e calcandoui sopra il dito et mouendolo
in sù ò in giù a poco a poco a poco; nell'istesso tempo si
fregherà la medesima corda con l'archetto, si sentirà
inacutirsi parimente a poco a poco o diuenir più graue secondo
che il procederà uerso il graue o uerso l'acuto, senza che [si

add. supra lin.] possa discernere [[gl]] alcuno interuallo di tuono semituono o altro. Per l'opposito se in una tastatura di cembalo accordata si toccherà [con un dito add. supra lin.] una uoce dopo l'altra procedendo sempre per i tasti contigui o pure [[una in qua l'altra in]] hor questo or quel tasto [ordinatamente et in marg.] [-<4>-] in si fatto modo che ne nasca un'Aria; o ueramente in confuso et senza ordine [[sen]] che non si senta aria alcuna: dico che in qualunque di questi tre modi [[l'Armonia]] qualche Armonia si dimostra etiandio nell'ultimo ma non già in quel continuo alzamento o abbassamento di uoce che si ode in una corda tocca dall'Archetto: [[quale]] se non in [[poten]] potenza ma non attualmente poiche quella distintione e separamento di uoci et interualli che si troua nelle corde d'un cembalo accordato, in essere et in atto; [[non]] sta quasi come in un Chaos ascosa in quel continuato suono d'una corda sola et in essa ui si trouano piu tosto i semi e materia delle consonanze et [degli add. supra lin.] altri interualli dissonanti e delle uoci distinte e cantabili, che le uoci stesse o interualli in atto. [et parimente non s'intenderà essere Armonia alcuna nelle uoci d'un Instrumeto del tutto scordato, toccate nell'istesso modo [[cioe una dopo l'altra]] onde è manifesto che l'Armonia non nasce da una uoce sola (i Greci la dicono [[[is]]) isotona per che mantiene sempre il medesimo Suono) come la canna d'un'organo [[]] o uno che allunghi la medesima nota: re da una uoce [che add. supra lin.] continuamente s'alzi o s'abbassi: ne da più uoci disordinatamente composte e diuise. Dal medesimo uerbo [harmozo] ne uiene la uoce [hermosmenon] [[harmosmenon] ante corr.] che suona in nostra lingua l'Accordato: cioe la serie di più uoci armonicamente disgiunte come nell'Instrumeto naturale o artefiziale: per seruirsene cantando o sonando qualche genere e Modo come più sotto uedremo add. in marg.] A tal che Harmonia non è altro che un'ordinanza e serie di uoci disposte a rendere un'aria o Melodia se si faranno sentire successiuamente e con l'ordine debito; o di più un concerto è Sinfonia se in un tempo medesimo con la debita unione si sentiranno. [[Di modo che si come Dal che si può [[uerisimilmente add. supra lin.]] raccogliere che si come uerisimilmente si doue<t>te prima usare la uoce Harmonia per l' o]] [[Hora data questa]] Hora inteso che s' è cosi in confuso la propria significatione dell'Harmonia, fa di mestieri intendere che cosa sia Melos [melos]: [[atteso che di questa uoce]] [-<5>-] Dico dunque che in piu antico significato [melos] [[si pigliasse]] [[pigliaua]] dinota un membro di un animale ponghiam' caso la testa, o braccio d'un huomo: et per che le arti e scienze per mancamento di proprie uoci si seruono

spesso de uocaboli traslati; i musici antichi usauano questo uocabolo per qualunque canto, ò particella d'una cantilena che in uolgare noi diciamo un' Aria: benche [[piu ristret]] a dire il uero piu ristretto sia il significato di Melos. poiche [[dall]] propriamente parlando dall'unione del Melos et Ritmo, ne nasca la Aria. onde per non hauere gli antichi [Greci e Latini add. supra lin.] uoce interamente corrispondente a questa alcuna uolta si seruono come habbiamo osseruato d'una delle due per dinotare quello che diciamo Aria [cioè di [melos] che i Latini esprimono per Modi et di [rhythmos] che Latinamente si dice Numeri add. in marg.] [[Dico dunque che si come]] È composta dunque l'Aria [[di due cose]] o il Canto di due cose, di suono e di tempo o più presto d'ordine di suoni e d'ordine di tempi. Quello da Greci fu detto [con attissime uoci add. supra lin.] Melos et questo Ritmo: ma lasciando stare da un canto il Ritmo che non fa al proposito nostro: dico che il melos è come effetto dell'Armonia: poiche si come non [si p] si [[può]] possono appena toccare piu uoci [[d'un Instrumento acc]] nel modo ch'io [[dissi]] di sopra d'un Instrumento accordato che non ne nasca qualche Aria; cosi non possiamo intendere quello che sia Melos [[no]] se prima non [[d]] si daua qualche notitia del proprio Significato d'Armonia. [[Ma che l'Armonia non dinoti [[prep]] propriamente le consonanze o concetti delle uoci, lo dimostrerò breuemente (per non mi allungare [-<6>-] senza necessita) con l'autorità di qualche Scrittore antico con poche ma auttoreuoli testimonianze]] Da Melos poi ne nasce melodia come da qualche materia ne riesce un'opera per esempio da un pezzo di marmo una statua. Melodi adunque oltre il significato che ha dell'atto del cantare significa il canto istesso massimamente della uoce humana: Si come [anco add. supra lin] adesso propriamente si piglia de gli huomini; rimanendo il Melos in piu ampio e largo significato come quello che comprende non solo il canto humano; ma anco d'un Instrumento per esempio d'un Flauto. Melopoeia poi non è altro che l'Arte istessa di far' il canto ò un'aria et anco l' istessa operatione et artificio del canto. La qual uoce uolendo osseruare la proprietà [[de i]] (come [[io noi]] ci siamo sempre ingegnati di fare et come intendiamo di praticare similmente in questo Trattato) non comprende l'arte del comporre a più uoci cioe di fare le consonanze che Contrapunto hoggi uien detta: la quale stimiamo che gli antichi chiamassero Symphoniurgia: [[della qua]] di cui non che ci sia rimasto qualche libro che ne dia i precetti, ma appena il nome è conosciuto. Doue per il contrario [[ho]] (et questa una delle piu notabili mutationi dele cose humane) appena hoggi si crede che in altro consista a musica che [-<7>-] nell'arte del comporre; la quale è solo

una picciola parte della professione musicale: [[Et che cio sia uero ueggansi i libri di tanti auttori moderni. lo dimostra assai la moltitudine di tanti auttori moderni che ogni lor fatica et industria hanno posto nello studio delle consonanze]], anzi quasi tutto lo studio et industria si pone in questo, senza assottigliare molto l'arte del [[fare il]] Melos e del Ritmo cioè di comporre arie appropriate al [[Senso]] tema proposta et di dargli tempi e mouimenti proportionati: benche per dire il uero [[con]] col continuo essercitio et imitatione di tante melodie parte lasciateci da gli antichi Ecclesiastici et in parte inuentate di poi o sia per natura per arte si uà talmente raffinando quest'arte: che senza tante regole [[(le q]] et osseruationi (le quali douettero trattare gl' antichi che scrissero della Melopoeia, et Ritmopoeia) con [[la pratica sola et naturale]] [la sola corr. supra lin.] l'assuefattione del canto e natural uena [[le]] ballissime arie si componghino giornalmente da moderni. [[Ma tralasciando l'arie]] Ma [P ante corr.] ritornando al mio proposito dico che sarebbe da marauigliarsi assai che hauendo gl'antichi per necessita praticato eccellentemente l'uso delle consonanze, mentre essi hebbero come sappiamo Instrumenti di 40 [[chorde]] corde et i concerti di flauti e gl' organi cosi da mantice come da acqua, che non c' hauessero [-<8>-] lasciato libro nessuno di questa parte di musica; se ne fussero peruenuti a tempi nostri buona parte di quelli che in grandissimo numero furono composti anticamente sopra le altre parti o spezie di questa non meno già che hoggi pregiatissima professione. Doue per il contrario, Di tutti e si nobili scrittori che composero opere musicali [[(che a parlare senza passione bisogna confessare]] piccolissima parte n' è soprauanzata [[a noi]] di tante rouine et incendiij che per molti secoli distrussero le città e le prouincie intere: et ancor' minor parte ha potuto trapassare alcuni secoli caliginosi et rozzi che seguirono dopo la distruttione del Romano Impero et arriuare sino all' età nostra. Ma non facendo ciò più che tanto al proposito nostro dico che la [[principale]] più principale e fondamentale parte della musica [[e quella che pr]] come dimostra Aristosseno nel principio de suoi libri Harmonici è quella che Harmonica si chiama: della quale habbiamo hoggi non solo i tre libri (benche imperfetti) de gl'elementi Harmonici d'Aristosseno prencipe a giuditio mio di quanti musici sono stati e mai saranno. [[ma i tre]] ma anco i tre dottissimi e sottilissimi libri Harmonici di Tolomeo, col commento [[so]] eruditissimo [e copiosissimo add. supra lin.] di Porfirio che si troua nella Vaticana et altre librerie: oltre [[alcuni altri Scritt]] l'opera latina di Boethio: et alcuni [-<9>-] altri

Scrittori Greci i quali (da Aristide Quintiliano in poi che tratta egualmente della Ritmica et della Metrica) nelle altre parti poco si diffondano; ma dell'Armonica discorrono succintamente si ma con buon ordine e salda dottrina cauta da [[Scrittori]] [auttori corr. supra lin.] piu antichi che diffusamente trattarono delle cose musicali. I quali libri per [[essere]] essere ancor' hoggi per la [[p]] maggior parte sepolti nelle librerie come succede ad Aristide e Porfirio, o per esser stati malissimo tradotti come è auuenuto a gli Harmonici d'Aristosseno e di Tolomeo; di qui e proceduto che la dottrina de Generi e de modi non e stata sin' ora pienamente intesa.

[-<10>-] Qual sia la parte Harmonica della Musica et quali cose contenga et in particolare de Sistemi capitolo secondo. Da quello che s'e detto fin qui si può facilmente raccogliere [[[che cosa importi Harmonia propriamente parlando et per conseguenza che fra le parti della Musica è molto considerabile anzi la principale fra tutte quella che Harmonica uiene detta, come in essa si tratti dell'Harmonia tanto importante in que<sta> facoltà]]] che principalissima parte della Musica e l'Harmonica: [[et per poco ch'io non dissi [disse ante corr.] ch'ella sia et quasi il contenuto di tutta; trattandouisi di anzi la fondamentale et quasi il contenuto di tutta]] anzi assolutamente la prima e piu importante si come e il soggetto [[intorno al quale, le sue]] istesso che mane<g>gia considerandolo, tutte le sue parti proprietà e<t> accidenti. Et per tanto è da sapere che Aristosseno (il quale con merauiglioso ordine e metodo alla guisa d' Aristotele suo Maestro [[per]] ua tessendo la sua dottrina) nel [[secondo]] [[parte]] principio del secondo libro la diuide in sette parti et appresso lui [Aristide et add. supra lin.] gli altri [[suoi seguaci]] che hanno scritto di poi. La prima parte tratta de generi. La seconda degl'interualli. La terza de suoni cioè delle uoci cantabili. La quarta de Sistemi. La quinta de Tuoni. La sesta delle Mutationi. Et [l ante corr.] la settima finalmente della Melopeia o arte di fare [-<11>-] il canto. Hor e necessario per rispetto delle persone più idiote d' accennare alcuna cosa di [[quello]] intorno a quello che in questa Diuisione non è comunemente inteso. Interualli si chiamano nella musica le distanze che sono fra una uoce et un'altra differenti nel graue et nell'acuto: alcuni de quali sono consonanti come l'interuallo di due toni che si dice Ditono d' uno e mezzo che si chiama Semiditono, di tre e mezzo che si dice Diapente et cetera altri dissonanti come è un' semituono un Tuono, un quarto Tuono che gli antichi chiamano Diesi enarmonica et cosi

gli altri. Per sistema poi [[si d]] s' intende una unione di piu di due uoci [uicine e add. supra lin.] differenti per graue et acuto et di più d'un interuallio cioè almeno di due interualli et [di add. supra lin.] tre uoci [[come cantand]] come [[in questo]] [nel qui posto corr. supra lin.] essemplio

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 11]

il contenuto di queste tre uoci ut, re mi, è un minimo Sistema, che contiene due tuoni: et quell'altro re, mi, fa [[ne c]] contiene parimente due interualli ma il primo è tuono e 'l secondo semituono. Dunque considerando le due uoci estreme in questi essemplij senza quella di mezzo saranno interualli cioè il primo d'un Ditono et il secondo d'un Semiditono et non Sistemi: ma considerandole insieme con quelle che tramezzano [[una]] uno Sistema di due [[interualli seg]] conseguenti di Tuono [[hauendo gl'interualli come è noto la prima unit]] essendo le uoci sospese una di più de [-<12>-] [Ma Boetio allarga piu i confini d'un Sistema poiche con uoce Latina chiama constituttione definendola cosi. Constitutio est plenum ueluti modulationis corpus ex consonantiarum coniunctione consistens quale est uel Diapason et Diatessaron. uel Disdiapason. Tolomeo parimenti definisce il Sistema add. in marg.] gl'interualli come e noto. Hora il numero e la uarietà de Sistemi è indeterminata et infinita: potendosene imaginare e costruire di lunghissimi e di uariati interualli: et di più spesse e meno spesse uoci. Ma perche l' incerto et infinito non si considera nelle scienze et arti, [[hanno]] si sono giustamente contenti gl' antichi musici di [[picciolo numero]] fare le loro speculationi intorno il Sistema grande di 15 uoci che comprende due ottaue contentandosi di questo per hauer' con lunga esperienza osseruato che rade uolte la uoce humana di ch<i> [Vn corpo composto di consonanze essendo il sistema come una consonanza di consonanze add. in marg.] che sia eccede tale spatio; o se lo farà lo farà con scommodo e difficultà tale che le estreme uoci nel graue e nell'acuto nascono s<for>zate et insoau: anzi pochi si trouano che possino [[tre]] ricercare 15 uoci tali senza che le estreme acute rieschino stridule et le ultime graui rauche et mal formate. [Et il medesimo si conosce auenire nel flauto et altri Instromenti simili che si comprendano sotto il nome d'[aulos] add. in marg.] È be<n> uero che molti hebbero opinione che la uoce humana potesse arriuare sino a 19 uoci e perciò [[uolle]] uolsero introdurre il Sistema di due ottaue et una quinta detto [[in qua]] da gli antichi Bisdiapason [[diapente] che tante ne contiene. Ma questa opinione non fù g<e>neralmente creduta: e per cio [[non]] si troua [[che]]

f<ra> di [[que]] detto spatio di quindici le uoci habbiano riceuoto i suoi nomi [[e uocaboli]], i quali furono da gli antichi assegnati [assegnate ante corr.] [[da]] [à add. supra lin.] ciascuna [-<13>-] di quelle con attissimi uocaboli senza li quali malageuolmente se ne poteua discorrere. Ma i piu usitati Sistemi trouo essere stati questi appresso gli antichissimi musici quello di sette di due tetracordi congiunti e poi quello di 8 (che lo dicono esser perfetto) et [[appresso]] dipoi quello di XI cioe d' una Diapason Diatessaron che fu [Diapente come dice Tolomeo libro 2. capitolo 9. d' una XII cioe Diapason add. in marg.] tenuto per perfetto come dice Tolomeo libro 6. capitolo 6. et anco e ne tempi più floridi il Disdiapason (che moltissimi secoli durò) o il Disdiapason Diapente. Se bene Platone [-<14>-] Del Sistema grande de gli antichi di XV uoci [et di quello di Guidone add. supra lin.] capitolo Se bene non intendiamo trattare de i principij di musica e reiterare [[le]] cose dette e ridette tante uolte da gli auttori, che oltre che ciò non fà al proposito nostro, non c' è mai piaciuto di copiare la dottrina de gli altri come molti fanno per ingrossare i uolumi se non quanto e necessario per intendere quello che segue; tuttauia [[è assaj necessario]] [farà di mestierj corr. supra lin.] dire alcuna cosa Del Sistema che gli antichi diceuano grande o perfetto e delle sue proprietà e uocaboli; poiche senza la cognitione di questi difficilmente si potrà intendere il restante. Gl' antichissimi Greci [[non]] padri et inuentori della musica non hebbero notitia se non di sette uoci [quatro corde haueua la loro lira add. in marg.] che componeuano il Sistema di due quarte o diatessaron cioe d' una settima alle quali poi, per compimento della [[ottaua D]] Diapason Terpandro aggiunse l' ottaua corda e uoce: il quale non altrimenti che Giotto pittore Fiorentino migliorò et accrebbe notabilmente la sua professione che auanti era rozza affatto, cosi egli con l' aggiunta [[di questa uoce]] d'una sola corda et di qualche cantilena che compose, ridusse la musica di rozza e semplicissima che ell' era [-<15>-] ad un' stato alquanto più perfetto. Ma lasciando [Che se bene Platone nel Timeo pare che habbia prolungato il Sistema sino a 4 ottaue et una sesta ponendo uno de gli estremi il [numero add. supra lin.] 27. tuttauia come osserua Adrasto appresso Proclo non hebbe risguardo in ciò alla pratica ma alla natura sola: e se bene li più moderni d'Aristosseno proposero il Diagramma di tre ottaue et un tuono cioè di 23 uocj, non si può dire però che fusse un Sistema o Diagrammo solo ma quindici quanti furono li loro tuoni [[con]] add. in marg.] stare cosi antichi principij; et non ricercando se la lira hebbe quatro ò sette corde da principio et si fatte

cose che bensì possono apprendere da Plutarcho, da i fragmenti di Nicomaco da Boetio et simili et fra i moderni dal Gallileo che curiosamente ne tratta, uerrò a discorrere del Sistema compiuto e perfetto che fù in uso in quei fortunatissimi tempi della Grecia mentre si trattò e maneggiò quest' arte con tanta diligenza e squisitezza che mi pare di potere affermare che se nell' altra [[arte]] professione i Greci hanno superate tutte le nationi del mondo: in questa habbino in certo modo soprauanzato se medesimi. Dico dunque che il Sistema di XV uoci fu ragioneuolmente stimato et appellato perfetto perche in esso ueramente si contiene tutta la perfettione e uarietà della musica et se bene alcuno potrebbe stimare insieme co' i Pittagorici (i quali si contentarono della Diapason e del numero senario contenuto in essa et che costituisce le forme di tutte le consonanze semplici et incomposte) che il sistema d' otto corde [[f]] potesse bastare e fusse perfetto: tuttauia [[perche et non è sufficiente tale interuallo [[al]] al fuor di tale interuallo si trouano le consona]] non ci curiamo fermarci in questa disputa ne uogliamo allontanarci dalla dottrina e [-<16>-] fondamentale di quelli che meglio de gli altri hanno scritto di questa facolta et furono in quei tempi ne quali tutte le arti e scienze erano di già arriuate al colmo. Si marauigliera forse alcuno ch'io non metta auanti più tosto il Sistema di Guidone [[hoggi com]] di 21 [20 ante corr.] [[20, corr. supra lin.]] o di 20 uoci cioè dal [Gamma] ut ad e e la oggi comunemente riceuuto e praticato, credendosi forse che per essere più lungo e copioso maggiori perfezzioni contenga et utilitate più grande nella musica. Ma la breuità e facilità che porta seco il Sistema antico et l'ordine dispositione migliore che contiene: et il uedere che da più moderni sono state aggiunte al Sistema di Guidone altre uoci di sotto e di [[<.>]] sopra: et che tal numero di uoci o [[non bast]] [[bisogna]] è superfluo, come nelle modulationi d'una sola parte ò mancheuole come in molti Concerti a più uoci e ne gli Instrumenti apparisce, fa che lasciando stare per ora i suoi fondamenti io m'attenga a piu antichi: tanto più uolentieri che Boetio stesso dal quale ha cauato tutta la sua dottrina come quello che solo si leggeua in quei rozzissimi tempi antichi [anzi come uerisimilmente tiene il Gallilei il numero stesso delle sue XXI corde add. in marg.] [[e<.>]] egli non s'allontana punto da Greci che se [[g]] Guidone ha creduto di facilitar la musica con questo ne lascerò giuditio a gli altri; [[ma mi pare]] [quanto gli sia riuscito corr. supra lin.] poiche a me pare che anzi confusione che utilità [-<17>-] ne apporti l'aggiunta che egli fece all'antico sistema. Ma il uantarsi ch'egli fà che con l'aiuto di ciò e con l'inuentione di quelle sei sillabe

[[hoggi]] si sia talmente facilitata la musica che [[doue prima non s'imparaua in 2 anni]] più se ne possa imparare in mesi che già non si faceua in più anni: ciò se li può perdonare perche ueramente egli s'abbattè in [[tempi cosi barbari]] un secolo cosi rozzo et ignorante che si può dire che la musica almeno in Ponente fusse quasi esstinta del tutto; e se bene i Greci hebbero [hebbere ante corr.] altre note più facili e meglio ordinate delle [[sei]] sue ([[le]] [che corr. in marg.] [[quali habbiamo finalmente ritrouate]] [piu appresso porremo corr. supra lin.]) non è gran fatto ch'egli non ne hauesse notitia: poi che ne anco da greci de suoi tempi si doueuano praticare: et se bene [[si]] doueuansi ritrouare allora più auttori Greci che poi si sono conseruati, tuttauia per mancamento delle stampe e poco commercio che passaua tra i Latini e Greci aggiunta l'ignoranza che regnaua [[in Italia]] [allora in supremo grado add. supra lin.] massimamente [in Italia add. supra lin.] restauano totalmente inutili. Il che non dico già per diminuire la fama di quell'huomo al quale certamente è obligata questa professione; [[perche]] che senza lui [[ui]] sarebbe forse molto più tardi risorta: ma perche gl'Idioti non si persuadino (come fanno quelli che non hanno notitia de tempi) ch'il seguitare i più antichi di Guidone sia come il ricercare [[le ghiande et abbando]] in uece del pane [[<.>]] le ghiande.

[-<18>-][[Dichiaratione del Sistema perfetto et delle sue corde e Tetracordi capitolo.]]

Ma auanti che passiamo più oltre sarà bene di dichiarare la natura e proprietá del Sistema grande o perfetto e delle sue parti e uocaboli poiche in esso si fonda tutta la dottrina de Generi et de modi anzi tutta l' Harmonica. Et perche il Sistema Diatonico è il piu antico come anco piu naturale et le corde de gli altri due benche differenti [di add. supra lin.] tuono non differiscono però di nome questo auanti ogn' altra cosa dichiareremo.

Dichiaratione del Sistema perfetto et delle sette corde et Tetracordi capitolo.

[[È tanta naturale cosa nel procedere d' una cantilena e nel conti]] [[Naturalmente auuiene]]

Presupposto come è certissimo che dal canto naturale de gli huomini habbia hauuto la Musica [[i s]] la sua origine e [che add. supra lin.] gli Instromenti siano stati fabricati a imitatione di quello: fu ragioneuolmente osseruato che qualsiuoglia canto procede per tuoni e Semituoni in si fatta guisa che disponendo le uoci che si cantano per il suo ordine [d' acuto e graue add. supra lin.] doppo il Semituono ne seguono due tuoni e poi un' altro semituono [-<19>-]; et appresso tre altri tuoni. nel quale spatio è compresa l'

ottava dopo la quale si ricomincia da capo si come dopo il
 [[d]] numero denario si ritorno all' unità con questa
 differenza però che l' ottava uoce è come la repetitione della
 prima: ma ne i numeri non il decimo ma l' undecimo è
 reiteratione del primo [il che auuene perche i numeri hanno
 piu tosto relatione con le uoci che con gli interualli che
 sono un meno add. in marg.]. Et perche alcuno non si marauigli
 di questa naturale e terminata interpositione de semituoni fra
 i tuoni, sappia che si come non può stare la pittura con un
 solo colore: perche almeno due ce ne uogliono nel chiaroscuro,
 che si dice, che tanto è dire come la luce e l' ombra; cosi
 anco non si può formar' melodia senza questa mescolanza d'
 interualli grandi e piccoli che nel [[<giunto>]] genere
 Diatonico e naturale sono i tuoni e Semituoni: la [Che ante
 corr.] qual Similitudine è tanto à proposito ad esprimere
 questa proprietá della musica che gli antichi pittori come c'
 insegna Plinio si seruissero di questo uocabulo di tuono per
 [[di]] dinotare la parte del colore che è [[quella]] la
 mezzana fra il chiaro et l' oscuro. E ueramente con mirabile
 ordine (il quale in tutte le parti della musica in eccellenza
 si troua) si uede stabiliito dalla natura, che [[si cone]] [si
 come corr. supra lin.] la prima diuisione dell' ottava si fa
 in una quinta et una quarta (che quasi come una perfetta
 unione di maschio et di femina formano il matrimonio dell'
 Harmonia che contiene il tutto cioè la [[ottava]] Diapason,
 alla quale perciò anco [[uien dato questo]] [-<20>-] conuiene
 uno de significati della uoce Harmonia: cosi anco il procedere
 [[de]] di qualsiuoglia canto e melodia si faccia con li
 medesimi termini di quarte [quinte ante corr.] et quinte,
 alternatiuamente collocate. Et perche [[l' ottava]] la
 Diapente comprende una Diatessaron intiera et un Tuono di più
 (intendendo sempre [[qua]] quando altro non ci s' aggiugnesse
 il Sesquiottauo e maggiore che ne tempi antichissimi solo fu
 conosciuto) et consequentemente la Diapente abbraccia due
 Diatessaron et un' Tuono: meritamente [[fu detto]] esso fu
 nominato il Tuono della disgiuntione o diuisione o distintione
 de gl' altri che sono parti integranti dalle due Diatessaron:
 et ciò perche egli separa insieme le medesime due quarte
 [[benche l' unisca]] et l' unisca in una [[coso]] consonanza
 d' ottava. Hora questa separatione s' intende farà quando un
 interuallo è fraposto fra due altri: [[che]] i quali allora
 non possano hauere [[il suo]] [[<..>]] un termine comune ma
 ciascuno il suo. [[come nel sottoposto essemplio si uede]] come
 in questi esempj si uede

nel primo de quali la uoce a la mi re unisce due quarte [[et è te]] essendo termine comune d' ambedue onde i due estremi risuonano per settimana: nel secondo poi il tuono posto fra a la mi re et [sbq] mi separa et disunisce le due quarte quella di sotto E A, et quella di sopra [sbq] e: che perciò i loro estremi rispondono [-<21>-] per ottava. Quindi è che hauendo gl' antichi trouato che questo ordine perfettamente s' osserua in tutte le cantilene [[e]] che la natura aborrisce di continuare più di tre tuoni per la durezza grande che farebbono et il continuare due Semituoni naturalmente non [si add. supra lin.] fà: (perche parimente la natura aborrisce quella sottile tenerezza che [[f]] cagionano) Stabilirono il loro Sistema Diatonico grande di due ottaue [[et]] et conseguentemente di due quinte, et due quarte: dando [[il]] i medesimi nomi [nome ante corr.] [[alle uoci]] a ciascuna uoce che ha la sua corda che rende tal suono: onde bisogna imaginarsi che questo sistema non sia altro che una collocazione di 15 corde in uno Instrumento qual sarebbe un'Harpa disposte per gli interualli continui che si cantano nel Diatonico. Per tal cagione dunque Diuisero tutto il Sistema [grande add. supra lin.] in 4. Tetracordi (cioè 4. sistemi minori di quattro corde ò uoci per ciascuno) et due Tuoni che seruono per la detta Disgiuntione e per la formatione delle quinte et compimento dell' ottaue. Ma notisi di già che se bene, [[ci sono autori che comm]] [li moderni comunemente corr. supra lin] uogliono che [[Salina Zarlino libro parte seconda, Institutioni musicali capitolo 30 add. in marg.]] la nostra Gamma o Sistema perfetto sia diuiso in hexacordi per [[cagio]] causa de la deduttione di quelle sei note Vt Re mi fa sol la et poi contrapongono et fanno comparatione di detti hessacordi con li Tetracordi antichi [-<22>-] come [oltre il Zarlino add. supra lin.] fa il Salinas eruditissimo musico Spagnuolo e forse il piu attento et giudicioso di tutti i moderni Teorici. [parte seconda Institutioni capitolo 30. libro 4. c. 10. add. in marg.] [[non]] tuttauia non credo che Guidone se li sognasse et che hoggi possino generare altro che [[d]] confusione e perdimento di tempo: perche oltre si non aggiugne facilità [[alcuno]] alla dispositione de Tetracordi [(ancorche al Maillard sia parsa una sottile inuentione) add. in marg.]; non si possono neanche collocare come quelli in modo che non si sopraponghino e comunichino insieme: et facendoli separati saranno di disuguale interuallo poiche [[da [Gamma]]] cominciandosi il primo da Gamma ut sino à D sol re, è un hexacordo maggiore Da D sol re a [sbq] mi e parimente maggiore: ma poi da [sbq] mi a g sol re ut ne segue un minore che e più angusto di un semituono [oltre che come [[il]] nota il suddetto Maillard

pare che Guidone medesimo diuidesse la sua Gamma in tetracordi poiche ad ogni quarta corda ricomincia con l' Vt la dedduttione di quarta Vt, re, mi, fa add. in marg.] oltre che [[si]] uniuersalmente si riceuerà l' aggiunta della settima sillaba bi fatta alle [alle ante corr.] sei dal Signor Ericio Puteano dottissimo humanista e uersato nelle cose musicali, come da alcuni e stata abbracciata [o la sillaba si che in molti luoghi di Germania s' usa add. in marg.], perche ogni lettera la habbia la sua uoce e si sfugga la [[diuersità]] difficultà delle mutationj [mutatione ante corr.] che tanta noia da a i principianti et tanto tempo fa consumare indarno; se si riceuesse dico tale aggiunta [o a imitatione d' alcuni oltamontani [[se ne introducessero]] come scriue il Keplero se ne introducessero altre sette add. in marg.] o piu tosto si rinouellassero le sillabe de Greci che de Greci che seguiano l' ordine de Tetracordi questi poueri essacordi [[suanirebbero del tutto]] non c' haurebbono piu luogo: come [-<23>-] in effetto per inutili uoglio che [li add. supra lin.] lasciamo da un lato.

[capitolo De nomi e uocabili de Tetracordi e delle corde loro add. in marg.] Ma i nomi de quattro tetracordi sono questi. il primo cioè l' Infimo si chiama Hypaton. cioè delle corde supreme. [[d]] dico supreme non in quanto all' ordine naturale che supremo è l' acuto et infimo il graue: ma quanto al sito delle corde nella lira che come ben narra il Glareano et altri sonandole ueniuanò ad essere le piu graui di sopra come ne i nostri lauti et altri Instrimenti simili: ma nella cetra (parlo della antica diuersissima dalla nostra) come anco nell' arpa le piu sottili et acute teneuano il luogo di sopra et le graui d' a basso. Tanto dunque è a dire Tetrachordon Hypaton (con la terminatione greca) quanto tetrachordo Hypatum o più latinamente: [[Te]] Quadrichordum Supremum: Il secondo si dice Tetrachordon Meson cioe Mediarum [delle mezzane add. in marg.] dal sito et ordine che tiene: Il terzo Tetrachordon Diezeugmenon cioe Disiunctum [delle disgiunte add. in marg.] [[cio]] cosi chiamato perche fra questo [[si q]] et il precedente ui si fraponeua et ui si frapone il tuono disgiuntiuo o della diuisione. Il quarto poi et ultimo si chiama Tetrachordon Hyperboleon [[cioe Excellentium]] che suona in Latino Excellentium o excedentium perche eccede nell' acutezza e resta sopra gli altri. Ma è da auuertire che potendosi la quinta et quarta uariar' di sotto et [[e]] posti nelle [[d]] deduttioni delle cantilene [-<24>-] hor' prima questa e poi quella o al contrario il che succedendo due tetracordi ch' erano separati dal suono uenghino ad unirsi con una uoce comune come succede quando si passa dal b molle al [sbq] quadro, di qui [è add. supra lin.] che oltre li suddetti

quattro ne posero un' altro ma fuor dell' ordine di quelli cioè da lato: il quale si chiamaua Tetrachordum Synemmenon cioè coniunctarum (delle congiunte) perche [s' add. supra lin.] unisce [[et]] et si congiugne col tetracordo delle mezzane: il che facendosi si uiene a framettere detto Tetracordo tra quello delle mezzane et quello delle Disgiunte o pure [[collocarne]] escludendoci quello delle disgiunte collocarsi questo in suo luogo: che [[il]] nel primo modo dobbiamo immaginarci che segua quando s' accresce in sistema sino alla decimanona comprendendo allora 5 tetracordi et quei due tuoni di più: et nel secondo quando rimanendo il Sistema nella [[<.>]] Sua lunghezza di 15 uoci e due ottaue in uece del [sbq] [quadro add. supra lin.] si passa per il b tondo ò molle: che questi sono i due modi di procedere delle modulationi [[rimanendo otioso et]] [perochè corr. supra lin.] quello che dicono per natura non è altro che un trouato inutile [[di quelli]] [d' huomini corr. supra lin.] che con [[poco]] [[debile]] [poco o nessun corr. supra lin.] fondamento di scienze e d' [[delle]] arti liberali e con pochissimo metodo maneggiarono la musica ne tempi de nostri bisauoli. Fra questi Tetracordi i più antichi cioè [-<25>-] quelli che dobbiamo immaginarci che fussero in essere nella lira antica di 7 o di 8 corde sono li due mezzani che rispondono alla uoce [[nat]] del tenore e d' un huomo perfetto: ma terzo in ordine è l' Hypaton et ultimo l' Hyperboleon. Ma per uenire al nome delle corde la prima in ordine et ultima di tempo è quella che si chiama da gl' antichi Proslambanomenos detta anco da Greci [prosmelodos] messa in uso perche la corda Nete che è a la mi re hauesse la sua corrispondente da basso per ottaua [[come]] come l' ha di sopra cioè l' aa la mi re [[detto]]. Hor perche cosi si chiami la ragione è manifesta et ce lo dicono [[gli si]] gli scrittori perche si piglia di fuori per supplemento del Sistema et compimento delle consonanze: onde detto nome non significa altro che Suono o uoce che si [[piglia]] prende di più: onde se bene i Latini antichi la chiamarono [[ag]] Assumpta [[et alami]] non suona però l' istesso [[non]] per non potersi esprimere con uoce latina si come [[non l']] [neanco l' corr. supra lin.] esprime la uoce Aggiunta de moderni [[ne]] et molto meno l' Acquistata della quale si serue il Zarlino sola Li due tetracordi da basso hanno le corde con questi nomi la prima si dice Hypate Hhypaton cioè Infima Infinimarum (parendoci piu a proposito di nominarle cosi dal [[suo]] ordine naturale che procede dal graue all' acuto [-<26>-] che dall' artificiale degl' Instrumenti) et uolgarmente l' Infima delle Infime. La seconda Parhypate Hypaton che uale peninfima infimarum (peninfima dell' Infime)

la terza Lichanos Hypaton cioè Index infimarum così detta dal [[di]] [[dito]] dito Indice appresso i Greci [[lichanos]] [lichanos] chiamato che per lo più toccava detta corda nella lira antica: la quarta che viene ad essere anche la prima del secondo tetracordo si dice Hypate Meson cioè Infima mediarum (infima delle mezzane) la seconda Parhypate Meson Peninfima mediarum (peninfima delle mezzane) la terza lichanos Meson Index mediarum (Indice delle mezzane) la quarta [[Mese]] semplicemente Mese cioè Mediana et mezzana. Appresso la prima del Tetracordo Diezeugmenon si dice Paramese che vale [[presso alla]] Vicina alla mezzana e in Latino Penemedia che così anche la possiamo chiamare in volgare per non dire quasi mezzana. La seconda si dice Tritè diezeugmenon cioè Tertia disiunctarum (terza delle disgiunte) così nominata perché i Greci cominciavano dall' acuto in giù. La terza Paranete Diezeugmenon Penultima Disiunctarum (penultima delle disgiunte. La quarta Nete [[disiu]] diezeugmenon Vltima disiunctarum. (ultima delle disgiunte) Ora il quarto Tetracordo procede con medesimi nomi [-<27>-] perché la prima da basso [[si dice]] è la medesima Nete diezeugmenon essendo questo tetracordo congiunto con quello la seconda Tritè Hyperboleon che io chiamo Tertia ultimarum (terza delle ultime. La terza Paranete Hyperboleon. Penultima Vltimarum (penultima dell' ultime) la quarta et ultima del Sistema Nete Hyperboleon Vltima ultimarum (ultima dell' ultime). Il Tetracordo Synemmenon si serve de gl' istessi nomi la prima Tritè Synemmenon Tertia coniunctarum (terza delle congiunte) la seconda Paranete Synemmenon Penultima coniunctarum (penultima delle congiunte) et la quarta finalmente Nete Synemmenon. Vltima coniunctarum (ultima delle congiunte). Ma perché alcuno potrebbe dubitare qual sia [[di p]] stato prima praticato o il tetracordo delle infime o quello delle disgiunte ([[poiché]] che di questo delle mezzane non si ha dubbio alcuno ch' egli è il più antico) dal vedere che più tosto quello che questo partecipa de medesimi nomi di quello delle mezzane cioè d' Hypate, Parhypate, lichanos, dove questo delle disgiunte si serve di Tritè paramese et nete non altrimenti che quello dell' ultime, sappia che si come sono stati prima i poeti che gli scrittori di poetica, così più antichi sono i cantori et sonatori de musici, i quali trovarono più sottili et minuti vocaboli [[delle]] che quelli che alla sola pratica del canto e del suono attendevano non ricercarono altrimenti: et che ne tempi che non [-<28>-] era conosciuto altro Systema che d' otto corde [[cosa]] così nella pratica manuale della lira come nell' arte della musica le otto voci semplicemente si chiamarono Hypate Parhypate lichanos Mese Paramese Tritè Paranete Nete: et che [[il

comunicare che fa]] la comunicanza de nomi che è fra il tetracordo dell' Infime a quello delle medie non dinota altro, se non che di questo habbia origine quello; come altresì da quello delle disgiunte pigliò l' origine et il nome quello delle Vltime. È da notare anco che ponendosi (come ordinariamente si suole <)> il Tetracordo delle congiunte uoci [[cioe]] a canto a quello delle disgiunte e non sopra di esse la penultima delle congiunte corrisponde ([[cioè]] ouero è unisona [[col]] con l' ultima delle disgiunte: et parimenti l' ultima delle congiunte con la penultima delle disgiunte. Ma la penultima et la terza delle disgiunte che hoggi comunemente si metteno in una istessa corda et sono lontane [[d']] l' una dall' altra un Semitono non hanno corrispondenza con altre corde [altra corda ante corr.] come dalla tauola che segue il tutto apparisce: la quale per maggior' chiarezza [[et]] [delle cose dette et corr. supra lin.] aiuto della memoria [[habbiamo uolentieri]] in questo luogo conueneuolmente s' e posta.
[-<29>-] Sistema perfetto de gli Antichi.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 29; text: Nete Hyperboleon. Vltima [[ultimarum]] [delle estreme add. supra lin.] aa la, mi, re Paranete Hyperboleon. Penultima delle [[Vltime]] [estreme add. supra lin.] Tono g, sol, re ut Trite Hyperboleon Terza delle [[Vltime]] [estreme add. supra lin.] Tono f, fa, ut, Nete Diezeugmenon. Vtima delle disgiunte Semitono e la mi]

[-<30>-] Delle 3 Sette Principali di Musica Pitagorica Aristossenica e Tolemaica

Hauendo noi bastantemente detto così in compendio quello che pertiene a Sistemi et alle uoci o suoni (che dalle corde istesse del Sistema grande uengono assai dichiarate) et lasciando star' di ragionare per hora de gli interualli, e consonanza: poiche i comuni come Diatessaron diapente sono comunemente noti: e gli altri piu commodamente s' accennaranno piu sotto Le altre tre parti s' anderanno [[p]] ordinatamente spiegando cioè li generi in questo primo libro: et i Modi nel secondo: et qualche cosa della Melopeia (che qui non c' ha luogo di trattarne pienamente) nel terzo. Ma perche occorrerà fare spesso [[mentio]] mentione de i dogmi e fondamenti de principali musici antichi cioè di Pitagora, Aristosseno e Tolomeo, non sarà fuori di proposito d' accennare qualche cosa prima di passare oltre delle loro sette et opinioni e poi proseguire il restante Per essere stata l' arte e scienza musicale da tanti uarij ingegni e con [[molta]] molta sottigliezza trattata. [[gli è]] è succeduto in lei quello che nell' altre [altra ante corr.] piu importanti professioni [rofessione ante corr.] [[è auenuto]] come nella Filosofia e

medicina et appresso i Romani nelle [[Iuris]] leggi è auuenuto di diuidersi in uarie e diuersissime sette [[che]] ciascuna delle quali hebbe molti seguaci e uarie opere in luce: le quali dal tempo diuoratore d' ogni cosa sono state [quasi add. supra lin.] consumate et annichilite affatto onde appena nel Commento di Porfirio sopra Tolomeo [-<31>-] ce ne resta memoria. Ma fra queste le piu principali e generali furono due l' una de Pittagorici i quali furono per lo piu filosofi et attesero [più all]] molto alla speculatione delle cose musicali et alla pratica poco o niente et perche essi introdussero e maneggiarono molto frequentemente il Canone o regola Harmonica essercitandosi continuamente ne' numeri et nelle loro proportioni furono anco chiamati Canonici [È ben uero che Tolomaide Cirenea citata da Porfirio che scrisse un Introduttione alla musica Pitagorica non dal Canone Instrumento uolle che cosi fossero nominati ma dalla [[di]] rettitudine [rettezza ante corr.] della linea che in astratto considerarono ne suoni. add. in marg.] de quali il primo autore Maestro fù quel famoso Pitagora, molto stimato e riuerito da gl' antichi. L' Altra Setta fù de gl' Aristossenici altrimenti detti Harmonici perche la nuda harmonia senza il riguardo de numeri specolauano [et anco semplicemente Musici come la medesima <T>olemaide dice add. supra lin.] de quali non fù già il primo fondatore Aristosseno essendone stati alcuni auanti a lui che di musica scrissero parte de quali egli stesso cita ne suoi Harmonici Elementi ma si bene il più auttoreuole [tanto che San Gerolamo nominando molti autori Greci che scrissero uite d' huomini illustrij [illustra ante corr.] afferma che Aristosseno fra questi fu il piu dotto add. in marg.] scrittore di tutti e 'l piu celebrato come quello che oltre moltissime altre opere ch' egli scrisse in filosofia et altra facoltà gran numero de libri compose delle materie [musicali add. supra lin.] anzi per quello che si raccoglie da [[gli]] gl' autori che furono doppo lui tutte le parti d' essa illustrò e nobilitò co' suoi scritti Questo fu emulo e competitore di Teofrasto [[ambidue]] [e come lui corr. supra lin.] scolare e discepolo d' Aristotele et [[iui]] in uno stesso tempo fiorirono che fu nel secolo d' Alessandro il grande. La [[d]] principale differenza che si nota fra queste due sette consiste [-<32>-] nel giuditio de gl' interualli e de suoni per<cio>che i Pitagorici nella [opra add. supra lin] curandosi del senso dell' udito come quelli che tutti erano intesi alla uditione giudicarono che i numeri soli e le proportioni di essi douessero dar norma a gl' interualli musicali non ammettendo altre consonanze che quelle che si rinchiudono nel senario et che hanno la proportione multiplice o superparticolare refutando tutte le proportioni

soprapartienti et la Diapason Diatessaron la quale opinione è stata [[confuta]] poi pienamente confutata da Tolomeo. E così grande e stata l' autorità loro o per cagionano dell' antichità e reputatione di Pitagora o per essere stati essi i primi a speculare nella musica che per quanto si conosce le massime loro più principali sono state uniuersalmente abbracciate [[et quasi niuno]] come è il non conoscere altre consonanze che la Diapason la Diapente la Diatessaron et le loro replicate: poiche se bene Aristosseno medesimo et gl' altri suoi seguaci come Aristide non facciano ne anche essi mentione d' altre consonanze è proceduto più presto da quello che ho detto, ch' essi ancora in moltissime cose seguitarono la dottrina e principij di Pitagora: che perche li antichi non le [Et l' istesso tenne Ponto di Tiard Vescouo di Macone nel suo Solitario secondo doue dice espressamente che Les tierces et les sextes ont esté cogneues des anciens bien que moins usitees add. in marg.] praticassero: anzi [[io]] io tengo per fermo come anco sostiene il Salinas al capitolo del libro ch' essi le praticassero ne loro concetti come noi benche non le [[battezza]] nominarono tali: il che almeno si deue tener' per fermo che si facesse doppo i tempi di Didjmo che pare sia stato il primo a costituire [-<33>-] il Diatonico Syntono [di due Tuoni diseguali add. supra lin.] quale fu riceuuto anco da Tolomeo benche con alquanto diuerso ordine come appresso si uedrà. Et ciò mi persuade il ritrouarsi in questa sorte di musica le terze maggiori e minori et per conseguenza anco le seste consonanti onde non si può credere che stabilito che fu da musici così bel genere e distributione de tetracordi (che è anco il più adattabile a i due generi Cromatico et Enarmonico) non sia stato riceuuto et praticato nelle uocali et Instrumentali melodie: oltre che sarebbe stato superfluo il numero di tante corde che hebbe l' Epigonio, et Simico mentouati da Ateneo e così il Salterio et altri instrumenti che i Greci antichi chiamauano [organa polykhorda] [[Ma non si proua già ciò dal dire di Tolomeo doue chiama il Tuono il più bello de gl' Interualli Dissonanti]] come [[p]] dice il Anzi pare che Aristosseno medesimo [[accenna ritrouarsi maggior numero]] doue dice hauendo ragionato del numero delle consonanze che ne suoi tempo erano stimate tali soggiunge queste parole [tauta men oun legomen ha para ton emprosthen pareilephamen; peri de ton loipon hemin autois dioristeon.] cioè Ma queste cose noi diciamo come le habbiamo apprese da nostri maggiori: percioche in quanto al rimanente, noi stessi doueremo stabilire il tutto. Ma non si proua già ciò dal dire di Tolomeo [-<34>-] Et ciò basti per ora intorno al numero delle consonanze de gli antichi. L' altra setta poi della quale [è add. supra lin.] capo Aristosseno caminò per strada

molto differente: perciò che poco o nulla occupandosi de numeri e delle proportioni hebbe principalmente la mira all' udito e secondariamente alla ragione: non essendo altrimenti uero quello che comunemente hoggi si tiene che Aristosseno rifiutasse del tutto la ragione et che come i semplici pratici attendesse solo al giuditio del senso onde perciò è stata reputata la sua dottrina grossa et materiale come dice il Signor Ercole Bottrigari per altro gentilhuomo di buon' giuditio e dottrina: e ueramente a gran torto perche non si trouerà mai appresso autori autentici che la sua dottrina fusse tale che s' egli fece poco caso de numeri (de quali però [Et perciò Adrasto peripatetico appresso Proclo sopra il Timeo il quale per altro pare che non fusse molto affettionato ad Aristosseno non dice che egli rifiutasse la ragione ma solo questo [ota tou nou prostosamenos] add. in marg.] ne fù peritissimo essendo stato discepolo di Zenofilo Pittagoreo nelle matematiche) ciò fù o per uedere il luogo preso da altri: o perche s' auuedde che i Pittagorici che quasi ogni loro studio posero in questo in molte cose errarono: o perche picciola utilità ne riceue la pratica musicale: conoscendo che [i add. supra lin.] Cantori e Sonatori per altro eccelentissimi senza sapere che cosa sia la dupla ò la sesquiottaua ritrouauano ottimamente tutti gli interualli cantabili et gli riduceuano in atto [Come anco attesta Didimo appresso Porfirio che i sonatori d' Instrumenti et i Phonasci cioe i semplici maestri di cantare faceuano ne suoi tempi add. in marg.] Dunque il procedere loro era questo se uno gli domandaua [-<35>-] che cosa fusse tuono non rispondeuano come i Pittagorici essere un' interuallo di proportione sesquiottaua: ma [si bene] quell' interuallo o eccesso che ha la Diapente sopra la Diatessaron. Questi parimente introdussero l' uso del uocabolo Semituono e del Diesi Enarmonico per quarto di tuono: doue i Pitagorici sapendo che niuno interuallo o proportione si può diuidere per uia di numeri in due [[altri]] interualli e proportioni eguali (benche ciò si possa fare con aiuto d' una linea mezzana geometricamente sopra due corde misurate) si guardauano molto bene d' usare questa uoce Semituono seruendosi in sua uece del limma interuallo alquanto minore posto fra i numeri che sino ne tempi di Glareano (perche non si leggean altri autori che Boetio che seguita i Pittagorici e massime Nicomaco) fu creduto essere il medesimo interuallo del nostro mi fa: il quale è ueramente il semituono maggiore [[posto]] di proportione sesquiquintadecima come dimostra il Zarlino ottimamente. Da questo metodo d' Aristosseno di diuidere il Tuono in due quattro et altre parte eguali (delle quali si serue per costituire le sue cinque specie di musica<)> si

sono persuasi i moderni ch' egli fusse l' inuentore di diuidere manualmente ne gl' Instrumenti [-<36>-] musicali il tuono in due parti eguali e di porre l' istessi suonj [suono ante corr.] fra di loro eguali: chiamando perciò Aristossenica la diuisione del manico del liuto [et della uiola add. supra lin.] che procede per eguali Semituoni: benche per dir il uero i periti sonatori [[d]] s' allontanano quanto possono da tale equalità come si uede dal terzo tasto che per ordinario suole essere maggiore nel che io credo certamente che s' ingannino percioche se in quei [[f]] tempi fù in uso simile sorte di Instrumenti et di diuisione (che non e cosa facile a decidere) non è credibile ch' egli ne fosse l' inuentore: et se [[egli]] gl' antichi hebbero il Sistema più perfetto di noi come credo et spero di prouare altroue molto meno ciò si può dire: et a ciò non ripugna il seruirsi de semituoni et diesi eguali come nel seguente capo dimostrerò Fra queste due sette un' altra ue ne fù mezzana instituita da Arcestrato (come ci insegna Porfirio) la quale fu rinouata poi da Tolomeo grandissimo mattematico e sottilissimo scrittore et in somma diligentissimo musico come dimostrano i suoi tre libri Armonici che contengono in poche parole saldissima dottrina et utilissime speculationi onde chi mettesse in bilancio da una parte quest' opera et dall' altra grossissimi uolumi d'alcuni moderni credo che prepondererebbe quello di gran lunga. [-<37>-] Questj [Questo ante corr.] uisse nell' età matura del Romano Imperio et fu per natione Egittio e come da suoi scritti si raccoglie d' inesausta fatica, di finissimo giuditio e di grandissima eruditione et per essere nel suo stile conciso e ristretto assai non è cosi facil cosa d' intenderlo pienamente tuttauia nel suo linguaggio con qualche studio competentemente s' intenderebbe se si trouase in stampa. [[Questo]] [[Essendo dunque]] Succedendo poi che la Setta Pittagorica cosi per l' antichità sua come perche poco attese alla pratica, quasi del tutto s' annichilasse, lungamente fiorirono le altre due sette d' Aristosseno et di Tolomeo: [[perc]] benche per dir' il uero da musici più generalmente quella che questa sia stata riceuuta. Biasimano alcuni moderni [[fuor]] più affettionati ad Aristosseno [[e forse con poca ragione]] [come il Valgulio e il Gallilei corr. Sura lin.] che [[egli riprendesse con tanta]] Tolomeo lo riprendesse in molte cose come s' egli l' hauesse fatto per [inuidia add. supra lin.] liuore et emulatione et non per amore della uerità come faceuano i filosofi antichi i quali senza tanto puntiglio et animosita non si [[po]] risparmiuano l' un' altro quando scorgeuano errori notabili ne gli scritti de più antichi: onde non douerebbono costoro incolpare in ciò Tolomeo uedendo massime che il medesimo Aristosseno usa d' ugal libertà [[con Pitag]]

contro Pitagora et altri che scrissero auanti a lui onde mi par' superflua la difesa che il Valgolio huomo intendente e scientiato (il quale ha lasciato un trattato di musica sopra Plutarco) si prese [-<38>-] a fare della dottrina d' Aristosseno: et non solo superflua ma anco difettosa: perciò che come ben osserua il Zarlino nel libro quarto de Supplementi capitolo 17 [[molto]] poco buon matematico si mostrò il Valgolio se per [[difendere con Aris]] prouare la diuisione del Tuono in parti [parte ante corr.] eguali attribuita ad Aristosseno egli credette che sia il medesimo diuidere l' interuallo del tuono in due parti: e la corda che produce tale interuallo essendo cosa notissima che diuidendosi sopra un manico del liuto la corda compresa fra due tasti [lontani per tuono add. supra lin.] in due parti eguali la parte di sopra sarà minore d' un semituono et quella di sotto maggiore. [[M]] Perche ciò è stato basteuolmente riprouato dal Zarlino et perche io stimo che per un altro capo la difesa di Aristosseno contro Tolomeo sia inutile perche non credo che egli uolesse mai introdurre questa [[eguali]] equalità più tosto aborrita che nò dalla musica [[lasciato]] lasciamo per ora che il Zarlino, e l' Gallilei che si serui dello scudo del Valgolio s' azzuffino insieme per uedere come probabilmente si possa intendere la diuisione de gl' interualli d' Aristosseno dalla quale dipende la uaria distributione ch' egli fa de cinque colori o spezie una Diatonica [[due]] tre cromatiche e due Diatoniche

[-<39>-] Che non solo Aristosseno ma i [[ò]] più antichi ancora con molta ragione posero [[un' interuallo]] [una misura corr. supra lin.] comune a tutti [tutte ante corr.] gli interualli musicali capitolo

Se bene [[P]] Tolomeo co' i Pitagorici dimostra che niuno interuallo musicale [[di propotione non]] fuor' che quelli di propotione multiplice maggiore della dupla come è la Disdiapason si può diuidere in due o più interualli eguali e che per constequeza non si possino ne anco aggiugnere simili interualli come [forse add. supra lin.] hanno creduto [[quelli]] alcuni moderni che si sono imaginati non so che musica sferica; tuttauia parmi che con [[buonissima]] fondatissima ragione gl' antichi introducessero un' interuallo minimo comune a tuttj [tutte ante corr.] [[le di]] gli interualli detto comunemente, Diesis o Dieses Enarmonia dal uerbo [diemi] che uol dire trapassare e diuidere. Aristotele dunque nel libro decimo della Metafisica [[disse]] [et nel primo della Posteriora corr. supra lin.] ha lasciato scritto [[incidentemente]] che il Diesis è misura comune di tutte le consonanze si come l' unità di tutti i numeri: il quale interuallo poneua minimo et indiuisibile non perche non

[[saper]] sapessero ch' egli si può diuidere fisicamente in parti molto minori ma perche è [[il minimo int]] più piccolo e sensibile interuallo cantabile poiche un minore non che si [[cantasse]] [canti [[e <.>]] corr. supra lin.] come si faceua il Diesi Enarmonio, ma à pena discernere si può con l' udito. Ne a ciò osta [-<40>-] quello che altri dicono che il Comma molto minore sia il minimo e primo interuallo sensibile: perche oltre che tal uoce [[non]] era piu tosto frequentata da i Canonici [[come]] della Scuola Pitagorica che da i semplici Harmonici Per comma si deue intendere quel minimo interuallo che si discerne con l' udito come quando una corda s' alza o s' abbassa tanto che sensibilmente abassi il Suono: ma Diesis e quell' interuallo che [[non solo di se disc]] piu notabilmente si discerne con le orecchie e si può anco produrre (come anticamente si faceua) [in pratica add. supra lin.] con la uoce humana: onde ben si può dire che il Diesi, sia il minimo interuallo cantabile e Comma il minimo sensibile. [[Ma]] che diremo dello schisma per il quale s' intende la metà del comma, cioè di proportione 161/160 ouero 162/161? Io quanto a me direi che [[questo è simile ad interualli quale e il Diaschisma cioè la metà del semitono minore si]] questo interuallo appresso i Canonici (che se ne seruirono come del Diaschisma ò metà del Semitono minore) seruisse per misura e compimento de gli' interualli piu piccoli et irrationali che possono nascere dall' innestamento e connessione di piu spezie di tetracordi quali descriueremo più sotto. [[lascio]] Tralascio il Prisma Steroprisma et Ectome interualli ancora minori introdotti dal Mondoreo eruditissimo filosofo e grande imitatore [-<41>-] de gli antichi: perche non so quale utilità se ne possa cauare. [[Ma]] Non [non ante corr.] posso già passare con silentio l' errore che comesse il Glareano per i suoi tempi molto erudito mentre uole che nel [[Tetracordo]] genere Enarmonio si cantino due Diaschismi et non due Diesi: ma ui se li deue perdonare perche hauendo [[poca pratica de gl' antichi greci]] fra gl' antichi autori musici quasi solamente praticato Boetio: per diesis intese come intendeuano i [piu antichi massime add. supra lin.] Pittagorici [Chalcidio nel Commento [[sopra]] del Timeo di Platone add in marg.] il Semitono minore e piu presto il limma [(che cosi si chiamaua Teoricamente) add. in marg.] che con due tuoni maggiori compisce la Diatessaron. Mi marauiglio ben più assai del Salinas [libro secondo capitolo 13. add. in marg.] molto piu speculatiuo del Glareano ch' egli habbia osato di riprendere Tolomeo, come s' egli hauesse creduto che il comma fusse insensibile, quando dice che poco importaua (parlando della pratica de gli accordi instrumentali de suoi tempi [[[]]] et

non della Teorica) il porre due [[Se]] Tuoni maggiori o un maggiore et un minore: perche Tolomeo non fù tanto grosso [[che non]] ch' egli [[di]] reputasse il comma interuallo insensibile: ma solo uolle che l' accordare i citaredi il tetracordo nella specie Syntona [[o]] che [[pro]] [contiene corr. supra lin.] due tuoni un maggiore et un minore e un semituono maggiore e nella diatoniea che contiene due tuoni maggiori et un limma, poco rileuaua in pratica. [-<42>-] Non mi pare [[e]] ne anco che il Zarlino [[sia]] douesse riprendere Aristotele per hauer detto ch' il Diesis sia misura comune de gli interualli o consonanze, quasi ch' egli intendesse che piu tosto le consonanze naschino dall' unione d' interualli piccoli che questi dalla diuisione di quello come ragioneuolmente tiene il Zarlino: perche altro è il dire che il Diesis sia misura comune de gl' interualli altro che da esso si componghino: si come non seguirebbe dal dire che il dito o oncia sia misura comune del palmo del piede del passo et cetera che il palmo si componesse delle misure d' un dito: potendo ben essere che piu antica sia la misura del palmo che del dito: et [tuttauia add. supra lin.] niuna cosa piu antica componesi [componendo ante corr.] o nasce [nascendo ante corr.] da una posteriore. [[Ma uediamo di gratia in qual maniera gl' antichi int]] Non è anco credibile che Aristotele imparasse questa dottrina et Assioma da Aristosseno che fu suo scolaro (come [[uolle il medesimo]] pare al medesimo Zarlino) ma piu presto ch' egli l' apprendesse da più antichi di lui. Ma uediamo di grazia in qual maniera essi intendessero questa [[com]] partecipacione [o comunanza add. supra lin.] del Diesis in tutti gl' Interualli. Presupposto ch' essi non ignorassero quella proprietá delle proportioni e consonanze di non potersi diuidere dalle ottaue replicate in parti [-<43>-] eguali con tutto ciò io dico che ragioneuolmente introdussero questa comune misura prima perche facilmente poteuano scorgere in una linea diuisa proportionatamente come è una corda d' un leuto si diuide in 6 Tuoni dodici semituoni, et 24 diesi i quali se fussero eguali di suono e non di corda come troppo semplicemente si pensò il Valgolio restano le consonanze tanto poco alterate dal loro essere che appena si discerrne ma se con l' aiuto del Canone si collocano i tasti ne i ueri e proprij siti che fanno gl' interualli diseguali et le proportioni giuste tanto poco si uariano di luogo che [[anco diffic]] non per questo si deue stimare inutile simile [[mensu]] misura comune: potendo seruire a molte cose, e fra le altre per [[cosi]] sgrossare per cosi dire gl' accordi lasciando che la buon' orecchia del musico gli da quel compimento che riceuono si come uediamo nella uiola le corde delle quali come quelle del liuto per lo più s' accordano per

quarta che quest' accordo si suol fare nella sua perfezzione onde le quarte a uoto si sentono consonanti ma non già quelle che hanno l' uno de i due estremi o ambidue sopra le corde tastate. Di più (per seruirmi d' una comparatione molto a proposito) presupposto che Da Roma a Firenze ci siano 130 miglia giuste e che [le 40 che si contano add. supra lin.] da Roma a [-<44>-] Viterbo et le 30 da Siena a Firenze parimente siano giuste, dico che se bene le poste [[et le miglia]] saranno molto diseguali et le miglia poco [poche ante corr.] giuste in ogni modo sarà uero che da Roma a Firenze ui sia l' interuallo di tante [[pro]] miglia e tante poste: e parimente da Roma a Viterbo da Viterbo a Siena et da Siena a Firenze [[perche se bene]] E se bene i termini delle poste non fussero [[à punto]] giustamente nel mezzo di Viterbo e di Siena per ogni [[modo]] ma poco piu quà o poco più là, [[in ogni modo]] [con tutto ciò add. supra lin.] si potrebbe dire da Roma à Firenze esserui tante poste: si come da un' estremo della diapason all' altra deuono esserui tanti tuoni: Et si come lo spatio rationale e determinato che noi supponghiamo che sia fra i termini di queste quatro città non impedisce il numerare tante poste e tante miglia da Roma a Firenze, cosi il comprendere una quinta et una quarta o due quarte et un tuono certa e determinata portione della [(diapason et dell' add. in marg.) interuallo [di proportione add. supra lin.] dupla, non impedirà che nel medesimo interuallo non si comprenda tanti tuoni tanti semituoni, e tanti diesi, o quarti di tuono: et che questa non sia la minima misura si come ponghiamo il miglio in questa distanza. Et che in questo senso et non altrimenti habbino inteso gli antichi con Aristosseno il diesi enarmonio essere la misura comune di tutti gl' interualli [-<45>-] più [[fare]] chiaramente anco si conoscerà quando hauremo prouato come speramo di fare, che gli antichi cantauano e sonauano le consonanze ne i loro giusti interualli e non partecipati come comunemente si [[tiene]] [[crede massime da gli Aristossenici corr. supra lin.]] [tiene corr. in marg.] et hoggi si pratica: [[imperciocche Aristide Qui]] [[Et per per hora basterà questo che Aristide Quintiliano Aristossenico senza fallo]] Et perche nella pratica del canto queste diesi non si faceuano ueramente equali e per la quarta parte del tuono per ciò molti scrittori u' aggiungono un circa [o un quasi add. supra lin.] come Proclo libro 3. Sopra il Timeo di Platone dice [esti de kai ti diesis to hoion tetarton tou tonou. Ouk on kath' aletheian tetarton hosper oude to leimma hemitonion akribes] cioè Ma la Diesi è quasi la quarta parte del Tuono non essendo ueramente il quarto si come ne il limma è un semituono giusto [-<46>-] Che cosa siano i generi [[della]] [nella corr. supra

lin.] Musica et del numero loro capitolo
Essendo così natural' cosa nelle progressioni de canti cioè
nell' ordinata serie delle voci che si cantano o suonano come
ho detto di sopra, il terminarle con gl' intervalli et estremi
delle quarte et delle quinte di qui è che la [[varietà]]
diuersità delle melodie che si riduce a i tre generi Diatonico
Cromatico Enarmonico, non s' e potuta ricercare e fondare
dentro ad intervalli maggiori o minori delle quarte Essendo
tutti gl' altri accidentali in certo modo al canto [[et
quali]] e separabili come sono le braccia et le gambe da un
huomo ma questi essenziali et inseparabili come il corpo et la
testa: perche si come non [[sarebbe un' esser]] hauerebbe ne
la forma nell' essere d' un animale quello che non hauesse
questa distintione di membri [[così necessario]] così non si
potrebbe chiamare canto o melodia quello che non si
comprendesse ne termini dell' ottava diuisa in quarta et
quinta et conseguentemente in due quarte et un tuono. La qual
cosa hauendo osservato i nostri antichi inuentori de generi
cromatico et Enarmonio (poiche del Diatonico n' è inuentrice
la natura) nelle uarie dispositioni del tetracordo posero la
diuersità de generi: et perche nelle modulationi [-<47>-]
diatoniche osservarono che otto voci si cantano nell'
intervallo della Diapason cinque in quello della Diapente e
quattro in quello della diatessaron (il che uiene espresso da
i loro nomi) e uolendo come era ragioneuole che l' arte
imitasse la natura si seruirono parimente de tetracordi in
questi due artificiosi generi. Et però Tolomeo nel [[libro]]
capitolo 12 del primo libro de gli Harmonici defini [[che]] il
Genere nell' Harmonia non essere altro che una certa
[[proporzione]] [[disposizione corr. supra lin.] che hanno fra
[[i]] loro le voci che compongono la Diatessaron: Et Cleonide
nella sua Introduttione (attribuita malamente in alcuni testi
ad Euclide) [Aristide Quintiliano et parimente [e add. in
marg.] Proclo Sopra il Timeo e Pappo nella sua introduttione
(che e quasi l' istessa di quella che uà sotto nome di
Cleonide) add. in marg.] piu breuemente [[dice]] [[dicono corr.
supra lin.] che il Genere è un certa e propria diuisione del
Tetracordo. [Et questa è la uera cagione perche gli antichi
ponessero nella Diatessaron la diffференza et diuersità de
generi: Et non perche essi la giudicarono la minima et ultima
di tutte le consonanze come asserisce il Salinas al capo primo
del terzo libro add. in marg.] Et meritamente furono chiamati
Generi per contenere sotto di se molte specie: auuenga che l'
Enarmonio non ne habbia piu d' una [[che]] il che non fa caso:
perche non è necessario come ben sanno i logici che ogni
genere contenga sotto di se molte spezie: e così noi uediamo
che essendo due generi di animali il Ragioneuole et l'

Irragioneuole il primo non ha altra specie che l' huomo et il secondo ne ha quasi infinite. Hor per qual cagione l' Enarmonio solo sia [monoeides] o d' una sola spezie non e difficile il congetturarlo: poiche ciò è potuto nascere o perche uollero mantenerlo più uenerabile et in reputatione [-<48>-] con mantenerlo piu semplice et uniforme: ò perche malamente era capace per la sua sottigliezza e minutezza d' interualli d' altre diuisioni. [Come si raccoglie da Aristide Ma questi generi procedono cosi come dicono tutti gl' antichi Aristosseno, Tolomeo, Nicomaco, Aristide Quintiliano Pappo Cleonide Bacchio Proclo Sopra il Timeo di Platone. add. in marg.] [[Ora]] Il Diatonico procede nelle sue quattro uoci del Tetracordo in questo modo Prima pone un Semituono e poi due tuoni uno doppio l' altro andando dal graue all' acuto come sempre s' ha da intendere. Il Cromatico procede per due Semituoni, o mezzi tuoni et con Semiditono (terza minore) detto da gli antichi trihemitonio cioe tre Semituoni incomposti. Et incomposto s' intende quell' interuallo che in quel genere non si diuide. [come dichiara Aristide libro primo Boethio et altri add. in marg.] L' Enarmonio procede per due Diesi o quarti di tuono et un Ditono (terza maggiore) incomposto.

Quali siano le Melodie molli et quali le dure. [[capitolo]] e quello che sia spesso e non spesso. capitolo Tolomeo nell' allegato capitolo afferma che la prima diuisione de generi si fà in molli e Duri: [[(]] che cosi mi par' meglio d' esprimere quello che essi dicono [syntonon] che con la uoce contento come fanno gli altri; la quale significa pju [tosto add. supra lin.] una maniera di tempo ueloce et infuriato che quello che intendono i Greci. Per generi molli intendeuano quelli che [-<49>-] contengono interualli più piccoli che l' ordinario: quali sono il Cromatico et l' Enarmonio: [[et genere d]] perche la piccolezza de gl' interualli genera l' Armonia ò modulatione molle e delicata: [[et gl]] et per genere duro intendeuano quello che non ha interualli piu minuti e piccoli di quelli che naturalmente si cantano et cosi genere duro uiene ad essere il Diatonico. [[Appresso]] Di piu dobbiamo sapere che quello che i Greci dicono [Ptolomeo detto capitolo add. in marg.] [pyknon] cioe spesso, denso frequente, o minuto è proprio del Cromatico et Enarmonio: perche il Diatonico non l' ha. Spesso chiamauano [come dice Aristosseno e dopo lui Aristide et gl' altri add. in marg.] (della qual uoce ci seruiremo ancor' noi) quella parte del Tetracordo che comprende due interualli che restano minori ancorche uniti insieme dal terzo.

[[come]] [[perche]] Dunque lo Spesso del Cromatico uiene ad essere quei due Semituoni contigui, i quali insieme non

formano altro che un tuono che [senza dubbio add. supra lin.] è minore d' un Semiditono cioè 3 Semituoni incomposti et uniti [interuallo che è il terzo add. in marg.] Et così nello Enarmonio il denso o Spesso uiene ad essere quei due diesi che compongono un semituono molto minore interuallo d' un Ditono o terza maggiore. Et così è da notare che se bene il Diatonico e Cromatico furono dalla diligenza de gl' antichi diuisi in molte forme o spezie ciascuna però del Diatonico [[conuien]] accade [-<50>-] l' hauere i due primi interualli maggiori del terzo et a quello del Cromatico succede il contrario d' hauere i due primi interualli minori. [[Et se lo spesso dunque o denso s' attribuisce]] Hora inteso che si è quello che sia spesso e non spesso nella Harmonia, non mi dispiace [dispiacesse ante corr.] il chiamare i generi stessi spessi e non spessi (benche per auentura non si trouerà che gli antichi gl' habbiano chiamati così) come usa il Salinas il quale chiama il genere Diatonico Raro, il cromatico spesso et l' Enarmonio Spessissimo. Se bene a dire il uero, tale appellatione non quadra interamente poiche se bene il Cromatico et l' Enarmonico sono in qualche parte del Tetracordo più spessi del Diatonico: sono anco nel rimanente altrettanto più radi. Ma siasi come si uoglia in quanto a nomi che poco importa: basta che per intendere la natura et proprietà de generi [[[non]]] [[noi non ci partiamo dalla]] e per ridurli in pratica noi non ci partiamo dalla dottrina e principij de gl' antichi come hanno fatto quasi tutti i moderni: perche altrimenti non ci riuscirebbe di poterli intender' bene et per conseguenza d' imitarli nella uarietà, e bellezza delle loro melodie [-<51>-] Quello che per spesso e non spesso intendino i Moderni nell' Armonia capitolo Il Zarlino et il Salinas, che senza fallo sono stati i più eccellenti scrittori di musica fra i moderni il primo nella pratica et il secondo nella Teorica per non hauersi potuto imaginare come gli antichi potessero praticare i due generi da per se e cantarli e sonarli (come noi dimostreremo che tal uolta faceuano) e credendosi [forse add. supra lin.] che siano stati trouati solo per perfezzjonare il diatonico: et [[forse add. supra lin.] anco [[che sfuggendo]] [per sfuggire corr. supra lin.] la fatica di stabilire nuouij principij e riformare la musica, altrimenti [[hanno]] intesero [inteso ante corr.] e dichiararono [dichiarato ante corr.] lo spesso e non spesso da quello che [[faceessero]] [fecero add. supra lin.] gl' antichi. Et però il Salinas è stato meritamente ripreso dal Padre Mersenne sopra la Genesi d' hauer' osato (in cosa [[(]] tanto essenziale) [[[[Que]]] Quaestiones Folio 168 add. in marg.]] di partirsi (senza causa) dalla dottrina loro da i quali [[fa

pare]] [[pare add. infra lin.]] [[si ued]] [[ch'egli
habbia]] [si uede ch' egli ha corr. supra lin.] imparato
[apparato ante corr.] tutto quello che di buono et di bello
[[scri]] ha raccolto ne suoi 7 libri di musica. Il Salinas
dunque uole che il genere spesso [non add. supra lin.] sia
quello [[non]] che contiene interualli minori ma in maggior
numero: il che ueramente è tanto contrario alla uerità quanto
a fondamenti de buoni et antichi autori se bene in questo
concorrono quasi tutti i moderni: il che intendo di prouare
quanto piu chiaramente e breuemente si può. Vuole dunque il
Salinas che il genere non spesso [-<52>-] sia quello nel quale
le consonanze sono tramezzate da più pochi e più radi
interualli come il Diatonico nel quale le consonanze sono
diuise dal Tuono e Semituono maggiore che sono le più piccole
parti et interualli delle consonanze et [[perciò]] la
Diatessaron non contiene se non 3 interualli. Ma lo spesso
uole che sia quello nel quale tutte le consonanze sono
tramezzate e diuise da interualli più frequenti e copiosi
uerbigrazia il Cromatico nel quale si procede per Semituono
maggiore et minore interualli piu frequenti de tuoni et la
Diatessaron si diuide in 6 interualli et sette uoci nell'
instromento perfetto ouero in 5 interualli et sei uoci nello
instromento participato. Poi dice che il Trihemituono o terza
minore non è interuallo di questo genere perche è uera
consonanza [[et niuna consonanza]] et le consonanze non sono
interualli di niun genere cioè non si deono porre per
interualli [proprij et add. supra lin.] incomposti in genere
alcuno. [[Poi che se alcuno]] Ne da fastidio ad alcuno (dice
egli) [[ch]] il nome della Diatessaron che uol dire [[Per]]
[Di corr. supra lin.] quattro. cioè [[1]] una consonanza che
nasce doppo quattro suoni perche ciò si deue intendere solo
del Diatonico. Et poi soggiunge che l' Enarmonio è genere
spessissimo perche procede [proceda ante corr.] per Semitoni
minori et diesi che fra tutti gl'interualli sono i piu piccoli
e frequenti et che il Ditono non può essere interuallo di
questo genere (benche tutti gli antichi [-<53>-] et moderni l'
asserischino) perche è uera et perfetta consonanza la quale si
deue riempire (cioè diuidere in altri interualli) come tutte
le altre. [[Per il che]] [Dunque corr. supra lin.] la
diatessaron (in questo genere) hauerà otto interualli et i0
Tuoni: perche se il Ditono e Semiditono si douessero porre
incomposti in questi due generi, sarebbero meno spessi che il
Diatonico: perche tutte le consonanze sono più rade de tuoni.
Consequentemente tiene che il Diatonico solo si deue
considerare nella diuisione della Diatessaron: Et che per il
Cromatico basta che si diuida il Tuono maggiore et per l'
Enarmonio il Semituono maggiore con mirabile artificio et

corrispondenza della Ragione Harmonica: perche pare che la diatessaron sia quella che dimostri e costituisca il Diatonico essendo l' eccesso della Diapason sopra la Diapente. [[Il Tuono ch]] et cosi il [[tuoni]] tuono specifichi il cromatico perche è l' eccesso della Diapente sopra la Diatessaron. Et similmente il Semotuono [[ponga al]] dimostri [[il]] l'Enarmonio perche è l'eccesso o differenza della Diatessaron et del Ditono. Vuole di più che questi tre generi siano come il Buono il [[Miglior]] Meglio et l' ottimo et che per conseguenza il secondo non possa [[essere]] stare senza il primo ne il terzo [[ne]] senza il secondo Et che il cromatico non sia altro che un Diatonico inspessato e parimente l' Enarmonico non possa stare da perse ma aggiunto a gl' altri due costituisca un genere spessissimo e perfettissimo che non piu Diatonico o Cromatico si chiama [-<54>-] ma Enarmonico. Et che nessuno pensa mai ch' il Cromatico et Enarmonio siano stati separati dal Diatonico o che in [[alcuno]] [uno corr. supra lin.] di loro si possa fare alcuna modulatione poiche non si può procedere continuamente per interualli Cromatici et Enarmonici come pretende hauer dimostrato colla testimonianza di Tolomeo e col senso: e come d<ice> [di uolere add. in marg.] dimostrare [dimostrerà ante corr.] [pur differentemente add. supra lin.] poi quando uerrà alla pratica: il che però hà fatto [forse add. supra lin.] per essere [[forse]] stato preuenuto dalla morte.

[-<55>-] Si pone il Sistema [Enarmonico [Enarmonio ante corr.] add. supra lin.] de moderni [[diuiso ne]] cioè diuiso ne 3 generi. [[Si riproua l' opinione de Moderni circa la frequenza de gl' interualli de due generi]] capitolo Questo e dunque quello che ha [hanno ante corr.] scritto e 'l Salinas et quasi tutti gli altri moderni intorno alla diuisione del Cromatico et Enarmonico della quale hanno messo gli esempij nel Sistema d' una ottaua diuisa Harmonicamente in una sola linea, con moltissimi interualli [[come qui app]] del tutto incantabili, et inutili anco come da quel che diremo si conoscerà. Basterà dunque porre per esempio il Sistema del Salinas che è il più perfetto di tutti doue [[è da notare]] notisi che le lettere semplici significano le corde Diatoniche [[q]] le segnate co' l segno detto diesis [[le]] sono le cromatiche: quelle poi che hano il medesimo segno e di più il punto sono Enarmoniche. I numeri poi sono i termini delle proportioni di ciascuno interuallo [-<56>-] Veduto in che consiste l' Enarmonico moderno e per non tenere lungamente il lettore sospeso anzi per uenire presto a farsi come si dice si deue auuertiré che in parte per le cagion<i> dette di sopra e per non hauere fatto quel concetto de gli scrittori antichi et della loro musica che bisognaua et principalmente per non

hauere inteso come stessero i loro modi, sono entrati i moderni in queste chimere et lambiccatosi il céruello per fare queste cosi laboriose diuisioni con poca o nessuna utilità: poi che se hauessero [hauessere ante corr.] ben' compreso la natura de modi haurebbono facilmente riconosciuto che queste minute diuisioni [[o]] non bisognano o non bastan<o> non bisognano per cantare un modo [ne 3 generi add. supra lin.] anco non bastan<o> per cantare con queste uoci ne medesimi 3 gene<ri> [[tutte le sette specie della diapason i]] tutti i sette tuoni o la maggior parte di loro come meglio appresso si uederà. Ma uedrem<o> prima con quanta conformita tutti gl' antichi aut<to>ri punto parlano della diuisione del Cromatico et Enarmonio tanto [[per]] add. supra lin.]] [[diuersa]] [[<da>]] [et add. supra lin.]] piu facile et diuersa da quella de moderni il che hauendo noi uisto e risposto alle obiettoni che fa il Salinas et gl' altri contro la loro dottrina, assai chiaramente si sarà prouato l' intento nostro.

[-<57>-] Si pongono le principali auttorità de gli scrittori antichi circa la diuisione de i due generi capitolo Per cominciare da Aristosseno che è il più antico di quelli che c' hanno lasciato qualche trattato scientifico nella musica: in tutti i suoi 3 libri armonici non parla mai del Denso et Spesso che insieme non faccia mentione del Ditono e triemitonio che uniti con quello componono la diatessaron anzi da lui hanno preso gl' altri [[da]] la definitione dello Spesso che è questa [pyknon de legestho mekhri toutou heos an en tetrakhordo diatessaron synphonoun ton akron ta duo diastemata syntedenta tou enos elatto [ellatto ante corr.] topon katekhei]: cioè Ma [[per]] [il corr. supra lin.] Denso intendasi sino a questo termine quando i due estremi del tetracordo risonando per Diatessaron due interualli insieme presi occupano spatio maggiore del terzo uolendo dire che ogni uolte che i due interualli insieme uniti, siano poi maggiori o minori, non arriueranno [[all]] al terzo interuallo cioè s' ha da intendere et chiamare Denso o Spesso. Et il medesimo anco dice poco di sopra Ma poco doppo dice queste parole [Sumbainei de hama pauesthai to pyknon synistamenon en te ton tetrakhordon diairesei kai archesthai gignomenon to diatonon genos.] cioè Accade dunque che subito che nella diuisione de tetracordi cessa il Denso ne nasce il Diatonico. uolendo dire che questo genere solo in qualunque spezie l' esclude: e che [-<58>-] non conuiene se non a gli altri due generi de<tti> da Tolomeo molli. Doue poi comincia a parlare della serie delle uoci cantabili ch' egli chiama [to exes] dice queste parole notabili. [Haplos men eipein kata ten to<u> meleos physin zeteteon to exes kai oukh hos hoi ten katapyknosin blepontes eiothasin apodidonai to syneches. Ekeinoi men gar oligorein

phainontai tes tou meleos agoges phaneron de ek tou plethous ton exes pothemenon dieseon; ou gar dia tosouton dynamin doie tis; mekhri gar trion he phone dunatai suneirein.] cioè Per dirla chiaramente la serie o continuatione (delle uoci) bisogna cauarla dalla natura del canto: e non come fanno questi che non [[hanno]] [[hauendo ante corr.]] [hanno corr. supra lin.] altra mira che all' Ispessimento: poiche essi poco mostrano cura<r>si del deduttione del canto: come si uede dalla moltitudine delle diesi (che pongono) consequentemente non essendo possibile che alcuno le possa (intonare) ma si bene può la uoce proferire sino a tre. Dal che si uede che ancora allora ci fossero alcuni che attendeuan a queste minute diuisioni senza considerare se erano praticabili o no. Ma uenghiam<o> ad Aristide Quintiliano eruditissimo e politissimo scrittore e che non meritaua di [[essere]] starsi tanto tempo ascoso nelle librerie: il quale con molta chiarezza et ordine uà facendo come si uede un ristretto e compendio di [-<59>-] tutta la musica con l' aiuto [[d' elle]] dell' opere d' Aristosseno che allora erano in essere: perche uisse sicuramente auanti la rouina dell' Impero. Egli dunque dice cosi [Harmonia men oun kaleitai to tois smikrotatois pleonasan diastemasin apo tou synermousthai; diatonon de to tonois pleonazon. epeide sfodroteron he phone kat' auto diateinetai khroma de to di' hemitonion synteinomenon. hos gar to metaxu leukou kai melanos khroma kaleitai; outo kai to dia meson amphoin theorgmenon khroma proseretai [[technikoteron]]] cioè l' Armonia (cioè l' Enarmonico che cosi assolutamente nominauano questo genere) dunque si dice (quel genere) che abbonda di piccolissimi interualli dall' essere insieme accordato (che i Greci dicono harmozesthai). Ma il Diatono (o Diatonico) quello che abbonda di Tuoni percioche in questo genere la uoce più gagliardamente si tende (uolendo dire che [tonos] uiene da teinesthai) Ma il Croma [[(cioe il Cromatico)]] che uale colore o coloramento et qui significa il genere cromatico) e quello che per Semituoni si tende (cioè s' inacutisce) perche si come colore si chiamo quello ch' è in mezzo fra il bianco e nero, [[cio]] cosi è stato [[ch]] detto cromatico [[quel]] quello che si considera mezzano tra li due (predetti). Da cui però si s' allontana Teone Platónico dicendo con l' autorità di Aristosseno ch' il Diatonico cosi si chiama [hetoï hoti dia ton tonon to pleiston diodeuei e hoti semnon ti kai errhomenon hai eutonon ethos epifainei] ouero perche per lo più procede per tuoni o perche dimostra non sò che di [[rob]] graue e robusto et intenso. [khromatikon de dia to paratetraphthai kai exellakhtai tou prosthen; goeroteron kai pathetikoteron ethos emphainei] Ma il Cromatico per cambiarsi et alternarsi dal primo, manifesta una proprietà

più flebile et patetica. Et finalmente l' Harmonia o Enarmonico essere stato così chiamato [dia to arista einai apenenkamenon tou pantos hermosmenou ten prosegorian.] per hauer' ottimamente [[riportato]] preso l' appellatione di tutto il Sistema Armonizzato (per sperimentare come si può quello che essi dicono [hermosmenon]). [-<60>-] Di Manuel Briennio non e da farne gran farne gran conto per quello che tocca la testimonianza delle cose antiche: [[per]] [[(se bene si deuono stimare la sue speculationi et tutta l' opra doue mostra d' hauere bene inteso Tolomeo et gl' altri)]] perche è autore moderno, e non fa quasi altro che copiare Aristide; senza contare autori che ancor' noi non habbiamo: benche si deuono stimare [assai add. supra lin.] le sue speculationi, et tutta l' opera ch' egl' ha fatto in tre libri perche dà gran lume a i piu antichi massime Tolomeo che egli dimostra hauer' bene inteso. Basterà dunque [[ch' egli conco]] che anch' esso concorre con Aristide et con gl' altri nel descriuere i generi, et dichiarare i minuti interualli del Cromatico et Enarmonico. [Di add. supra lin.] Nicomaco Geraceno peritissimo mattematico di cui è in stampa un' opera [bellissima add. supra lin.] d' Arithmetica; et due libri Armonici benche [[imperfett]] non interi et è stato molto seguito da Boetio basterà [[dir ch' egli]] bastera questo doue egli dice [to de euarmonion tou procopen physikos toiauten ekhei diesis; hoper esti hemitonion hemisu kai palin alle diesis, synamphoterai hemitonio isai.hemitonion emisou kai palin alle diesis, synamphoterai hemitonio isai] [[Ma l' Enarmonico naturalmente procede così]] [kai to leptomenon tou tetrachordou holon ditonon asyntheton; hina kai touto dusi tonois kai hemitonou ison e [[<...>]] [[<..>]] cioè Ma l' Enarmonio naturalmente procede così. Vna diesi cioè la metà d' un Semituono: et poj [poe ante corr.] un' altra Diesi ambedue le quali sono ad un semituono equali: et poi il restante del Tetracordo [-<61>-] un Ditono intero incomposto[-<62>-] Di Bacchio come anco di Cleonide (preso d<a> molti malamente per Euclide molto piu antico e conosciuto Scrittore) [[come anco]] [et corr. supra lin.] di Gaudentio, [Alipio add. in marg.] et S' alcun' altro [tale add. supra lin] se ne troua per le libreria non habbiamo se non breui compendij, [[tuttauia]] fatti forse per autorità [[di quel]] dell' Imperatore Constantino Porfirogeneta che fece epitomare Gli auttori de Re Rustica et De re Veterinaria et d' altre professioni come uerisimile crede il giuditiosissimo [[et S]] letteratissimo Signor di Peyras [[consiuel]] [[<.>n]] consigliere del Parlamento che si e in Prouenza: tuttauia queste tali epitome sono molto dotte e pregne di utilissima dottrina come quelle che furono [[tir]] cauate da' libri d' Aristosseno et d' altri moltissimi huomini

che scrissero di musica. Et perciò ancor' di questi ne addurrò qualche testimonianza. Bacchio dice queste formate parole in forma di Dialogo [Posa oun gene esti ta melodoumena? Tria; tina? Tauta enarmonion, khroma. diatonon. to enarmonion pos melodeitai? Epi men [t ante corr.] to oxy kata diesin kai diesin kai ditonon; epi de to bary [[<.>]] kata tounantion; to de chroma pos melodeitai? Epi men to oxy kath' hemitonion kai hemitonion kai triemitonion.; epi de to baru kata tounantion.] et cetera cioè quanti sono i generi che si cantano? Tre. Quali? Questi, L' Enarmonio, Il Cromatico et il Diatonico. L' Enarmonio come [-<63>-] si canta? Andando [[<.>]] uerso l' acuto per una Diesi et poi un' altra diesi e poi un ditono: ma uerso il graue al contrario. Ma il cromatico come si canta? [[anch]] uerso l' acuto con un Semituono e poi un' altro et appresso un Trihemituono (o terza minore) et uerso il graue al contrario. Il medesimo dice il compendio di Cleonide se non che prima fà mentione d' andare uerso il graue et poi uerso l' acuto.

[-<64>-] [Risposta a i dubbij del Salinas circa l' essere il Cromatico et Enarmonico [[spesso]] [[capitolo]] generi spessi. add. in marg]

Hor ueduto che noi habbiamo quale sia la uera diuisione del Cromatico et Enarmonico con la testimonianza di quelli che [[a fresco]] poterono hauerli sentiti in pratica o [[per]] cauato la loro dottrina da quelli che in effetto gli sentirono [[è douere risponde]] resta che noi rispondiamo [[alle difficoltà che mette il Salinas, et]] a i dubbij che muoue il Salinas: i quali sciolti che siano niuno credo farà piu difficoltà che la distributione de generi che fanno gl' antichi sola [[la]] sia la uera et la praticabile come piu a basso [[d]] si mostrerà. Dico dunque che l' Assioma ch' egli mette che ogni consonanza deue essere diuisa in altri interualli minori [[e i]] non ha fondamento alcuno: perche se bene [[la]] [questa accade alla corr. supra lin.] la diatessaron minima consonanza de gl' antichi (cioè come io stimo de gl' antichissimi massime Pitagorici è per accidente però: perche non [[ue]] [ne corr. supra lin.] conobbero [[al]] altra minore: Et se bene l' hauessero conosciuta (come tengo per fermo che conoscessero [[il ditono le consonan]] anch' essi [[che le]] almeno [[ne tempi]] [[quando le arti e scienze]] intorno a i tempi di Didimo le consonanze imperfette) non haurebbono per questo posta la differenza de generi in altro interuallo che della diatesseron per le ragioni che di sopra sono naturali e uere. Il luogo poi ch' egli allega di Platoné nel Timeo doue con profondissime speculationi parla [[dell' an]] della [[prod]] creatione dell' anima uniuersale (ch' egli tenne) fatta dal Sommo Iddio non rileua un capello: perche se [-<65>-] bene

egli dice [to tou epogdou diastemati ta epitrita panta syneplerouto.] cioè che riempì tutte le quarte di interualli di tuoni: pare che piu presto si possa cauare ch' egli habbia uoluto dire che gli interualli minore naschino dalla diuisione de maggiori e consonanti, che le consonanze dall' unione de minori interualli: et perche gl' interualli ch' egli nomina sono solo diatonici, si uede ch' egli parla di quel genere solo: et s' egli hauesse parlato de gli altri due hauerebbe parimente detto che Dio riempì le quarte di diesis, semituoni, et di ditoni e semiditoni. Il dire poi che se il ditono e semiditono di douessero porre Incomposti in questi due generi sarebbero meno spessi del Diatonico non proua: poiche se per [piu add. supra lin.] spessi intendiamo [[q]] l' hauere piu uoci o diuisioni dico che tanto ne ha [[l]] un' genere che l' altro: se [[per più spe]] questo spesso l' intendiamo come gl' antichi (et come si deue intendere per non confondere i termini nelle scienze) dico che il Diatonico non è spesso ma gli altri due soli Se [poi add. supra lin.] piu spesso intendiamo (come si può intendere) quelli che sono capaci di più uoci e più frequenti interualli, [[dirò]] concederò in questo senso che il Cromatico et Enarmonio saranno piu spessi del Diatonico: poiche con l' aggiunta delle corde Cromatiche s' inspesserà il Ditonico che allora non sarà piu diatonico semplice ma misto dell' uno et l' altro et si potrà chiamare semplicemente Cromatico: come anco con l' aggiunta delle corde Enarmoniche al Diatonico o al Cromatico, o all' uno et l' altro unito si [-<66->] produrrà un genere più spesso che si potrà chiamare anco assolutamente Enarmonico: Si come con l' aggiunta dell' anima rationale alla sensitua e uegetatiua si produce un' altra [[altro ante corr.]] [[genere]] specie di anima che è la ragioneuole. [[E questo tale ispess]] Dunque potendosi fare questo tale inspessimento [[con l']] [[de second]] con le uoci del secondo genere aggiunte al primo e con quelle del terzo aggiunte all' uno et l' altro; ne segue che il Cromatico possa chiamarsi spesso o piu inspessabile (per cosi dire del Diatonico) E l' Enarmonio dell' uno et dell' altro. La quale inspessatione non fu anco incognita a gl' antichi i quali al chiamarono come habbiamo ueduto [katapyknosin] poich<e> se ne seruiuano nel genere misto: che anche questo fu praticato (et forse più de gli altri com<e> il più bello et artificioso di tutti) poiche Aristosseno et appresso di lui gl' altri dicono che ci sono 3 generi il Diatonico il Cromatico Enarmonico il misto e 'l Comune: il quale quello che sia uederemo di poi. Non quadr<a> dunque molto la comparatione che' l Salinas fà de tre generi al Buono Meglio ottimo poiche non puo essere il secondo senza il terzo [[nel]] ne il terzo senza il secondo. È ben migliore la

comparatione ch' egli fà del Diatonico alla linea del Cromatico alla superficie e dell' Enarmonio al Corpo: perche almeno possiamo immaginarci il secondo da senza il terzo, et il primo senza il terzo e secondo.

[-<67>-] Dell' Etimologia di questi 3 nomi Diatonico Cromatico Enarmonico capitolo [Vedi il capitolo add. in marg.]

Aiuta assai la perfetta intelligenza de nomi all' intelligenza delle cose scientifiche massime quando sono uocaboli fondati in lingue straniere e comunemente hoggi non intese: però per facilitare questa dottrina [[che]] uerrò a dichiarare l' origine di questi tre uocaboli. Il Diatonico fu nominato da Greci [diatonikon] dal Tuono perche è interuallo predominante in questo genere ritrouandosene due [[per ogni]] oltre quello della diuisione comune a tutti per ogni semituono. Il Cromatico cosi fù chiamato dalla uoce [khroma] che uol dir' colore perche come nota esso colorisce gl' altri generi et non ha bisogno d' essere colorito da alcuno di loro. Si può anco dire che si denomini dal colore perche essendo mezzano fra i due in densità et comparandosi la densità dell' Enarmonio al nero et la Radezza del Diatonico al Bianco che paiono più presto estremi et elementi de colori che colori stessi, pare per conseguenza che meglio conuenga questo nome al Cromatico che è come il giallo, rosso, [e add. supra lin.] uerde per esempio rispetto a gl' altri due o pure possiamo dire che si come Colore appresso i Retori si dice un certo parlare artificioso che s' usa per proua d' alcuna cosa, a differenza del parlare semplice e schietto [[s<ino>]] che è [[come qui]] tutto liscio per cosi dire e bianco; cosi hauessero gli antichi [-<68>-] chiamato Cromatico quel canto ch' esce fuor<'> dell' ordinario con quella frequenza d' interu<alli> L' Enarmonio (che fu [[detto]] anco [detto add. supra lin.] [[semplicemente]] da gli antichi semplicemente [harmonia] come il Cromatico [khroma]) ha preso questo nome dal significato piu largo che prima haueua questa uoce [enarmonios] che uol' dire ottimamente ordinato e disposto: perche questo gene<re> è più de gli altri artificioso e sottile et già più di tutti tenuto in pregio.

Delle Differenze [[specifiche]] [[di questi 2 generi]] proprie di questi 3 generi capitolo

Dalla diuisione che habbiamo ueduto che si fa ne tetracordi di ciascun' genere si può nolto probabilmente dire che la differenza et indicatiua di queste 3 sorte di melodia consista in questo. Nel Diatonico il trouarsi due Tuoni contigui, Nel cromatico due semitوني Et Nell' Enarmonio due Diesis: Et cio s' intende in quella sorte d' Harmonia che si serue d' interualli uguali come nel liuto et uiola [-<69>-] E nella quale gli antichi danno i loro esempi se bene nella pratica

poi come uedremo sempre o per lo più s' adopraua l' armonia perfetta cioè quella che fa [da ante corr.] distintione di tuoni maggiori e minori e così di semituoni: nella qual maniera d' Armonia Il Semituono maggiore è indicatiuo del Diatonico perche è il minimo suo interuallo. [[N]] et per l' istessa ragione il Semituono minore è l' indicatiuo del Cromatico et il Diesi dell' Enarmonio: poiche il [[Diaton]] Cromatico non riceue la diesi (che sempre [[l]] intendiamo l' Enarmonica, ne il Diatonico riceua questa ne il Semituono minore. Ma se noi consideriamo il terzo interuallo che è il maggiore et più acuto parimente si può dire che il tuono sia proprio del Diatonico, il Semiditono del Cromatico [[e il]] et il Ditono dell' Enarmonio. Possiamo anco dire che la Diatessaron dinoti massimamente il Diatonico [[p]] non tanto perche in essa si trouano una uolta quelli tre interualli che nascono dalla prima diuisione dell' ultima consonanza cioe Ditono e Semiditono [[perche la essendo]] [facendosi corr. supra lin.] la prima diuisione del Ditono in Tuono maggiore et minore et del Semiditono in Tuono maggiore et Semituono maggiore non tanto dico per questo come [[dice]] [uuole corr. supra lin.] il Salinas quanto perche la diatessaron fu la minima consonanza ne i tempi che il Diatonico solo era conosciuto: [[si come direi]] Et ueramente tengo per fermo che [[l' ad]] cominciarci a mettttere in pratica il Cromatico et Enarmonico fusse [[conoscere]] occasione d' adoprare il Ditono et Semiditono per consonanze, (benche forse non la nominarono tale) [-<70>-] et di conoscere tale [[per l' u]] co' l' udito. Et c<iò> m'induco a credere: perche è molto uerisimile che s' introducesse di cantare e suonare il <Trih>emitonio maggiore [[con]] col primo uso di que<sti> due generi cioè indiuiso nel Cromatico e diuiso nell' Enarmonico: [[il]] dal che ne seg<ue> consequentemente ch' il rimanente del tetraco<rdo> sia ditono che [è add. supra lin.] ueramente ottima consonanza si com<pone> dall' aggiunte del semituono minore al ma<ggio>re risulta il semiditono che pure nasce <conso>nante: doue come dissi di sopra nelle Specie Ditonia [[non così bene]] Si che uogliono <che> si cantasse in quei tempi antichissimi non così <be>ne ci s' adattauano i due generi. Il <dir'> poi che il Cromatico sia fondato nel Tuono m<ag>giore et l' Enarmonio nel Semituono magg<iore> non so come ci quadra per quella parte che <ui> tocca al cromatico essendo [che add. supra lin] se diuidiamo il <tuo>no maggiore in due semituoni quello che c' auanzerà sarà una terza minore diminu<ita> d' un comma et perciò dissonate: onde non c<onuie>ne tal diuisione al Cromatico: per non priuar<lo> di consonanza [[<. >]] che quasi è sua propria: [[Dunq<ue>]] [[Et per]] Et poi che il semituono maggiore poi [[p<..>]] [[in pro]] [[che ha questo per]] e l'

minore come ottimamente dimostra il Zarlino compongono il Tuono minore et non il maggiore: perche piu presto in questo che in quello fondare il genere cromatico? Or l' osseuatione che fa il Salinas che il 9. 16. e 25. numeri delle <uoci> [-<71>-] di questi 3 generi secondo la diuisione moderna hanno per loro radici 3, 4, 5 de quali il terzo equiuale a gl' altri due per quella celebre propositione d' Euclide che e la quarantasettesima del libro. Et che li 9 suoni Diatonici comparati all' otto fanno la proportione del suono maggiore 9/8 et li 16 del cromatico comparati al 15 quelli del Semituono maggiore 16/15 Et finalmente li 25 dell' Enarmonico comparati al 24 formano la proportione 25/24 del Semituono minore sono speculationi più tosto belle che utili. et però solo di passo sono state da me mentouate.

[-<72>-] Che il Ditono e Semiditono nel non sono Interualli proprij et particolari del Cromatico et Enarmonico

[[capitolo]] [[Et che il Tritono et Semidiapente son non meno sono Diatonici de gli altri]] Capitolo

Si sono persuasi alcuni, et fra questi Nicola Vicentino seguendo le pedate [[del G]] di Franchino Ga<f>furo, [[uedendo]] dal uedere mettere nella definizione del genere Cromatico l' interuallo del Semiditono ch' egli sia proprio suo e consequentemente non si possa adoperare in modo alcuno nelle altre sorte di melodie come pure Diatoniche, o pure Enarmoniche. Et per l' istessa ragione hanno creduto che il Ditono sia di fattamente proprio e speciale interuallo del genere Enarmonico che non si possa ne deua usare ne gli altri due generi, [[senza uscire della]] perche usando [lo add. supra lin.] s' uscirebbe della naturale et si uerrebbono a mescolare. [[la qual]] Dal che concludono costoro che non si trouino hoggi Melodie pure Diatoniche poiche in tutte uediamo adoprarsi questi due interualli senza riguardo alcuno La qual cosa quanto sia lontana dal uero et da ogni ragione, ognuno [[che]] di mediocre giuditio ageuolmente lo comprenderà. Non è marauiglia [[dunque]] se Don Nicola che tanto s' affaticò nella restituitone de due ultimi generi; et ne lasciò anco in stampa certe sue Compositioni habbia [[di]] gettato uia la fatica e 'l tempo non essendo stata riceuuta la sua dottrina et che in certa disputa ch' egli hebbe col Lusitano ancor esso professore di musica che sosteneua [-<73>-] [contro di lui add. supra lin.] che le melodie d' hoggi siano Diatoniche et non miste, fusse stato condannato da i giudici che furono eletti di questa disputa: come si può uedere appresso il medesimo Vicentino et nel Dialogo dell' Artuso sopra l' imperfezzione dell' hodierna musica Et che Don Nicola habbia preso come si dice un granchio ecco ch' io lo prouo euidentemente. Il Genere Diatonico è stato auanti de gli altri

due et è comune a tutte le nationi che non hanno tanti Cromatici ne Enarmonici Et pure detti interualli naturalmente si trouano [[etia]] nelle cantilene Diatoniche etiandio da quelle che naturalmente si fanno da [i add. supra lin.] pastori, et senza fallo ui si trouarono anco nelle canzoni antichissime, che furono usate [[prima]] auanti l' inuentione de gli altri due generi: dunque non sono proprie o particolari di loro due ma comuni a tutti. Ne il dire che doppo che furono introdotti questi due generi et assegnate le regole di ciascuno [[si r]] si cominciasse [[ad]] o per legge o per usanza ad escludere [[qu]] dal diatonico questi interualli fà al proposito. Prima perche è una chimera senza fondamento [et add. Supra lin.] senza testimonianza d' alcuno auttore. Ne si può credere che usanza cosi inutile et legge cosi impertinente sia stata mai riceuuta dal mondo: [[percioche]] peroche [[s]] ciò sarebbe appunto come se hauendo un sonatore accordata la sua Arpa diatonicamente cioè con li interualli et uoci naturali di questo genere che si [[canta]] sente nella nostra arpa piccola (che come ho detto di sopra Il Sistema non è altro che una dispositione di corde consecutiamente poste) fusse prescritta legge al pouero [-<74>-] Sonatore di non toccare questa o quella corda doppo hauerne tocca un' altra come per esempio di non passar' mai [[da immedia]] [di salto corr. supra lin.] da E la mi a [[Dla sol re]] e [Gsol r<e ut> corr. supra lin.] ne da questa a [sqb] mi ne da F fa ut ad A la mi re ne da G sol re ut a [sqb] mi ne da A la mi re a C sol fa ut ne da [sqb] mi a D la solre ne da C sol fa ut ad E la mi ne da D la sol re a F fa ut: Et in somma il legarli [[di n]] le mani di non poter fare la metà di quello che li tornasse a grado: E credessero che simil legge [[fuss]] [[sia sta]] sia stata mai riceuuta Et che i nostri antichi siano stati tanto balordi e goffe ad osseruarla? Ponghasi dunque per cosa certa et indubitabile che in qualunque dispositione di corde di che genere si uoglia, [[è et]] è stato e sempre sarà [ma in ciò non mi estendo: poiche detta opinione è stata difusamente confutata dal Zarlino nel capitolo 75. del libro terzo della terza parte delle Institutioni il quale ognuno potrà uedere. Aggiungo questo solo che se nel Cromatico et Enarmonico si puo usare il Tritonicon che è interuallo durissimo molto piu ragioneuolmente a [[d]] ciascuno di di generi che sono soauì e delicati conuiene l' uno e l' altro interuallo che sono dolci et consonanti add. in marg.] lecito d' usare tutti gli interualli che humanamente si possono fare da una corda all' altra et che ciò non altera la natura de generi: ma si bene [[o st o l' allargamento]] l' allargamento o [st] restringimento de gl' [[al]] interualli che si fà col mutare l' accordo delle corde mobili (le quali uedremo poi quali

siano) o con l' aggiunta [[di]] et interpositione di nuoue corde et uoci che è quello che fa la mescolanza de generi. Di modo che sarà anco lecito nel Cromatico di saltare dalla prima alla terza corda [del Tetracordo add. supra lin.] et fare un tuono o dalla seconda alla quarta et fare un Ditono: et [[cosi]] nell' Enarmonio parimente il fare il salto dalla prima alla terza corda modulando un Semituono che non si deue piu escludere da questo genere che il Semiditono o Ditono dal Diatonico. Ma dirà [-<75>-] [Potrei anco per proua del mio detto seruirmi dell' autorita di Boetio il quale dice al capitolo 23. libro primo add. in marg.] forse alcuno [[saltando]] facendo nel Cromatico per esempio il tuono di salto dalla prima alla terza corda cioe passando da E ad F#, non saranno più due Semituoni incomposti quali ricerca il Cromatico ma si bene un tuono incomposto. Rispondo che col fare il detto salto alcuna uolta o quando torna bene al cantore e sonatore [cio add. supra lin.] non fà che detto salto od interuallo sia incomposito [incompoto ante corr.], perche incomposto è quello che in tal genere non si può diuidere come è nel Diatonico: il che mi marauiglio come sia stato cosi male inteso da molti a tempi nostri et cosi il salto anco d'un semituono da E ad F nell' Enarmonio sarà lecito perche niuno impedisce di saltare dalla prima alla terza corda che rinchiudono tale interuallo: ma non già il continuare due semituoni nel Diatonico et Enarmonico ne il fare in due salti l' interuallo [[del Semiditono]], di quel Semiditono che è nel terzo luogo del Tetracordo Cromatico [[ne]] et del Ditono che è in simil luogo dell' Enarmonio. Dunque l' osseruanza de generi non consiste in ricercare consecutiamente tutte le quattro uoci di ciascuno tetracordo o di necessità le 3 prime senza poter passare dalla prima alla terza ma si bene in non fare alterni [[anco]] altri interualli [signum]: il che si conoscerà anco meglio quando haueremo dimostrato quali siano le corde mobili et stabili del Sistema [-<77>-] Quali siano le Corde Mobili et Stabili del Sistema [[Le cord]] Il Sistema tutto è composto di corde stabili e mobili. Per stabili s' intendono quelle (come dichiara [Aristide et add. supra lin.] l' introduttorio di Cleonide, che non si muouono altrimenti nelle [nella ante corr.] differenze de generi [[che]] il che si fa con l' abbassarle o alzarle di tuoni come proportionatamente s' intende nelle uoci naturali. Et perciò e da sapere che luogo s' intende nel Sistema il sito più alto o basso della uoce come per esempio supponghiamo che dalla piu bassa uoce [[o ch' è q]] che uno possa intonare [[calando il tuono]] aggrauando il tuono quanto potrà mai sino alla più acuta ch' egli potrà formare uia la misura o l' interuallo di due ottaue, possiamo imaginarcj

[immaginare ante corr.] in questo spatio compreso fra i due estremi di queste ottave infiniti luoghi più alti o [[b]] più bassi secondo che la uoce s' inacutirà [inacutira ante corr.] o si farà più graue il che potendo farsi in due modi o col moto continuo come nell' esempio ch' io né portai di sopra d' una corda fregata con l' arco [[o con i]] (la qual uoce è aliena dalla musica) o interuallatamente (il che s' incontra in ogni melodia di uoce o di suono) secondo che quel tale intonerà una uoce più alto o più basso diremo che quella uoce muti sito fermandosi in [un add. supra lin.] luogo più alto o più basso. Et questo medesimo s' intende farsi nelle corde di tutto il Sistema secondo la uarieta de generi perche essendo diuiso tutto in 4 tetracordi et due tuoni di più per compire 8 quinte Le uoci estreme [[del]] de i [-<78>-] Tetracordi e cosi quelle che rinchiudono i due tuoni detti s' intendono stabili od immobili perche non [[s' ab]] s' alzano o s' abbassano mai Mobili poi s' intendono tutte le altre cioè le due di mezzo di ciascuno tetracordo: poiché [[trà]] ritrouandosi in un genere [[dispost]] hauere un' tale interuallo fra loro e con le altre due immobili nel mutarsi il genere cambiano parimente sito et intensione con l' abbassarsi et alzarsi il che si farebbe in uno instrumento artificialê di quattro corde con l' aiuto de bischeri nelle corde di mezzo et come in effetti si poneua nella lira antica passando da un genere all' altro et come hoggi si fa fai sonatori di liuto nelle corde di b fa [sqb] mi quando passano dal Sistema disgiunto al congiunto o al contrario. Di modo tale che nel sistema [disgiunto add. supra lin] di XV uoci (nel quale non ui s' intende la corda del b molle) le corde stabili [[sono]] [[sono la Proslambanomenos Hypate hypaton Hypat et tutte le Hypate]] sono le due Hypaté; et le due Nete et la Paramese [con la Nete add. supra lin.] che sono le estreme de tetracordi: Et la Proslambanomenos che è fuor<'> de tetracordi Et le Parhypate et Lichani [[<..>]] et cosi le Tritae sono le mobili. Et perche comprendendo anco il tetracordo congiunto iui s' aggiungono [[4]] [3 corr. supra lin] altre corde delle quali una solamente che è la trite [[sy]] synemmenon [b fa add. supra lin.] è differente di uoce et l' altre di nome solamente in questo tetracordo parimente [estremo da basso add. in marg.] la Tritae [-<79>-] et la paranete sono mobili et la Nete stabile A tal che in tutto come dice Bacchio otto saranno le stabili la Proslambanomenos Hypate Hypaton Hypate meson, Nete, Paramese, Nete Synemmenon, Nete Diezeugmenon, Nete Hyperboleon et le altre 8 [[ma]] per conseguenza mobili. Or per che [[alcune]] [due corr. supra lin.] corde del Tetracordo Synemmenon sono unisone con altre del Diezeugmenon cioè la Paranete synemmenon con la Tritae Diezeugmenon et la

Nete Synemmenon co' l Paranete Diezeugmenon questa come Nete sarà stabile, et come paranete mobile: ma l'altra in qualunque modo sempre e mobile: il che ageuolmente si conosce dalla figura. [[Ma]] Vedasi dunque con quanta facilità et bell' ordiné et con quante poche corde et uoci gl' antichi sauij costituirono i generi e 'l Sistema che abbraccia tutta quella gran uarietà che contiene la musica. E perciò con maturo consiglio uolendo facilitare questa perfettione e non confonderla comme hanno i moderni con una farragine di uocaboli et segni inutili (massime nella materia de tempi) si contentarono delle medesime corde e nomi ancora ne gli altri due generi con aggiugnere solo alle due corde [[di]] mezzane de tetracordi la uoce Diatonica Cromatica o Enarmonica. Dal che si uede che un genere semplice non comprende più di 4 corde come diceuamo di sopra. del che meglio dichiareremo in un tetracordo parrricolare. Prendiamo dunque il primo da basso delle Hypate cioe [[E F G a]] [[sqb] C D F corr. infra lin.] la prima et la quarta che sono corde [-<80>-] Stabili et in tutti i generi sono distanti fra di loro una diatessaron si chiamano semplicemente Hypate Hypaton et Hypate Meson. Ma la seconda nel Diatonico che è piu acuta della prima un Semituono e più graue della quarta un ditono si chiamerà Parhypate Hypaton Diatonica. Nel Cromatico la medesima si chiamerà Parhypate Hypaton chromatica e sarà pure [[anco]] lontana dalla prima come nel Diatonico un Semituono. e dalla quarta un ditono. Nell' Enarmonio la medesima si chiamerà Parhypate Hypaton Enarmonia la quale sarà più acuta della prima un diesi. Et piu graue della terza un altro diesi et della quarta un ditono. La terza corda del Tetracordo Lichanos nel Diatonico sarà lontana dalla prima un tuono e mezo et dalla quarta un tuono. Ma nel Cromatico sarà lontana dalla prima un tuono (diuiso in due Semituoni) et dalla quarta un Semiditono Et l' istessa nell' Enarmonio sarà lontana dalla prima un semituono (diuiso in due diesi) et dalla quarta un ditono che sono 8 diesi. [[Di<.>on]] Doue e da notare [[due cose la prima e]] che la seconda del tetracordo per essere la medesima nel Diatonico e Cromatico potersi chiamare stabile e mobile come in effetto la diceuano gli antichi e come osserua il Zarlino. [[Ma]] essendo stabile ne due primi generi e mobile solo nel terzo Enarmonio: Ma la terza essendo mobile o differente di sito in tutti tre i generi semplicemente mobile si dirà: e perciò anco per lo più uien detta semplicemente da gli antichi Greci la Diatonica la Cromatica [-<81>-] et l' Enarmonia senza aggiunta di Lichanos et ne i tetracordi di sopra di Paranete. Il quale ordine ueramente non si poteua fare più bello ne più chiaro. Et perche il tutto resti meglio compreso habbiamo qui posto il Sistema de tré generi.

[-<82>-] Systema perfetto de tre generi. Nete Hyperboleon. Ultima dell' estreme Paranete Hyperboleon Diatonica Ultima dell' estreme Diatonica. TONO

[-<83>-] Che il Tuono della Disgiuntione e commune a tutti i tre generi et non [[al Diat]] proprio del Diatonico capitolo Non ho trouato alcuno de moderni ché habbia ueramente intesa ben' questa massima [massime ante corr.] se non Hercole Botrigari gentilhuomo Bolognese uersatissimo nella musica supra la qual professione ha stampato alcuni dialoghi: nel che ueramente ha dato saggio del suo buon giuditio. Perché se bene il Gallilei come quello che si mostra di finissimo ingegno lo scrisse nel suo Dialogo della musica antica e moderna tuttauia non ardi affermarlo certamente ma con queste parole. Ancora che io dubito grandemente (se bene contro la comune opinione) che a qualsiuoglia genere d' harmonia fusse lecito nel suo Systema procedere per il tuono della disgiuntione per essere comune in qualsiuoglia spezie di ciascun genere et non sottoposto insieme col grauissimo (cioe quello da A re a [sqb] mi) all' alteratione come tutti gl' altri che non sono contenuti dalle corde stabili de Tetracordi. La quale opinione repugna a quello che il Zarlino dice nel capitolo 15 della terza parte delle sue Institutioni imperoche egli uole che il Tuono maggiore sia particolare Diatonico. La qual cosa secondo che si è mostrato non è punto uera et quando pure hauesse il Diatonico che lui intende cantarsi hoggi un Tuono suo proprio et particolaré più presto il minore che il maggiore sarebbe tale. Dirò bene a questo [-<84>-] [[Se ammettiamo dunque questa massima del Zarlino add. in marg.]] punto per ripigliare le ultime parole del Galilej [Galileo ante corr.] [[ch' egli non]] ch' il Zarlino non meritaua forse d' essere tassato per hauere detto che il tuono maggiore sia proprio del Diatonico, s' egli ha inteso di quello che è compreso [[da]] ne tetracordi e non di quello della Disgiuntione: et non come uole il Tuono minore: [[pero]] impero che il Tuono minore si troua anco nel Cromatico almeno composto, cioè passando dalla prima alla terza corda: [[poic]] essendo manifesto che le sue parti integranti sono il semituono maggiore e 'l minore: ma non [[si]] ui [[sen]] si trouerà già il Tuono maggiore se moduleremo il Semituono maggiore come [[il]] ricerca il perfetto cromatico e uorremo hauere la terza minore rimanente consonante: perche diuidendo il tuono maggiore in due Semitوني tanto si uiene a diminuire la terza quanto s' accresce il semituono minore che è d' un comma et cosi la terza resta dissonante. Et questo semituono si troua tra [sqb] et b che non sono propriamente corde cromatiche il quale come proua il Zarlino consiste nella proportione 138/125 che è quasi un semituono eguale. [[Si uede]] Et in simili errori

cadono inauuedutamente quelli che per [troppa add. supra lin.] emulazione [[<.>]] censurano troppo rigorosamente la dottrina de gl' altri

[-<85>-] Testimonianze d' auttori, et argomenti che prouano [[q]] la suddetta massima capitolo

Ma perche in cosa tanto essenziale non si camini al buio et che ognuno cosa la uerità euidentemente apporterò alcune auttorità irrefragabili et altre proue che manifestamente dimostreranno quanto Assioma esser' uerissimo che il Tuono della Disgiuntione è comune a tutti i generi. Aristosseno nel libro terzo dice cosi. [ean oun dekhthe to idion tes diazeuxeos me kinoumenon en tais ton genon diaphorais; delon hoti leipetai en autois tois tou diatessaron meresi ten kinesin einai.] cioè se dunque si dimostrerà che il proprio interuallo disgiuntiuo non si muoue nelle differenze de generi, sarà manifesto che l' alteratione si deue nelle istesse parti della quarta o tetracordo. Et poco doppo add. in marg.] [En hekasto de genei tosauta esti asyntheta pleista hosa en to diapente par men gar genos etoi en synaphe melodeitai, e en diazeuxei. Kathaper emprosthen eiretai, dedektai d' he men synaphe ek ton tou diatessaron meron mone synkeiemene he de diazeuxis emprosthen tetheisa to idion diastema. Touto d' estin ho tonos; prostithentos de tou tonou pros ta tou diatessaron mere to diapente sumplerountai. hos einai phaneron hoti epeideper ouden ton genon endekhetai kata mia khroan lambanomenon, ek ton pleionon asyntheton syntethenai ton [[ek]] en to diapente onton. Delon hoti en hekasto genei tosauta estai ta pleista asyntheta hosa en to diapente. Tarattein de eiothen enious kai en touto to problemati pos ta pleista prostithetai cai dia ti oukh haplos deiknutai hoti ek tosouton asyntheton [-<86>-] hekaston ton genon [[esti synkeimenon]] synesteken hosa estin en to diapente; pros hous tauta legeto oti ex elattonon asyntheton genon] (legatur [meron]) [esti synkeimenon hekaston; ek pleionon de oudepote diatauten de ten aitian touto auto proton apodeiknytai, hoti ouk endekhetai ek pleionon asyntheton syntethenai ton genon hekaston e hosa en to diapente tunkhanei onta; oti de kai ex elattonon pote syntethetai hekaston auton en tois epeita dekhthesetai.]

cioè. [[Di piu]] Ma in ciaschedun genere tanti

[[(incomposti)]] (interualli) incomposti al più si trouano: quanti sono nella Diapente: percioche ogni genere si canta [[per]] nella congiuntione o nella disgiuntione (per b molle o per [sqb] [[quadro]] [duro corr. supra lin.]) come s' e detto auanti. s' è anco [[dimostro]] dimostrato che la congiuntione si compone solamente dallé parti della diatessaron (cioe di due o più quarte) ma la Disgiuntione u' aggiungne di piu (che

tanto significa qui quell' [emprosthēn] commè alcuna uolta in altri auctori Attici) il proprio interuallo: et questo è il tuono: ma aggiunto il Tuono alle parti [(cioè interualli)] della Diatessaron [(cioè a)] si compisce la Diapente. Di modo che è chiaro che non potendo niun genere preso secondo una [un ante corr.] [[color' solo]] specie sola (cioè che non sia composto di più specie o colori) [[con]] esser composto di piu (interualli) composti [[che]] di quelli che sono nella Diapente, [(è)] (è [()] manifesto) che in ciascun genere ui saranno tanti incomposti (interualli) al piu quanti nella Diapente. Ma suol turbare alcuni in questa propositione perche u' aggiungiamo [-<87>-] quell' al piu et non si dice semplicemente che ciascun genere è composto di tanti incomposti interualli quanti sono nella diapente. A i quali cosi si risponde. che ciascun' genere [[si]] puo hauere meno interualli ma non gia piu. et per questa causa s' è prouato primieramente che [[ciascuno di essi detti generi]] [[niuno add. supra lin.]] nessuno genere può comporsi di [[più]] maggior numero d' interualli [[che]] che quelli della Diapente Ma che ciascuno d' essi possa [[comporsi d']] hauerne meno in quello che diremo di poi se dimostrerà. Le quali parole per essere cosi chiare e concludenti le ho uolute ui porre. Et se il Vicentino e quelli che escludono dal Diatonico il Ditono e Semiditono et dal Cromatico et Enarmonico il Tuono della Disgiuntione le haessero lette e ben considerate non sarebbero incorsi in questo errore. Il Medesimo Aristosseno poco appresso che [en armonia kai khromati duo toniaia exes ou tethesetai.] che nell' Enarmonico e cromatico non si [[ponera]] poneranno consecutiamente due interualli [[sarà]] di tuono che è un dire obliquamente che in detti due generi ui se ne può porre uno. Et il medesimo ripete poco doppo doue dice [hoste delon hoti en harmonia kai khromati ou tethesetai duo toniaia exeses. En diatono de tria toniaia exeses tethesetai; pleio d' ou]: [[et poco]] cioè È Manifesto dunque che nell' Enarmonico et nel Cromatico non si porranno due tuoni consecutiamente. ma nel diatonico se ne potrà porre [[consecu]] tre un' doppo l' altro. ma non già più. et poco appresso [en to auto de genei touto duo hemitoniaia exes ou tethesetai]. in questo medesimo genere (Diatonico) due interualli di semituono non si porranno [-<88>-] consecutiamente. E perché io non sfuggo le difficoltà se bene Aristosseno pare che non porti altra ragione di queste sue massime se non il dire che [le uoci de gl' add. supra lin.] [[li]] altri interualli che s' aggiungessero come dal quarto tuono a i tre nel Diatonico o il secondo semituono sotto il primo nel medio genere [[perche]] non sarebbero le loro corrispondenze di quarte et di quinte non per quanto si può

dire che questa ragione non ualesi hoggi che habbiamo anco le
[[<...>]] terze consonanti perche oltré ch' io [[credo]]
[tengo per fermo add. supra lin.] che le haessero anco in
tempo d' Aristosseno se bene non le chiamauano tali, mi
[[pare] anco che si possa mettere per massima certa che quel
tale Sistema di 4. tuoni consecutiui non sarebbe praticabile
per la sua durezza et non solo non naturale (perche ne anco il
tetracordo Cromatico et Enarmonico è naturale) ma anco contro
natura [[]] e parimente il mettere due semituoni sotto tre
tuoni [[per]] conciosia che se bene mettendosi [[il]] D# sotto
l' E cosi D# E F G a cioe

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 88]

Dalla prima alla quinta uoce ui sarà il tritono il quale si
troua anco nel Sistema naturale tra F fa ut et [sqb] tuttauia
e differente caso perche iui se bene [[il]] l' F non ha la
quarta sopra almeno ui ha la quinta che basta et [[cosi]] l'
istessa ragione milita nella semidiapente fra [sqb] et F ma in
questo essempro il D# non sarebbe sopra ne quarta ne quinta:
Ne uale il dire che sopra [[il]] l' a nel il b molle che
risponderebbe per quinta col D# perché ne seguirebbe un
grandissimo inconueniente [-<89>-] che non si potrebbe
adoprare detta uoce D# se non col Sistema congiunto. oltre che
si perturebbe la Diuisione dé tetracordi col tramezzamento de
tuoni disgiuntiui tanto bene ordinata et si confonderebbono i
generi et tutta l' Harmonia che se Aristosseno non s' è
seruito d' altre ragioni se non il uolere che ogni suono
hauesse il corrispondente quarta e quinta ciò fece perche li
bastaua al suo intento

[-<90>-] Si dimostra con altre autorità et ragioni questa
Massima capitolo

Non si trouerà quasi autore antico di musica dal quale non si
possa cauare concludentemente la uerità di questa propositione
tuttauia per non m' allungare senza necessità mi contenterò di
questé sole [[test]] attestationi Prima in Tolomeo si uede che
douunque egli mette i Sistemi di ciascun' genere con le sue
Specie et di ciascheduno modo in ogni ottaua ui mettè un tuono
oltre li due tetracordi particolari come è ageuole il
comprendere dalle proportioni rinchiuse tra i numeri che
dinotano ciascuna uoce e corda ne Sistemi. Di piu [[Bacchio]]
Cleonide [Bacchio add. supra lin.] et tutti quelli che hanno
fatto compendij lo dicono espressamente [[Bacchio]] [Cleonide
corr. supra lin.] dunque doue parla delle sette specie dell'
ottaua che [[par]] appartengono ciascuna ad uno de sette modi
chiaramente dice che l' una ha il tuono nel primo luogo, un'
altra nel secondo et uia discorrendo usando di questo modo di

dire prima ne i due generi Cromatico et Enarmonio e poi nel Diatonico separatamente [[doue]] il quale se bene ha altri tuoni ancora tuttauia usa della medesima dimostratione [[de modi e delle specie della diapason con dire la prima]] dell' hauere il tuono cioè quello della disgiuntione in uno de Sette interualli Et il medesimo stile tiene Bacchio nella sua Isagoge [-<91>] Et che la ragione anco cosi uoglia di qui è manifesto che [[non solo [[d corr. supra lin.]] si]] altrimenti si confonderebbe l' ordine de tetracordi et pentacordi anzi di tutte le melodie e diuerrebbe la quale [[ha]] a guisa di corpo ben ordinato è distinta et articolata in tutte le sue parti alla sembianza d' un animale difforme come [e add. supra lin] [[il]] quel pesce che chiamano che è ueramente rudis indigestaque moles. Et che la melodia si [potreb]] confonderebbe è euidente prima perche si confonderebbero tutti i Modi da' quali il buon Vicentino [[non s' ima]] non crede [[potersi]] poter' confarsi con li due generi piu artificiosi: et una ottaua non potrebbe in questi due generi composti di solo otto uoci perche per esempio [[dispos]] [nel cromatico corr. supra lin.] posti due tetracordi congiunti [[secondo le]] uerranno disposte sette uoci alle quali per compire una [[un ante corr.] [[tuono]] [ottaua corr. supra lin.] manca un tuono il quale tuono douendosi per necessità diuidere ci bisognerabbono due altre uoci. Et il medesimo auuiene nell' Enarmonio di modo che in questi due generi non ci sarà differenza di [sqb] quadro e b molle et molti altri simili inconuenienti ne seguiranno come il perdere per conseguenza [[d]] quella bella uarietà che fanni i modi in tutti generi con l' aiuto di questo tuono della disgiuntione poiche per seruirmi dello esempio sopra allegato si come nella pittura con due [[colori]] soli [colori estremi add. supra lin.] non si puo fare opere molto perfette, cosi nella musica con gli interualli grandi e piccoli solamente de tetracordi (che sono come gl' estremi) non si può fare perfette melodie [-<92>-] ma ui bisognaua di più il mezzano che è il tuono con l' aiuto del quale si fa qualche mirabile unione de colori (che per testimonianza di Plinio è la piu difficile cosa che sia nella pittura) come si uede nell' arco celeste la quale parimente con uoce presa dalla musica gli antichi pittori nominarono harmoge [harmoge] che uole dire accordo, o concordia di cose differenti [[era]] o una piaceuole unione di cose contrarie come il tepore è mezzano fra il caldo e 'l freddo. Se alcuno desiderarà ancora altre ragioni per proua di questa uerità uegga quello che ne scriue Il Buttrigari nel Suo Discorso indirizzato ad Annibale Melone Décano de musici di Bologna doue fra le altre cose si uederà l' Inconstanza di Don Nicola in hauer contrauenuto alle

sue medesime leggi seruendosi [[dell]] de Ditoni incomposti nelle sue Cantilene ch' egli nomina pure Cromatiche. Et quanto malamente egli et il suo auuersario fondassero le loro istanze et quanto ingiustamente quei [ques ante corr.] giudici condannassero Don Nicola [[perche]] benche giudicassero il uero per non hauere inteso tutti quanti quello che si pescauano Quanto poi alla [[<.>]] proua che adduce il Buttrigari cauata dalla intauolatura antica di certi hinni Greci di Dionisio antichissimo musico che si trouano aggiunti ad alcuni testi d' Aristide, dico che non è da farui fondamento per [[esser']] trouarsi dette [[ho]] note hoggi molto guaste e difetto<se> per cagione della molta antichità e colpa de copiatori mancandoui non solo tutte le note della musica Instromentale (che si direbbe Basso continuo) et quelle de tempi et de termini delle Battute (che tuttè queste haueuano gli antichi distinte) ma riconoscendosi manifestamente quelle [-<93>-] del canto essere molto scorrette e scemate di numero et senza i segni dell' Enarmonico del qual genere del tutto o in parte almeno partecipauano quelle cantilene come altroue euidentemente dimostrerò. Concludiamo dunque che Don Nicola uolendo riformare la musica et rimettere in uso i due generi Cromatico et Enarmonico studiar' prima i buoni auttori et imparare da quelli la natura e proprietà loro et poi mettersi a questa impresa. che cosi facendo hauerebbe molto più meritato il soprano d' Arcimusico. Ma noi torniamo al proposito nostro Che ne meno il Tritono et Semidiapente et simili interualli si deouono sbandire dal Diatonico. capitolo

Sono anco alcuni che portano ferma credenza che il Tritono [[il quale nasce come]] hoggi uolgarmente detto quarta falsa che è posta fra F et [sqb] et la Semidiapente [[che]] detta quinta falsa et da noi [[lati]] con uoce più propria ne nostri scritti latini pseudodiapente [paradiapente ante corr.], che [[è un]] contiene 2 Semiditoni o terze minori come tra [sqb] mi et F fa ut non siano interualli diatonici inducendosi per mio credere a questo dal uedere che ne canti [-<94>-] Ecclesiastici [[<.>]] [[di musica]] la maggiormente assai antichi non ui si trouano simili interualli non si accorgendo costoro che tali [[co add. supra lin.]] interualli com<e> [duri et add. in marg.] difficili ad intonare [[e]] non conueniuano ad una musica placida e semplice quale è quella del canto piano onde perciò non [ui add. supra lin.] sono stati riceuti: et con tutto ciò giudiziosamente s' adopran<o> da moderni compositori in certe poesie uolgari per esprimere alcune durezza et affetti proprij, per l' espressione de quali pare che la natura gl' habbia collocati nel Sistema fra le corde mentouate. Et se bene per dire il uero di rado s'

adoprano per la difficoltà loro come anco le settime non è però che non siano interualli Diatonici come gli altri. Gli interualli di sesta s' adoprano bene molto pju [poc ante corr.] spesso che sono mezzani [[ad]] nella facilità dell' intonare fra [[gl]] quelli et gl' interualli di quinta quarta et di terza i quali se alcuno dicesse che non conuenissero al Diatonico perche di rado si trouano ne canti Ecclesiastici s' ingannerebbe di gran lunga. A ciò credere si sono indotti anco [[dal ued]] dalla pratica hodierna in uedere che doue in una progressione continua che [[da]] da gl' antichi si diceua Agoge si modulano gradatamente tre toni restando ne gl'estremi di essa progressione o tornando in dietro il mi si conuerte in fa per non dire Mi contro il fa (che lo mi uietano) et sfuggire quella durezza. La qual cosa se bene [-<95>-] e conueneuole alla musica che non ha altro fine che il diletto non è diceuole però a quella che ha per scopo principale il muouere gli affetti e disporre gli animi come ricerca il soggetto della poesia. Il Glareano è stato di questa opinione doue [[dic]] [libro primo capitolo 8 add. in marg.] descriuendo gl' interualli dice Tritonus. quarta dum et [[quarta]] generi Diatonico plane inepti il quale se bene fu perito della musica et assai buono humanista non hebbe però quella cultura [[che forsé]] et intelligenza di queste cose che molti si persuadono: onde ne anco è di [t ante corr.] tale autorità. appresso che senza altre proue io habbi credere che il Tritono et Semidiapente, restino escluse [esclude ante corr.] dal genere Diatonico: anzi credo che molti piu si confaccino con questo genere che con gli altri [[fermi che]] perché gl' interualli [[men]] duri piu conuengono a quel generé che è piu duro de gli altri [[esempio]] [[secondariamente perche simili interualli ui si trouano naturalmente se bene non incomposti ma tramezati da altri. per la qual cagione dissi che tutti è due conuenissero al Diatonico]]

[-<96>-] Se il Diatonico sia naturale et gl' altri due generi artificiali

Veduto che habbiamo in che consista la natura e dispositione de 3 generi [è add. supra lin.] conueneuole considerare come [[egolino siano n<.>]] [l' origine di ciascuno et corr. supra lin.] le loro principali proprietà et qualità. Et prima che del Diatonico ne sia inuentrice la natura nessuno ne dubita poiche si uede che si usa comunemente da tutti et che ogni semplice contadino et rozzo pastore che canti qualche sua aria usa del Diatonico et non d' altro genere: il che credo che si pratichi con poca uariatione [[da]] in tutti i paesi et da tutte le genti [[da]] con poca uariatione: perche non è da credere che per tutto et da qualunque persona non ammaestrata

nell' arte del canto si cantino giusto i medesimi interualli et l' istessa specie di Diatonico: poiche la natura in tutte le sue cose [[come u]] si diletta della uarieta come uedremo ne uarij costumi delle genti et nelle diuersissime fauelle che s' usano da i popoli et cosé simili, anzi giornalmente si sentenelle arie comunali che si cantano qualche uarietà perche alcuna uolta si ode in luogo del semituono maggiore il minore: il che però non fà che quel canto possa chiamarsi cromatico ponendouisi quel Semituono solo [[Di]] Il Diatonico dunque come anco affermano gli scrittori è il più antico di tutti Di poi fù inuentato il Cromatico tanto piu difficile e sottile del Diatonico; quanto piu di questo è l' Enarmonio. Ne ardisce affermare per certo se si usa natura<l>mente o sia stato mai usato da alcuna natione. L' Enarmoni<o> poi e tutto inuentione Greca et se bene anco è lui antichissimo d' origine perche fu trouato sino ne tempi Homerici [-<97>-] (che cosi gli diceuano gli antichi et auanti la guerra Troiana <)>, pure si dee credere che sia meno antico del Cromatico quale s' attribuisce a Timoteo come appresso si uederà: l' Enarmonio dunque fù inuentione de Greci et però Plutarco con la [l' ante corr.] [[aut]] testimonianza si come io credo di Aristosseno chiama la musica che praticauano Pindaro et gl' altri di quel fioritissimo et incorrotto secolo [kala kai hellenika mousike] la bella e Greca musica. [Ma è da notare ché Aristosseno (credo io) appresso Plutarco uole che [[tutti]] un genere [[non sia più antico dell' altro]] per natura sua sia piu antico dell' altro ma si bene in quanto all' uso dell' huomini et l' occasione dell' incontrare [[to de khroma]] [kata ten tes anthropines physeos enteuxin kai khresin] add. in marg.] Dunque si come il Diatonico con un' poco di studio e naturale inclinatione si può cantare da tutti cosi il Cromatico ricerca più arte et industria.

[[Aristosseno appresso Teone]] [Teone con l' autorità di Aristosseno corr. supra lin.] dice [to de diatonon genos haploun ti kai gennaion kai mallon kata physin] che il genere Diatonico ha del semplice e uirile e piu conforme la natura [[degli altri]] è che perciò l' antepose a gl' altri [-<98>-] Del Diatonico asseriscono [comunemente add. supra lin] gl' antichi ch' egli sia alquanto duro e rustichetto et come dice Aristide ch' egli habbia del uirile et dell' austero. [[Il Crom]] [arrhenopon kai austeroteron.] Il Cromatico [[uir]] scriue che è soauissimo e flebile [hediston te kai goeron] et perciò atto ad esprimere il giubbilo et le dolcezze amatorie et anco i lamenti et pianti L' Enarmonico uole che [[sia]] habbia della dolcezza et con tutto ciò sia concitatj[uo] [concitato ante corr.] (che questo uale quello [egertikon]) onde non è [[è miracolo se]] da marauigliarsi se

ne tempi che s' usaua la musica era cosi efficace: benche io creda che piu efficace [[assai]] di tutti sia il misto adoprato con giuditio. Vitruuio erudito scrittore latino dice [-<99>-] Dell'Inuentione et Inuentori de due generi Cromatico et Enarmonico capitolo

Se bene per ordine di natura che la uole che le cose più semplici e pure siano state prima delle composte et artificiose [non add. supra lin.] si [[deue credere]] puo dubitare ch' il Cromatico sia stato prima trouato dell' [[D]] Enarmonio tuttauia in quanto alla pratica pare che l' opposto sia seguito [[poi]] imperoche grauissimi autori c' insegnano come Plutarco et altri che in quelli antichissimi della giouentù per cosi dire della Grecia [[il]] l' Enarmonio solo stato [[prat]] adoprato e stimato Et percio scriue Aristosseno nel principio de suoi Elementi Harmonici che quelli che furono auanti lui di questo solo genere hebbero pensiero di trattare e non de gli altri dicendo. [tous men goun emprosthen harmonikous einai boulesthai monon] (luogo difettoso). [autes gar t' harmonias heptonto monon; ton d' allon genon oudemian popote eunoian eikhon; semeion de; ta gar diagrammata autois ton [[enarmonian]] harmonikon] (o come si legge appresso Proclo sopra il Timeo di Platone [enarmonion]) [ekkeitai monon systematon; dia tonon de e khromatikon oudeis popoth' [popote ante corr.] heorake; kai toi ta diagrammata ge auton edeloun ten pasan tes melodias taxin. En hois peri systematon oktakhordon harmonikon (ouero [enarmonion]) monon elegon; peri de ton allon genon et kai skhematon en auto te to [-<100>-] genei touto, kai tois loipois oud' epekheirei] (comme in un' tésto d' Inghiltera per testimonianza del Signor Holstenio [[p]] meglio si legge) [oudeis katamanthanein all' apotemnomenoi tes holes melodias [[tou tritou]] to tritou merous [[(che cosi si deue leggere)]] hen ti genos, megethos de to diapason peri touto pasan pepointai pragmateian;] cioè [[Dunque i primi a]] Quelli dunque che sono stati prima di noi uolere essere Harmonici solamente: imperciocchè hanno trattato solamente del' Enarmonio: ma de gli altri generi non si [[piglia]] presero un' pensiero al mondo et cio segno ne sia. Le descrittioni [discrittioni ante corr.] [[che]] de Sistemi che Enarmoniche solo si trouano appresso di loro ma delle Diatoniche e Cromatiche nessuno mai ne ha uedute. Et pure quelle loro Descrittioni o tauole conteneuano tutta la serie della melodia nella quale ragionauano solamente de Sistemi [Enarmonici add. supra lin] d' otto [[uoci Enar]] corde o uoci. Ma [[de]] de gl' altri generi, e [figure (cioe spezie) add in marg.] (dubito ch' il testo sia difettoso) in questo medesimo genere Et ne gli altri ne pure uno tentò di saperne. [E se bene Adrasto appresso Proclo oppone ad Aristosseno la

distribuzione diatonica di Platone ch' egli riferisce nel suo Timeo tuttauia non mi pare che ciò conuinca altrimenti di falsita Aristosseno: perche quello non fu un Sistema cantabile e praticabile e finito con tutte le sue uoci, interualli e note ma solo un' Imaginatione di Platone per dimostrare le proportioni armoniche [[dell]] di quella sua Anima uniuersale add. in marg.] Ma eleggendo dj [da ante corr.] tutta la melodia la terza parte un' genere solo; et contentandosi della grandezza d' una ottaua in questa sola posero ogni loro studio. [[La]] Il qual passo proua solo che auanti Aristosseno l' Enarmonico solo sia stato stimato e trattato da gl' autori di musica: ma non che sia d' origine e natura piu antico: perciò che egli medesimo [[dimos] come nota il Zarlino dimostra il contrario. [Il medesimo attesta uerso la]] Dal medesimo [[Aristosseno]] libro uerso la fine si conosce che in quel tempo si cominciò a tener' conto del Cromatico et a praticarsi assai doue dice [oi men gar te nyn [-<101>-] katekhous melopoia sunetheis monon ontes eikoton ton ditonon lichanon exorizousi suntonoterais gar khrontai schedon oi pleistoi ton nyn. touto d' aition to boulesthai glukainein aei. semeion d' hoti toutou stokhazontai: malista men gar kai pleiston khronon en to khromati diatribousin. otan d'] (cosi si legge meglio nel testo dell' Holstenio) [aphikontai pote eis ten harmonian engus tou [[kh]] khromatos prosagousi synepispomenou tou ethous.] Cioè Imperoche quelli che sono [solamente add. in marg.] assuefatti al canto che hoggi regna, ragioneuolmente non ammettono la corda Lichanos Ditona (cioè un ditono lontana dalla mese sua prossima) perché i più hoggi usano gl' interualli piu tesi: et [[dico]] di ciò [[ne]] [n' e corr. supra lin.] cagione il uoler' sempre addolcire (il canto). come ne da segno il consumar' la maggior parte del tempo nel Cromatico; e se tal uolta passano all' Enarmonico l' auuicinano al Cromatico tratto dall' assuefattione. [Et il medesimo afferma anco Plutarco con l' auttorità per quanto appare dal medesimo luogo d' Aristosseno add. in marg.]. Nel che se bene che ci sia contradittione in [[dire]] dire che ne suoi tempi i musici non conoscessero quasi la Corda lichanos lontana dalla mese un ditono, e poi dire che si dilettaessero [dilettare d' ante corr.] [[del suo]] d' interualli piu intensi et del genere cromatico et d' addolcire il canto le quali cose paiono repugnanti, non ci [[è]] [troueremo corr. supra lin.] però repugnanza alcuna [[perché se ci rico]] ricordandoci che quanto più il terzo interuallo de tetracordi è grande tanto [[più]] sono minori gli altri due: onde dicendo Aristosseno che [[ne]] coloro [[si diletta]] usassero uolontieri d' interualli più intensi uole riferiré che inuece de i diesi si seruiuano de Semituoni e consequentemente

[[cantas]] che sono [-<102>-] interualli piu intensi o grandi [[e] [che corr. supra lin] per conseguenza [[uenissero]] ueniuanò a diminuire il terzo internallo facendolo semiditono in uece di ditono e cosi [[dal lich]] dalla corda lichanos F fa ut non intonauano un ditono all' a la mi re [[ma un sem]] come ricerca l' Enarmonio ma un Semiditono cromatico: Ben [[sap]] sarebbe repugnanza se io hauessi tradotto come il Gogauino [syntonoteron] per Robustioribus et intensioribus: per che male s' ad<atta> la robustezza con la dolcezza. Si può dunque raccogliere che nel tempo d' Aristosseno che uisse quando i Greci con le uittorie d' Alessandro Magn<o> si [s' ante corr.] [[allargarono]] dilatarono in Oriente e diuennero più ricchi et abbondanti ma altrettanto più o<tio>si et effeminati se in quei tempi dico preualeua di già il genere Cromatico del quale s' attribuisce l' Inuentione come riferisce Suda a Timoteo Milesio [[li] quello che accrebbe le corde della lira e perciò fù condannato da gli Spartani perche egli hauesse dato occasione alla giouentù d' ammollirsi col canto e suon<o> più effeminato ch' egli introdusse. Del che uedasi per curiosità il Decreto stesso conseru<a>toci da Boetio in quella lingua Spartana maschia e [[<. >]] seuera. Questo fù a tempo di Filippo padre d' Alessandro onde a tempo d' Aristosseno poteua essere ancor' uiuo [[e per testimoni]] di cui disse Aristotele che se non fusse stato Timoteo non haueremmo [hauereb ante corr.] tante sorte di Melodie Contutto ciò fu [[ripreso d' non solo]] [tassato corr. supra lin.] da i Comici [-<103>-] [come da add. in marg.] Ferecrate appresso Plutarco d' hauer corrotto quell' antica maestà che haueua la musica: se bene egli non fù il primo perche altri auanti lui come Filosseno et quelli che sono mentouati nel predetto Eruditissimo e pregiatissimo libro di Plutarco haueuano di già cominciato a uariarla e come i seueri et amatori dell' antichità diceuano corromperla. Si può ben anco credere che doppo Timoteo ella riceuesse altre mutationi e corrottele maggiori perche molti secoli doppo lui durarono in fiore le scienze et tutte le arti liberali: ma di cjo [co ante corr.] non e peruenuta notitia a tempo nostro. Difficoltà che muouono alcuni sopra il predetto Timoteo et d' olimpio inuentore del genere Enarmonio Capitolo Timoteo dunque e comunemente reputato per inuentore [[reputato]] del genere Cromatico. Ma chi fusse questo Timoteo [[da quella poca notitia che ce ne da Suda in poi]] non è facile il saperlo. poiche alcuni credono [[che si]] che costui sia quel medesimo che con l' efficacia della sua musica [[prouocò]] incitò il grande Alessandro a prender' l' armi in un conuito. Il che malamente si può credere: non per essere stato quelle ne tempi di ilippo et questo d' Alessandro

(perche pote [[trouarsi]] soprauiuere tanto che [[fusse]] fiorisse ne tempi d' ambedue) ma [-<104>-] perche quest' altro è cognominato sonator di flauto [auletes][[dall' istesso]] Suda ch' era professione molto differente da quella de lirici et appena esercitata da uno solo. Et se bene il Zarlino sospetta che il testo di Suda sia corrotto non ui ha però ragione di crederlo: perche è solito [[di Suda]] [quell' autore corr. supra lin] per uolere essere breue inserire nel suo libro i passi di questo e quell' altro [[autore]] [Scrittore corr. supra lin.] con quelle medesime parolé senza nominarli e distinguere le cose doue bisogni. [[T]] Et tanto più è difficile il sapere [di certo add. supra lin] se fussero due o un solo Timoteo che del secondo non si nomina la patria. Ma il primo fu di Mileto principal città della Ionia, et non di Milo in Greco [Melos] isola dell' Arcipelago come si credette il Gallilei per non essere forse bene instrutto nelle cose Geografiche perche da Milo, o Melo come pronuntiauano gli antichi si forma Melio et non Milesio: il quale errore non fu ne anco dal Zarlino osseruato che altrimenti non glie l' hauerebbe passato. Ma lasciando stare di ricercare più curiosamente [[chi sia stato quello che]] questo che appartiene alla semplice parte Istorica uediamo un poco come possa stare l' esser' stato trouato il genere Cromatico da costui che fu tanti secoli doppo Olimpo inuentore dell' Enarmonio che come diceuo di sopra essendo più de gli altri artificioso ragioneuolmente deue essere di minore antichità. Il Zarlino con buon fondamento [[lo ua discorrendo cosi, parendoli che]] si ua imaginando che i due generi piu antichi fussero [[tali]] stati per qualche accidente tralasciati restando solamente l' uno [-<105>-] dell' Enarmonio il quale [(dice egli) add. supra lin.] era (come tutti confessano) difficile [[T]] et che Timoteo di nuouo per la difficoltà di quello ritornasse nel suo primo essere il Cromatico con l' aggiungerci qualche cosa di nuouo. [[Ma io non]] Il che ueramente puo star' cosi: ma non hauerei già per inconueniente il credere che se bene il Cromatico è per natura anteriore all' Enarmonico [(o almeno rispetto all' uso humano add. in marg.), tuttauia non fusse stato [[tr]] adoprato auanti a Timoteo, per non si confare col costume di quei tempi che erano come io dissi di sopra più incorrotti e seueri per non essersi ancora i Greci [tanto add. supra lin.] mischiati con le altre nationi: ritenendo ancora gl' huomini di quella sincerità e magnificenza antiche de i tempi Eroici, la quale a chi è di buon gusto ageuolmente si lascia discernere nel parlare e costume di Pindaro. Et quanto a me io non tengo per impossibile che [[una]] [di due corr. supra lin.] cose [cosa ante corr.] artificialj [artificiale ante corr.] (che tali

sono i due ultimi generi) ancorche fondate assai nella natura quella che è più antica [d' origine add. supra lin.] sia stata praticata di poi come sarebbe se una trireme fusse stata messa in uso prima di una Bireme, purché un uascello d' un' ordine solo di remi detto da Greci [moneres] si sopponga come è ragioneuole più antico d' ogni altro [o per seruirmi noi d' uno esempio più propinquo pare che l' arte oratoria et historica siano per natura loro piu antiche della poetica; e tuttuia la poesia fu conosciuta prima e praticata delle historie e dicerie Rettoriche add. in marg.]. Comunque ciò sia (che finalmente non rilieua molto il saperlo) basta che [[nell' età giouanile d]] per molti secoli ne quali uissero quei gran' poeti Eschilo, Sofocle Euripade, [[Archilo]] Pindaro Alcmane [-<106>-] et gli altri lirici non il Cromatico ma l' Enarmonio s' adoprò e fu stimato: se bene come più a basso mostrerò non fu semplice Enarmonico onde tanto [[meno è inuerosimile]] più resta probabile che quanto [[alla p]] all' uso sia piu antico del Cromatico. D' Olimpo parimente muoue qualche difficoltà il Zarlino per saluare che l' Enarmonio sia stato trouato doppo il cromatico imaginandosi esseuene stati [[3]] tre et che al terzo si deua quest' Inuentione doue Plutarco non ci nomina se non due al più giouane de quali che fu di Frigia et come il primo anco sonatore di flauto attribuisce tale [[aut]] inuentione per testimonianza d' autori antichi e d' Aristosseno istesso. Et perche il tutto sia piu chiaro uediamo qualche cosa più importante di questi due Olimpi Alessandro che scrisse una Raccolta delle cose di Frigia appresso il medesimo Plutarco riferisce che Olimpo fù il primo che portasse in Grecia i Crumati cioè il Suono delli instrumenti che si percuotono (che in quel luogo [kroumata] non significa pulsatione fidium come ha creduto il traduttore [benche Suda dica di lui che sia stato [hegemon te genomenos tes kroumatikes mousikes tes dia ton aulon add. in marg.]]) e poi i Dattilici e che Hyagnide è stato il primo a sonar di flauto: di poi Marsia figliuolo di costui: et appunto [[il secondo]] Olimpo, che come si raccoglie da questo che poco appunto scriue Plutarco fù figliuolo di Marsia. In detto luogo scriue che Olimpo pur' Frigio fece un Nomo auletico sopra Apolline [detto Polycephale add. supra lin.] cioè un Aria da sonare col flauto e sacrificj d' Apolline ch' era detto Polycephalo per essere for<se> [-<107>-] diuiso in molti capi o parti: Et che costui fù della schiatta del primo Olimpo discepolo di Marsia che compose i Nomi cioe le Aire sacre sopra gl' Iddei: imperoche essendo amato dal suo Maestro da lui imparò l' arte di flauto, e portò nella Grecia i Nomi Enarmonici de quali ancora in quei tempi si seruiuano i Greci nelle feste de loro [[Iddei]] Dei. Et che altri faceuano

autore [[Cratete]] [[[disce add. supra lin.]]] di tal Nomo Gratete discepolo d' Olimpo. Et che Pratina l' attribuiua ad Olimpo il più giouane. et che il Nomo Naumatio si teneua essere stato fatto dal primo Olimpo discepolo di Marsia. Et tutto questo ho uoluto riferisce perche essendo Plutarco [[se mai ce]] consideratissimo scrittore se mai ce ne fù alcuno, non è da credere ch' egli si sia imbrogliato et perciò si uede che quell' Olimpo che portò in Grecia i Crumati è il medesimo che il figliuolo di Marsia se bene è nominato in quel luogo prima di Marsia et Hyagnide suo Padre et auolo, non repugnando [[l' essere stato inuentore de crum]] l' hauere insegnato a Greci l' arte de Crumati cioè cimbali, nacchere et simili: et d'hauer professato l' arte del flauto poiche in quelli antichi tempi non solo appresso i Greci ma gl' Ebrei ancora l' una et l' altra d'Instrumenti insieme s' adoprauano. A tal che non saranno se non due Olimpo et non tre come sospettò il Zarlino: [[poiche altrimenti]] [che cosi anco corr. supra lin.] Pratina [[non haurebbe]] [[ne]] [ne corr. supra lin.] haurebb fatto mentione di tre et non detto semplicemente il più giouane. È ben uero che Suda [<se>guitato dal Zarlino add. in marg.] scriue ancor lui esserui stati due olimpi [tibicini add. supra lin.] ma che il primo fu di Misia [[e Citarista add. supra lin.]] et il secondo frigio [[tibicine add. supra lin.]]: ma è da stimare molto più l' auttorità di Plutarco d' altro giuditio et eruditione [-<108>-] dal quale si conosce ch' ambedue furono d' una istessa patria anzi d' una medesima schiatta: se ben<e> può essere che Suda trouasse in qualche altro aut<to>re [[che cosi oli]] [(se pur non intese Plutarco a trauerso) corr. supra lin.] esserci stato un' Olimpo di Misia ancor' esso Sonatore di Flauto: non essendo molto lontana la Misia dalla frigia ne [e ante corr.] molto differenti [[d]] quei popoli che ambidue usauano assai questa sorte di musica. e [[coso mo]] che molte cose attribuite da uno ad Olimpo di frigia uenissero da un' altro scrittore attribuite ad Olimpo di Misia.

[-<109>-] In qual modo et occasione [[f]] si stato trouato il Genere Cromatico et l' Enarmonio.

Il cromatico se bene come ho detto pare che non sia stato praticato nel suo essere prima dell' Enarmonio tuttauia si può giudicare che habbia hauuto la sua origine dalle aggiunto del Tetracordo congiunto e dall' uso della corda Trite Synemmenon che è il B molle: poiche riconoscendo gli antichi che l' abbassare il tuono dalla Mese a la mi re alla Paramese [sqb] mi in un Semituono ueniua a rendere il canto più molle, et dolce, predessero ardire a poco a poco di continuare due Semituoni col continuare doppo la trite la Paramese cantando per esempio Mi fa, fa et non Re mi fa

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 109]

et poi dalla natura medesima essendo portati al termine della quarta ascendessero [[in D al medesimo te]] alla medesima uoce di D la sol ré che nel Sistema Disgiunto è la Nete et nel congiunto la Paranete. Onde hauendo riconosciuto la [[d]] Soauità di questo procedere la mettersero in arte con lo stabilire i [suoi add. supra lin.] tetracordi come nel Diatonico.

Ma quanto all' Inuentione dell' Enarmonio Aristosseno appresso Plutarco andò congetturando che la cosa potesse passare [[in questa maniera]] come egli dice con queste formate parole ch' io ui uoglio inserire interamente come stanno per non essere state bene intese e tradotte dal Zarlino. [Olympos de (hos Aristoxenos phesin) hypolambanetai hypo ton mousicon tou enarmoniou genous heures tes gegenesthai; ta gar pro ekeinou panta diatona kai khromatika en. hyponoousi de ten heuresin toiauten tina [-<110>-] genesthai. anastrephomenon ton Olympon en to diatono kai diabibazonta to melos pollakis epi ten diatonou parypaten toto men apo tes parameses, tote de apo tes meses kai parabainonta ton diatonon lichanon katamathein to kallos tou ethous kai houpo ek tes analogias synestekos systema thaumasanta kai apodeixamenon en touto poiein epi tou Doriou tonou;] [[oute gar ton tou diatonou idioon oute ton tou khromatik]] [[Olimpo]] cioè olimpo (come dice Aristosseno) si crede da musici [[essere]] [che corr. supra lin.] sia stato l' inuettore del genere Enarmonico: perche auanti lui [[tutti i canti f]] non ui era altro che Diatonico e Cromatico Et [[giudi]] uanno congetturando che l' inuentione possa esser' seguita in questo modo. che trattenendosi olimpo nella modulatione Diatonica et spesse uolte portando il canto (cioè facendo il salto) alla Parhypate Diatonica (F fa ut) hora dalla Mese (a la mi re) hora dalla Paranete ([sqb] mi) e trasportando la Lichanos Diatonica (G sol re ut) riconoscesse la leggiadria di tal modulatione: et per consequentemente [[il Sistema a ciò pro]] ammirando et abbracciando il Sistema a ciò corrispondente; in esso hauer modulato secondo il tuono Dorio. Le quali parole mi paiono assai chiare se bene al Zarlino paruero altrimenti onde non le tradusse bene come si puo uedere nel capitolo 35. della seconda parte delle Institutioni. Poiche non uol dire altro Aristosseno se non che Olimpo nel modulare (il che s' ha da intendere che facesse [[col flauto e]] con la tibia di qualsi uoglia specie che la fosse o flauto o piffero o altro) facesse spesso il salto del ditono o terza che si troua da F fa ut ad a la mi re et per il contrario all' ingiu [-<111>-] et che riconoscesse il garbo et

bel sentire che faceua quel Salto di terza; et lo praticasse spesso formandone il [suo add. supra lin.] sistema [[doue c' entraua]] cioè i tetracordi et tutte le uoci al suo luogo: nel Tuono Dorio: nel quale come appresso uederemo massimamente s' adopraua questo genere. Ma perche sino a qui non si fà mentione del Denso, ma se n' accenna qualche cosa in quello che segue (che ueramente non è troppo facile ad intendere) per beneficio delli studio<si> uoglio che [[co]] seguitiamo con le parole del medesimo Plutarco. [Oute gar ton tou diatonou idion oute tou khromaticou aptesthai; alla oude ton tes harmonias; einai d' auto ta prota ton enarmonion toiauta. titheasi gar touton proton ton spondeion, en ho oudemia ton diaireseon to idion emphainein; ei me tis eis ton syntonoteron spondeismon blepon auto touto diatonon einai apeikase; delon d' hoti kai pseudos kai ekmeles thesei ho toiouto ditheis; pseudos men hoti diesei elatton esti tonou tou peri ton hegemonia keimenou; ekmeles de hoti kai eitis en te tou toniaiou dynamei tithesi to tou syntonoterou spondeiasmou idion sumbanoi an duo exes tithesthai diatona to men asyntheon to de syntheton; to gar en tais mesais enarmonion pyknon ho nyn khrontai ou dokei tou poiou einai. rhadion d' esti synidein ean tis archaikos tinos aulountos akouse; asyntheton gar bouletai einai to en tais mesais hemitonion; ta men oun prota [-<112>-] ton enarmonion toiauta; hysteron de to hemitonion dierethe en te tois Lydiois kai en tois Phrygiois; phainetai d' olympos auxesas mousiken to agenneton ti kai agnoumenon hypo ton emprosthen eisagogein kai archehos genesthai tes Hellenikes kai kales mousikes.] cioè Imperochè egli non praticò quello [che add. supra lin.] è proprio del Diatonico o del Cromatico: anco ne anco dell' Enarmonio: essendo i fondamenti del suo Enarmonio questi. Prima pongono fra questi interualli lo Spondeo nel quale nessuna delle Diuisioni dimostra il suo proprio essere. Se però qualchuno riguardando esso Spondiasmo più acuto non giudicasse che quello fusse Diatonico. Ma è chiaro che chiunque giudichera ciò [[se ensa]] [terra add. supra lin.] il falso e incantabile: il falso dico perche tale interuallo si trouerà minore d'un Diesi che non è il tuono posto nel primo e principal luogo: incantabile perche se bene alcuno ponerà il più acuto Spondiasmo nell' interuallo e proportione di Tuono accaderebbe che si ponessero due interualli diatonici consecutiamente incomposto l' uno et composto l' altro: percioche il Denso Enarmonico che hoggi si pratica non pare che sia del detto Inuentore. il che è ageuole a conoscere se s' udirà uno che suoni del piffero all' antica: [[per]] perche incomposto uol' essere quel semituono della Mese. I principij dunque e fondamenti dell' Enarmonico tali sono. Appare dunque che olimpo accrescendo la musica et

introducendo cosa auanti non stata e conosciuta sia stato il primo autore della Greca e bella musica. le quali cose perche sono molto notabili e curiose (come tutte quelle che [[porta]] Plutarco c' insegna) è bene che le andiamo come meglio [-<113>-] si potrà dichiarando perche gran notitia ci danno in poche parole dell' antica musica. Et prima è da sapere che Spondeo [et Spondiasmo add. in marg.] in questo luogo non significa il piede o Ritmo Spondeo che contiene due lunghe ma un [in ante corr.] interuallo harmonico di tre diesi [[ch]] cioè 3 quarti d' un Tuono. il [[q]] che da Aristide solo ch' io sappia ci uiene insegnato che senza lui saressimo al buio in una cosa molto essenziale della musica antica: il che non hauendo osseruato il Zarlino si persuase con molta uerisimilitudine che nell' essenza de Tuoni o Modi antichi c' entrasse il Ritmo come per lo piu hoggi pensano: il che dimostreremo altroue esser' falso. È dunque da sapere che tale uoce e come altre e equiuoca et ha molti significati proportionati fra di loro: perche non solo significa il piede [[Spond]] comunemente detto Spondeo da Grammatici. ma il Ritmo anco che si serue di tal piede et parimente il canto o l' aria che s' usaua ne sacrificizij che allora s' intende [melos] il quale non solo era graue e pesato di Ritmo ma usaua anco d' interualli tardi e difficili ad intonare come quello di tre diesi. percio fu detto anco tale interuallo Spondeo et il suo uso Spondaismo. Dice dunque Aristosseno che Olimpo non hebbe notitia della propria et ordinata dispositione de generi (che fù poi stabilita da gl' artefici) [[che ma]] che hanno i loro tetracordi come habbiamo ueduto di sopra disposti et ordinati. ma che i fondamenti del suo Enarmonico [-<114>-] si mostrauano tali (potendosi conoscere o dall' intauolature di quelle sue arie che s' usauano ne i sacrificizij, o dall' uso de sonatori che per mano era passato a quell' età) quale [[s]] c' ingegneremo dimostrarli con questa figura

[Doni, Trattato de' generi e de Modi, 114; text: a, G, F, E, D, C, [sqb] Tetracordo della Mese, Hypate, settima minore, Disdiatessaron, Tuono, Semiuono, 3 Diesi, Diesis, Mese, Lichanos, Meson, Parhypate Meson, [[Mesé]], Lichanos, Hypaton, Parhypate, Hypate]

Prima dice egli pongono lo Spondeo (fra [sqb] et C) [[nel]] nel quale non si conosce la diuisione di nessuno genere: poiche questo interuallo non è [[Diatonico]] propriamente Diatonico ne Cromatico ne Enarmonio: benche si uede essere stato riceuuto poi in quella spezie di Diatonico che si chiamaua molle mentouata da Aristosseno che procede nella sua quarta con due diesi ò semituono. tre diesi: et cinque diesi.

che se alcuno [[dira]] al più acuto Spondeo (il secondo cioè fra C et D<)> attribuirà [[attribuie ante corr.] la proportion del tuono [[dirò]] cioè si conoscere esser' falso e distruggere questa [[melodia]] Harmonia o modulatione. falso dice perche si conoscerà finalmente tale interuallo esser' minore d' un diesi che non è [[il add. supra lin.] tuono posto presso la principal uoce (che ciò significa questo [hegemon]) la quale [[sa]] s' ha da intendere quella di mezzo Hypate meson cioè il Tuono fra il D et E. Ma poi distruggerà e [-<115>-] [confonderà il [proprio di add. supra lin.] questa add. in merg.] Harmonia perche [[ponendo]] facendo [[il secondo Spondeo]] Tuono il secondo [[Spondeo]] e [[l]] più acuto Spondeo uerrà a collocare due interualli Diatonici consecutiui l' uno incomposto che è il tuono di sopra fra D et E et l' altro composto fra C et D. Ma che inconueniente dirà alcuno nascerà da questo? che tale interuallo far C et D hauera un Tuono diuiso in tre diesi et una ([[<....>]] che questo uol dire essere composto) e si modulerà dal C al D 3 diesi come [[si]] uediamo fare da sonatori con 3 diesi et con quattro cioè un tuono come uogliono costoro: il che non poteua [[f]] stare non tanto perché ci bisognaua un pertugio di più nel flauto (che a ciò si poteua rimediare con le dita istesse) ma piu presto perche [[sarebbe stato]] ci bisognaua una nota di piu e tale interuallo composto et incomposto repugnaua alla melodia [[d' olimpo]] et arie d' olimpo che come Plutarco dice più sotto erano puerissime di uoci et d' interualli ma tanto leggiadre [[per l' ar]] la bellezza dell' aria et artificio del Ritmo che i moderni molto piu sapienti di lui confessauano non potersi arriuare. Dice di più che il Denso [[cioè il sem]] delle medie [[(]] cioè il semituono [[diuiso in due]] tra E et F diuiso in due diesi non potè essere inuentione d' olimpo da [[che uenne doppo lu]] d' altri doppo lui et che ciò ageuolmente si poteua comprendere sentendo alcuno sonare all' antica et Diatonicamente perche haurebbe conosciuto che quel Semituono non si diuideua come poi fu fatto [-<116>-] [[Dal che possiamo anco raccogliere che per essere state uarie le opinioni che si haueuano circa [[le]] gl' interualli della storia d' Olimpo; add. in marg.]] nelle tibie e Tuoni Frigio e Lidio. Et questo al giuditio mio è il senso et interpretatione di questo bel passo ma oscuro di Plutarco: rimettendomi sempre al giuditio delle persone più dotte et intelligenti. Possiamo anco congetturare dalle [[haue]] uarie opinioni [[per hauer usato cosi poche corde]] che si haueuano circa gli' interualli dell' Arie d' olimpo et della stima che con tutto ciò ne fecero i più mod<er>ni (al contrario d' hoggi che tanto si disprezzano le cose antiche, et nella musica massime sempre si cercano cose nuoue) che dice Plurarco dice piu sotto, che le

Melodie d' Olimpo di Terpandro et altri simili che [[non era]] erano [trikhorda] [[cioe]] di tre corde cioè non riceueuano se non tre uoci. non si segnassero ueramente se non con tre note ma da sonatori si modulassero con uariati interuallj [interuallo ante corr.] perche per esempio [[seguendosi]] [notandosi corr. supra lin.] nelle loro cantilene la uoce piu graue col segno dell' Hypate la mezzana della Parhypate et la terza della [[Mese]] [Lichanos corr. supra lin.] [[(perche la lichanos non doueua essere adoprata)]] le medesime tre douessero essere adoprata [[nel]] ne i due tetracordi della Hypate et della Mese [[rison]] una quarta più giù et più sù usandosi [forse add. in marg.] però [[p]] mobile la parhypate sola la quale secondo che si portaua un semitono o 3 diesi più uerso [[la ce]] l' acuto o forse anco piu e meno faceua di sotto e di sopra uariati interualli che in questo credo che consistesse gran parte della uaghezza di quelle arie. Come [come ante corr.] poi le medesime corde materiali d' un Instrumento potessero fare uariato suono senza l' aiuto di tasti (che non pare allora fussero in uso) ne uò discorrendo con congettura nel mio libro sopra la Lira Barberina. [-<117>-] Delle corde aggiunte da Timoteo alla lira antica capitolo

Le contrarietà che si trouano fra gli altri classici cagionano molte difficoltà e fanno nascere molti scrupoli nella mente di coloro che non si contentano di sapere le cose superficialiamente Et però dottamente uà dimostrando il [al capitolo 32. Parte seconda delle Institutioni add. in marg.] Zarlino come si possino accordare Pausania et Boethio dicendo quello che Timoteo inuentore del Cromatico aggiunse una corda sola alla lira che prima ne haueua X et questo ch' egli [[ne]] ne aggiunse 4 alle sette antiche. Per dunque [[<.>]] bene intendere ciò [dico add. supra lin.] che Se Pausania intese che in [a ante corr.] tempo di Timoteo la lira non hauesse se non 7 corde come ne tempi antichissimi di Terpandro s' ingannò di gran lunga: perche come [[dicono]] [attestano corr. supra lin.] Nicomaco et doppo di lui Boetio et altri ben si sa che fu accrésciuta sino a dieci da diuersi musici che sono mentouati da loro: tanto [che add. supra lin.] in questa parte non pare che si possa scusare. Ma supposto che cio fusse ch' egli sonasse la lira di sette corde quali diremo che siano le quattro aggiunte da lui? Il Zarlino lo esplica con l' ispessamento de tetracordi che fanno le corde cromatiche et Enarmoniche nel Diatonico: il che [[sarebbe]] hauerebbe luogo quando Timoteo fusse stato inuentore ancora del genere Enarmonica perche con l' aggiunte di due corde per ogni tetracordo (che due dicemmo che ne conteneua il Sistema di Terpandro) l' una cromatica et l' altra Enarmonica se ne uiene

ad aggiungere 4 alle sette et cosi si fanno undeci. [[Ma però non essendo]] [Ma essendo egli [[solo]] autore del solo Cromatico] add. supra lin.] è più uerisimile che Pausania [[sia]] si sia ingannato [per non fare distintione de tempi add. supra lin.] [[e che]] [-<118>-] [libro 7. capitolo 56 add. in marg.] e parimente Plinio doue dice Timoteo aggiunse la nona corda. Ne paia ciò ad alcuno strano perche Humanum est labi et quandoquidem bonus dormitat Homerus: onde se è contrarietà fra questi autori sarà più ragoineuole di credere che quelli che hanno piu concordia nella loro opinione et che sono stati [di add. supra lin.] quella professione come Nicomaco e Boetio. Onde noi crediamo al sicuro che Timoteo almeno nel principio [[aggiugnesse]] [accrescesse corr. supra lin.] una sola corda alla lira et se pure quattro ne aggiunse ne aggiungesse poi tre altre (come è uerisimile per formare il Sistema piu perfetto) alle undeci et non quattro alle sette. Comunque cio sia altri ue n' aggiunsero poi sino a 18 come ho dimostrato altroue con l' autorità di Nicomaco: e credo [-<119>-] Se ci siano o possino essere altri generi et del Diatonico Molli et de Generi Misto e Comune. e delle spezie di questi generi

Pare assai euidente che non ci possa essere altro genere che i tre mentouati nel che concorrono tutti i buoni auttori: poi che tutte le altre diuisionj [diuisione ante corr.] del tetracordo che si possono fare secondo che s' accosteranno a questo o quello da quei medesimi piglieranno il nome come [[il]] succede al Diatonico [[il qu]] molle il quale è mezzano fra il Diatonico [[semp]] ordinario quale è il Sintono et il Diatonico e l' Cromatico hauendo il primo interuallo [[men]] d' un Semituono o meno: quello di mezzo più d' un [[tuono]] [Semituono corr. supra lin.] e meno d' un tuono et il terzo piu d' un tuono [[e]] meno d' un Semiditono: ma perché non s' accosta piu al Diatonico e non gli conuiene la definitione del Denso non hauere i due primi interualli minori del terzo ma equali o maggiori piu tosto Diatonico che cromatico fu nominato. Dissi equali o maggiori perché secondo il proceder d' Aristosseno di semitoni e diesi equali almeno in Teorica ha i due primi interualli equali al terzo essendo il primo di due il secondo di 3. che che equiuagliano al terzo di cinque. Ma di questo ragioneremo piu. Il genere misto [[uole]] [dice corr. supra lin.] Aristide con Bacchio Cleonide, Briennio et gli altri essere quello che è composto di due o 3 generi [o come dice Pappo [en ho duo e treis kharakteres genikoi ekphainontai] nel quale appariscono due o tre caratteri generali (cioè proprietà [[]]] de generi) add. in marg.] onde potendosi mescolare col Cromatico il Diatonico et l' Enarmonico: et le due estremi insieme et parimente tutti e tre

si puo raccogliere che cinque siano [-<120>-] le forme de generi misti le quali piu distintamente considereremo poi nella pratica. Il Genere comune è quello che si puo chiamare cosi diatonico come Cromatico et Enarmonico perche procede sempre per le corde comuni [[di]] a tutti i generi: cioè per le immobjli come definisce [Pappo e add. supra lin.] Cleonide: auuertendo però che non s' escludono quelle ch' io dissi di sopra essere stabili et immobili cioè la Parhypate et la Trite stabili [[rispetto al]] [facendo comparatione fra il corr. supra lin.]] Diatonico e Cromatico; et mobili [[Sis]] comparando l' uno di quei generi con l' Enarmonio poiche essendo tali corde comuni a i tre generi le modulationi che se ne seruiranno di diuerranno parimente comuni onde in questo esempio: le melodie comuni a tre generi si potranno seruire dellé uoci [[E F]] A [sqb] C E ma delle altre no

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 120,1; text: A, Tono, E, D, C, semituono, diesis, Hypate Meson. Diatonica, Chromatica, Enarmonica. Commune, [e add. supra lin.] Stabile, lichanos Hypaton, Diatona, Particolare, [o add. supra lin.] Mobile, Hypaton, [e add. supra lin.] Mobile, [[et Particolare]] [e Stabile, Mobile add. supra lin.] Parhypate, Enarmonica, Proslambanomenos. Commune [e add. supra lin.], Tetracordo]

[Doni, De Generi e Modi, 120,2; text: C#, C, [sqb], A, diesi tuono]

[-<f.121>-] Concludiamo che tre soli sono i generi semplici e pure e che non possono essere più altrimenti che quanto al Soprenarmonico che propengono alcuni moderni per non hauer uisto in che consiste non ne posso discorrere Mi persuado bene che s' egli è semplice et non misto ad un di questi tre antichi bisognerà riportarlo. Et meritamente tutte le melodie si diuidono in tre generi: imperoché anco tre sono le Diuisioni della Diapason Regina delle consonanze er Quintessenza per cosi diré della musica. In Diapente et Diatessaron. In Semiditono [Ditono ante corr.] et Hexacordo maggiore in Ditono et Héxacordo minoré. Hora alla prima Diuisione si riferisce il Diatonico Alla seconda il Cromatico et alla terza l' Enarmonico

[-<122>-] Quanto habbino durato à fiorire i due ultimi generi et quando si perdessero [[et chi habbia procurato restaurarli]] Capitolo

Il Diatonico dunque sempre è stato [[in essere]] et sempre sarà mentre durerà il mondo per essere naturale. Ma quando habbia cominciato [a mancare il Cromatico add. supra lin.] è difficile saperlo di certo come s'è ueduto Pure supposto ch'

il trouatore [o rinouatore almeno add. supra lin.] ne sia stato Timoteo il quale uisse anni circa auanti la uenuta di Cristo è molto probabile ch' egli durasse fino che le cosé de Greci e poi de Romani fiorirono et che tutte le buone arti furono tenute in prégio e riputatione. [[q]] Ma quanto al suo fine se bene [[s' ha da credere]] [e certo corr. supra lin.] che quando declinarono le altre arti declinasse anco la musica tuttauaia perche alcune prima alcune di poi mancarono et alcune come ad un' tratto diedero giù altre a poco a poco possiamo credere che le [[melo]] melodie Cromatiche durassero [[lar]] sino la intorno de tempi di Teodosio o di Valentiniano quando l' Impero comicio a deteriorar [deteriore ante corr.] notabilmente et insieme tutte le piu nobili professioni Ma quanto all' Enarmonico, [[fondando i suoi principij nelle Inuentioni di olimpo se bene]] (il quale habbiamo ueduto che cominciò da Olimpo cioe in circa auanti la uenuta di Cristo) non è anco facile dire quando mancasse Nel tempo di Plutarco che uisse sotto [[l' imperio]] nel principato mentre Il Romano Impero fù nel suo maggior colmo uediamo da i suoi scritti che già era mancato e che di ciò i musici de suoi tempi se ne doleuano onde possiamo credere che per auentura fusse già andato in obliuione auante la uenuta di Nostro Signore perche da Augusto sino a Marco Aurelio poche reuolutioni si fecero [-<123>-] nel mondo: onde perche con [[la uenu]] l' auuento della monarchia Romana scemò e mancò assai la potenza de' Greci che furono più dell' altre nationi dediti a quest' arte et alle altre liberali possiamo credere che poco [[auanti il Dominio di C]] poco prima o poco doppo andasse parimente in disuso il genere Enarmonico: et come musica propriamente Greca seguitasse parimente la fortuna de Greci. [Et add. supra lin.] che al tempo di Plutarco fosse già estinto egli medesimo [[lo dice apertamente]] attesta che nel tempo suo non mancauano de musici che diceuano il Diesi Enarmonico [non add. supra lin.] essere sensibile e che [[sia]] tal genere fu più presto un ritrouato de dotti che cosa praticata mai come anco hoggi molti mi si persuadono; le parole di Plutarco sono queste che per insegnar molte cose al solito uoglio trascriuere tutte. [hoi de nyn to men kalliston ton genon hoper malista dia semnoteta para tois arkhaiois espoudazeto pantelos paretasanto hoste mede ten toukhousan antilepsin ton enarmonion diastematon tois pollois hyparkhein. Houto de argos diakeintai kai rhthymos hoste med' emphasin nomizein parekhein kath' holou ton hypo ten aisthesin piptonton ten enarmonion diesin exorizein d' auten ek ton melodematon; Pephlyarekenai te tous doxantas te peri toute kai to genei touto kekhremenous; apodeixin d' iskhurotaten tou t' alethe legein ferein oiontai; malista men ten auton

anaesthesia hos pan ho, ti per an autous ekphygei touto kai de pantos anyparkton ov pantelos kai akhreston; eita kai to men dynastahi lephthenai dia symphonias to megethos; kathaper to, te hemitonion kai ton tonon kai ta loipa de ton tosouton diastematon; egnoekasi d' hoti kai to triton megethos, houtos an kai to pempton ekballoito kai to hebdomon on to men trion, to de [-<124>-] pente, to de hepta dieseon esti. Kai katholou pasi hosa peritta phainetai ton diastematon, apodokimazoit' an has akhresta par' hoson ouden' auton dia sumphonias labein esti tauta d' an eie hosa hypo tes elakhistes dieseos metreitai perissakis; hois akolouthein ananke kai to medemian ton tetrakhordikon diaireseon khresimen einai plen monen tauten di' hes pasin artiois khrestai diastemasin sumbebekei haute d' an eie hete tou syntonou (kai) diatonoou kai he tou toiniaiou khromatos. To de toiauta legein [[kai]] te kai hypolambanein, ou monon tois phainomenois enantiou meion estin, alla kai hautois makhomenon chromenoi gar autoi toiautas tetrachordon malista phainountai diairesesin en hais ta polla ton diastematon etoi peritta estin e [[analoga]] [[(]] aloga [[)]]]] (non analoga) [malattousi gar aei tas te likhanous kai tas paranetas; ede de kai ton hestoton tinas paranesi pthongon, logo tini diastemati prosainentes autois tas to tritas kai tas paranetas; kai [[<.>]] ten toiauten eudokimein malista pos oiontai ton systematon Khresin en he ta polla ton diastematon estin aloga, ou monon ton kineisthai pephykoton pthongon alla kai tinon akineton aniemenon hos esti delon tois aistanesthai ton toiouton dynamenoi.] cioè. Ma i moderni [[il piu]] hanno [del tutto add. supra lin.] il più bello di tutti i generi che per la sua grauità fu da gli antichi massimamente stimato et adoprato: a segno tale che i più non [[hanno com<p>]] possono in modo alcuno comprendere gl' interualli Enarmonici: [-<125>-] anzi sono occupati dalla pigritia et [lo]] che non credono onninamente che la Diesi Enarmonica faccia impressione alcuna et si lasci [lascia ante corr.] discernere dal basso et cosi la sbandiscono dalle melodie: et che [[di]] quelli che di ciò hanno trattato [[hanno]] o seruitosi di questo genere e pensano di portare un gagliardissimo argomento per proua di questo principalmente l' insensibilità loro: come se quello ch' essi non possono comprendere sia uano et inutile e non esistente. Di poi il non potersi con aiuto delle consonanze discernere tale interuallo: come fà il Tuono semituono et altri simili. Ma non sanno [[que]] che in questo modo si sbandirebbe il terzo, quinto et settimo interuallo de quali il primo 3 diesi contiene, cinque il secondo et sette il terzo e finalmente tutti quelli di numero impari come inutili resterebbono esclusi. perche niuno di loro si può trouare per

uia delle consonanze: quali sarebbero tutti quelli che uengono misurati dalla minima diesi. Dal che è forza che ne segua che niuna diuisione de tetracordi utile sia, fuori di quelle che [[hann]] si [i ante corr.] seruano [[in]] [di corr. supra lin.] tutti gli interualli pari: come fa il Diatonico Sintono e 'l Cromatico Tónico. Et il dire simile cose non solo è da persone che apertamente s' oppongono al senso ma che contrariano a loro stessi: perciò che questo medesimo si uede che si seruano massimamente di quelle diuisioni nelle quali [[la m]] i piu [de add. supra lin.] gl' interualli sono o Impari o Irrationali perche sempre allentano le Lichani et le Paranete anzi alcuni de suoni stabili, rallentando con loro et le Trite et le Paramese: [[facendo]] tenendo massimamente in pregio l' uso di si fatte diuisioni doue la maggior parte de gli interualli è irrationale non solo fra le uoci mobili ma anco le stabili. come è manifesto a chiunque di simili cose può dar' giuditio; Al che s' Accorda Aristide dicendo. doppo hauere parlato de gl' altri generi [akribesteron de to enarmonion para gar tois epiphanestatois en mousike tetukekhe paradoches; tois de pollois estin adunaton; othen apegnosan tines kata [-<126>-] diesin melodian; dia ten auton astheneinan etoi kakotekhnian pantelo<s> amolodeton einai to distema hypolabontes] cioe Il quale passo per essere d' uno auttore tanto graue e sensato e per contenere molte cose notabili che a suoi luoghi [[si]] s' accenneranno ho uoluto tutto intero inserirlo qui. [Ma l' Enarmonio e più sottile: però che ci fù lasciato da quelli che nella musica furono celebratissimi. Ma li più l' hanno per impossibile a cantare: onde rifiutarono ogni melodia che procede per Diesi: [[p]] reputando tale interuallo per incantabile del tutto o per [[la loro dappocaggine o cattiuo add]] il poco ualore [[o per hauer]] metodo. add. infra lineas] Si uede dunque che sino in quei tempi ci furono di quelli che si risero [[con le]] del género Enarmonio et l' ebbero per una mera chimera non credendo che il Diesi suo proprio interuallo sia praticabile et utile Ma è da notare principalmente l' argomento che costoro adduceuano contro l' uso della diesi [[che non]] che è il non potersi trouare per uia delle consonanza non essendo eccesso di niuna consonanza come è il tuono che è l' eccesso della quinta sopra la quarta et del Semituono che è l'eccesso della quarta sopra il Ditono dal che si [[p]] uede certamente che in quei tempi le consonanze che si dicono imperfette furono benissimo conosciute: ben che comunemente si tiene il contrario.

[-<127>-] Perche si perdessero li due ultimi generi Et chi habbia procurato restaurarli Capitolo Oltre [Oltra ante corr.] la uicissitudine dellé cose

[[humane]] [mondane corr. supra lin.] che rende uariabili et incostante tutti i [[trouati]] parti della natura non che i trouati de gl' huomini pare che della perdita de i due generi se ne possa attribuire la causa massimamente a quelle gran reuolutionj [reuolutione ante corr.] e rouine delle due ultime monarchie Greca e Romana le quali furono talmente da barbari lacerate e guaste con tutto quello che ui era di buono e di bello che le arti ancor più necessarie o si persero o [[deteriorarono]] [mancarono [[on]] add. supra lin.] assai e per molti secoli il mondo [[stette]] stesse in una ignoranza grandissima onde sia per questo sia per la pigrizia e infingardia di quelli che poteuano risuscitare [se hauessero uoluto faticare add. supra lin.] questa [quest'ar ante corr.] scienza mentre era di fresco estinto, si puo credere che in successo di tempo essendo anco mancati gli scrittori e continuando il mondo in rouine ancora maggiori di prima, se ne perdesse insino la memoria. Onde si come l' Enarmonico piu tardi de gli altri uenne in luce cosi anco prima suanì nel quale milita principalmente la ragione dalla difficulta perche come si è uisto questo genere ricerca grande studio ne cantori e continuo essercitio onde non essendo ne anco appresso i Romani stimata punto la musica et honorati i suoi professori come appresso i Greci e [[perdendosi l' uso]] non praticandosi tanto l' uso di sonare e cantare a concorrenza nelle feste pubbliche (che doueua essere un grande incentiuo a gli animi desiderosi di gloria) non è marauiglia se tanto genere presto si perdesse; oltre che si conosce ch' egli è meno diletteuole de gli altri et anzi conuoluto [<.>]: poi che essendo i due suoi primi interualli tanto piccioli che poco si discernano da gli intelligenti [-<128>-] dell' arte et d' orecchie raffinate non poteua ne può dilettere alle persone Idiote che sopra eccedono molto più di numero l' altre: onde pare a costoro che Simile musica sia più pouera e scarsa d' interualli: prendendone i due primi quasi per un' solo et malamente discernendosi la [seconda add. supra lin.] uoce [[di]] dalla prima e terza: oltre che quel salto di terza incomposta usato spesso cagionerà tedio nelle persone idiote facendo apparire la modulatione mancheuole [[che]] della [[sua]] uoce di mezzo che nel diatonico la diuide.

Di più dilettrandosi sempre ognuno piu di quelle musiche che si conformano col suo genio et hauendo le persone carnali et plebeie per lo più l' animo basso come osserua Aristotele non potrà mai piacerli simile interuallo che ha del magnifico et Heroico essendo le musiche che si seruono [[di tali]] [frequentemente corr. supra lin.] di grandi interualli atte ad esprimere il costume generoso et magnifico e perciò appropriato alla tragedia come notano gli Scrittori Greci.

Resti dunque indubitabile che per essere [Et ciò conferma Macrobio in Somnium Scipionis, libro 3. Capitolo 4 dicendo che propter nimiam difficultatem ab usu recessum add. in marg.] così fatto il genere Enarmonico facilmente si perdesse Et che il Cromatico: se bene dolce e giocondo tuttauia per essere anch'egli più difficile del Diatonico e ricercando non mediocre studio sia parimente molti secoli fà mancato. [et questa è la cagione et non quella ché riferisce Ponto da Tiard nel suo Solitario secondo perche il tuono difficilmente si può diuideré in due parti perché come altroue diremo diuiderlo Harmonicamente è impossibile et Geometricamente non è difficile add. in marg.] Se poi le musiche moderne siano da chiamarsi Cromatiche o nò nel terzo libro lo uedremo. Ma perche in ogni tempo ci sono stati huomini d' eleuato ingegno [[che ha]] et speculationi e studio nelle cose di pratica che hanno procurato restaurare le cose consumate dal tempo et da altri accidenti leggiamo appresso Fotio che Damascio fece menzione nella uita <di> Isidoro filosofo che [[un certo Asclep]] ne suoi tempi cioe nell' Principato d' Anthemio Imperatore [-<129>-] un certo Asclepiodato huomo in tutte le dottrine consumatissimo et inclinatissimo alla musica non seppe ritrouare il Diatonico come s' ingegnò di farlo con diuidere gli altri due generi et seruirsi almeno di uentidue Magadi ([[nel Greco]] il Greco dice 220 onde è errore o nel testo o nella uersione) cioè ponticelli [[amo]] particolari ad ogni corda onde si uede ch' egli s' esercitò nel Canone (che così si dice [[un' Instrumento di corde]] una Regola Harmonica diuisa in molte parti atta a misurare la distanza delle corde e ritrouare tutte le uoci) et haueua perso la buona strada; se forse per mancamento di buon' giuditio non seppe adoprare quello che bisognaua. Et cio facilmente mi persuado per quello ch' il medesimo Damascio [[di]] scriue di lui ch' egli era ueramente sottilissimo nel dubitare; ma non perspicace all' equipollente era reputato perchioche arriuò ben con l' intelletto a penetrare [[gl' assiomi]] cose molto oscure e diuine come gl' Assiomi Platonici ma non pote arriuare alla cognitione più alta de Misterij Orfici e Caldaici. [[Comunque]] Qual se ne [fusse add. supra lin.] dunque la cagione [non riuisci ad add. supra lin.] Asclepiodato [[tentò]] di ritrouare l' Enarmonico genere [[ma non li riuisci]] [con esseruisi affaticato assai corr. supra lin.] [[M]] poi altri habbino tentato l' istesso [in pratica add. supra lin] sino à' tempi del Uicentino non saprei che diruene non hauendo [[tutt]] uisto tutti i libri: et essendo trascorsi molti secoli [[ne]] [de corr. supra lin.] non si troua nessuno autore di musica [-<130>-] Delle qualità proprie a ciascuno de tré generi.

[[Aristosseno appresso]] Teone attesta che l' Enarmonio è [dysmelodeton] difficilissimo a cantare et come dice Aristosseno [philotechnon kai polles deomenon synetheias] vuole essere praticato con amore e diligenza et ha bisogno di lunga assuefazione

Proclo nel libro 3. sopra il Timeo di Platone [[dic]] chiama il Cromatico [eklyton kai agennes] dissoluto et cetera.

Macrobio [libro 2. Capitolo 4. add. in marg.] sopra il Sogno di Scipione asserisce che il Cromatico è infame mollitie: per la [sua add. supra lin.] troppa tenerezza [[uituperato]] infame.

[-<132>-] [[Delle Spezie]] di tutti tre i generi E prima di quelle del Diatonico capitolo

[[Data questa tale notitia de i generi dell' Armonia et deelle melodie ne segue che passiamo alle spezie di ciascuno che gl' antichi chiamauano khroas cioè colori come si uede in Aristosseno et altri]]

Dalla conuenienza che hanno i tre Generi [et le loro specie add. supra lin] con [[uarie sorte]] altre [[d' essi modi]] [cose corr. supra lin.] capitolo.

[[Ho sempre]] Quantunque io habbia giudicato sempre [[poco conuenirsi]] che alcune [[compara]] similitudini tirate come si dice per i capelli e poco proportionate [che usano alcuni add. supra lin.] non siano molto diceuoli nelle cose musicali come d' agguagliare le consonanze et dissonanze a i sapori come fa il Cardano, tuttauia quando non sono tanto sproportionate e seruono per esprimere piu uiuamente l' essenza e qualità di questi tali cose, non credo che siano da disprezzare. Onde per esprimere meglio la proprietà dell' Harmonia Enarmonica direi [[che sono]] ch' egli si potesse comparare a quella sorte di uini che hanno insieme due sapori dolce e piccante [[p]] e che ciò non [[e]] corrisponda male a quelle proprietà che gl' attribuisce Aristide d' essere [epion] cioè molle e soaue et insieme [egertikon] cioè eccitatio et efficace [[negl]] nel mouere gl' affetti e l' imaginatiua si [come add. supra lin.] questi due sapori l' uno diletta [e mulce add. supra lin.] et l' altro, titilla per così dire il senso del gusto dilettrandolo anco [percio add. supra lin.] doppiamente. Dunque è chiaro ch' il Diatonico sarà come quei uini che hanno solo del Brusco e del [[gabr]] garbo e 'l Cromatico a giuditio d' ognuno [[<.>]] rassembra il uino dolce e soaue. Si potrebbe anco dire che la metafora che fa chiamare alcuni [-<133>-] uini generosi e grandi [come è il Greco ch' io tengo che sia l' Amineo de gl' antichi add. supra lin.] egualmente corrisponda al Genere Enarmonico al quale attribuiscono quel [semnon] [[grande et]] [cioè add. supra lin.] costume grande e magnifico. E perche la uoce austerus

stando in questo particolare de uini non significa appresso
[[li G]] li medici Greci et altri buoni auttori quel sapore
acerbo e raspante che si sente solo in certi uini piccoli et
acerbi; [[et]] [[ma più presto q]] come per lo più si crede ma
[piu tosto add. supra lin.] quello che a Roma si dice asciutto
che pare dinoti solo una priuatione del dolce [[o un'
temperamento di sapori che non]] è del molle direi anco che in
questo senso forse meglio conuenga col semplice Enarmonio: si
come il dolce e piccante col misto di Diatonico e Cromatico:
perche all' Enarmonico ueramente quadra bene una certa
secchezza, e seuera semplicità [[ma]] leggiadra insieme e
maestosa, quale si uede per passare da una comparatione all'
altra nelle pitture antiche (de buoni Maestri però) che col
tempo habbino perso quella uiuacità di colori. onde anco ne la
pittura possiamo dire che il Diatonico rassembri a quel
colorito che diciamo hauere del crudo [[doue]], e 'l Cromatico
a quelle che sono fatte con colori floridi. Or per colori
floridi che cosi gli chiama Plinio come i Greci auanti lui
[antherous] [si danno intendere add. supra lin.] quelli, che
[[p]] sono piu spiccanti e diletteuoli come è fra gli azzurri
l' oltramarino e fra i rossi il Cinabro detto Sangue di Drago,
i quali [[per <..p>]] per testimonianza del medesimo Plinio
anticamente gli fornua a sue spese il Padrone del Lauoro
[come anco hoggi si fà add. supra lin.] et non il Pittore:
quelle pitture dunque che haueranno un bel colorito e [[uiuo]]
uago [[hor]] saranno [[et]] come le Melodie cromatiche et all'
Enarmoniche rassomigliaranno quelle che sono composte di
colori austeri (che cosi li diceuano quelli che sono opposti a
floridi) i quali non danno tanto nell' occhio e fanno apparire
la pittura più matura et antica come sarebbono.
[-<134>-] E perché l' Architettura ha qualche affinità con la
pittura e con l' Harmonica anco in questa potiamo considerare
le [[4.]] [5. corr. supra lin.] maniere [o ordini add. supra
lin.] di essa (che a giuditio mio meglio conuengono a Generi
che a Modi) la Toscana, la Doria, la Ionia, la Corinta, e la
Composta o Romana. La Toscana la piu semplice [[as]] di tutte
[[anzi]] et assai rozza e con pochi Canoni ottimamente s'
agguaglia al genere comune che produce la modulatione
propriamente semplice assai. [[Il Do]] La Doria conuien<e> con
l' Enarmonia [melodia add. supra lin.] [[essendo p]] hauendo
parimente una certa semplice leggiadria. Il Cromatico conuiene
col Corintio piu adorno di tutti gli altri semplici e uario
di' interualli si come quello e di lauori. [[il D]] Ma il
Diatonico mi pare che s' adatti meglio alla maniera Ionica
[[<.>]] confacendosi meglio de gli altri col mesto et allegro
et altre qualità contrarie si comé l' ordine Ionico mi pare
che possa stare meglio de gli altri con li suoi semplici

[[<or>]] finimenti et con aggiunti ornamenti. Ma l' ordine detto da gli Architetti composto et Italico che meglio si chiama Romano per essere stato messo in uso da Romani (essendo massimamente il Toscano non meno Italico di quello) il quale è il più sottile et ornato di tutti senza fallo corrisponde al genere misto nella musica. che se noi uolessimo poi considerare la cosa anco piu similmente potremmo dire che l' ordine [[Ita]] [[Italico]] [composto corr. supra lin.] o Romano habbia massimamente conuenienza co' l genere composto Di Diatonico e Cromatico si come anco i Capitelli delle colonne di quest' ordine [[contengo]] [-<135>-] del Corintio et Ionico si compongono contenendo le Volute di questo et i fogliami di quello [[altro]]. Et perche Vitruuio pare che faccia anco menzione della maniera Attica ch' egli chimaua alla Greca Atticurges [attikourges], lasciandocene solo [[in]] memoria [[memorie ante corr.] doue parla delle porte [porta ante corr.], la quale se hebbe come io credo qualche particolare dispositione e lauoro senza fallo fu sottilissimo et ottimamente armonizzato, come gli Ateniesi sono stati piu perspicaci ingegni di tutta la Grecia, e come si può congetturare dalle loro medaglie che [[se che se]] si uedono bellissime crederei di non errare s' io dicessi che a tal maniera si confacesse il Genere composto di Diatonico et Enarmonico o di Cromatico et Enarmonico. Si come il composto di tutti e tre [[usando]] non conuiene forse con alcuna maniera d' Architettura: come per auentura a niuna sorte di Melodia quadrerebbe se s' usasse troppo a dilungo: essendo aborrito da i buoni giuditij [giuditio ante corr.] [anco add. supra lin.] il souerchio artificio: non che la troppa semplicità. Et perche stiamo nelle proportioni delle fabriche siamo lecito di trouare breuemente qualche cosa ancora della proportione de corpi animati con maggiore magisterio fabricati dall' ingegnosa natura [[che]] [[<..>]] [con corr. supra lin.] i quali come accennai di sopra [[non ma]] hanno qualche corrispondenza le diuisioni de generi: perche si come nelle Harmonie possiamo considerare cinque parti Prima il tuono della Disgiuntione secondo i due primi interualli uerso il graue nel Tetracordo et il terzo interuallo uerso l' acuto: et trouandosi queste due parti replicate in due tetracordi uengono ad essere cinque: le quali si possono distinguere ne gl' animali in questo modo. Inuece del tuono della Disgiuntione prendiamo la testa che è quasi separata dall' altre parti per i due interualli da basso, nel primo tetracordo prenderemo le braccia et nell' altro le gambe et per li due interualli della parte acuta de' tetracordi piglieremo le due parti del corpo quella di sopra e quella di sotto ouero il petto e 'l uentre. La qual comparatione tanto

piu mi pare che quadri che la proportione della teste [[q]] rispetto a tutta la larghezza del corpo e come otto a noue poco piu o meno come si può uedere nel libro che fece il Durero Della simmetria del corpo humano [-<136>-] Et si come si trouano animali (parlando solo de' più perfetti perche de gl' Insetti non è da tenerne conto) che hanno le braccia o gambe dinanzi e cosi quelle di dietro assai corrispondenti di grandezza al corpo altri minori a proportione o maggiori et la testa suole esser quasi in tutti poco sproportionata: et tuttauia uediamo che questa uarietà di proportione non è difforme anzi costituisce una grata et mirabile uarietà che douerebbe certamente farci comprendere la grandezza et onnipotenza di chi [[s' è seruito della natura come Testamento]] e Autore di tutte le cose, [[conti]] e di continuo lodarlo e celebrarlo, cosi anco non deue essere [giudicata add. supra lin.] sproportionata et inutile la diuersità di questi generi prodotta dalla diuersa distribuzione de tetracordi da inanimarci a prouarli in pratica acciò riuscendoci tali come ueramente tenga che riusciranno [[ci prouochino]] c' inuitino a celebrare con le più eccellenti melodie che si potrà qualla potenza ineffabile et quella Bontà infinita che ha prodotto gli huomini a sembianza sua et datoli talento et ingegno di trouare tanti [[s]] profondi misterj nella musica non solo per pasto dell' intelletto e come per trattenimento [[nostro]] dell' anima rinchiuso in questo carcere corporeo et quasi per saggio di quello che gusteranno quando sciolti da [[da add. supra lin.]] [[questo terrestre polso <.>]] [suoi legami corr. supra lin.] comprenderanno [la sù add. supra lin.] quell' Harmonia inesplicabile di quella semplicissima musica diuisa in tre uera fonte et origine d' ogni bene e sapere.

[-<137>-] D' alcune corrispondenze che hanno i tre generi con la natura humana [humane ante corr.] et d' altre mentouate da Tolomeo capitolo

Altre comparationi sono state fatte e si possono fare con li tre generi della musica; o per meglio dimostrare la natura loro, per [[fine]] [mera add. supra lin.] curiosjtà [curioso ante corr.] et eruditione.

Ma a me piace assai il compararli con le tre parti dell' anima nostra la Vegetiua Sensitiua e [[Rago]] Ragioneuole: perché si come queste [[sono tre]] [medesime corr. supra lin.] sono tre generi d'anime differenti e si trouano separate nelle Piante, Ne gli animali e ne gl' huomini e parti d' un anima istessa (benché molti le hanno [[poste anco dis]] [credute add. supra lin.] separate) essendo la uegetatiua parte dell' anima de Bruti (ne però [[cer]] è cercare come s' intenda parte) et la uegetiua et sensitiua parte dell' anima de gli huomini cosi

questi tre generi si trouano o possono trouare separati come s' e uisto et uniti insieme in due o tre: et si come la sensitua è più nobile et più perfetta della uegetatiua et piu di questa la Ragioneuole: cosi è piu nobile et più perfetto il genere Cromatico del Diatonico et l' Enarmonico dell' uno et dell' altro: [[quando non fusse per altro che per potere il secondo]] [[c' è bene questa differenza che quando non fusse per altro]] con questa conuenienza che si come [[il]] [[l'ani]] [[la]] [[l' ani]] la prima anima non può perfezionare [la seconda add. in marg.] perche è supposta da quella ne la seconda perfezionare [-<138>-] la terza che parimente la suppone: cosi ne generi della musica Il Diatonico non suole perfezionare il cromatico ò l' Enarmonico ne il Cromatico l' Enarmonico. ma per il contrario: perche se bene ad un tetracordo Cromat<tico> o Enarmonio ui si [puo add. supra lin.] aggiugnere una corda Diatonica [[ponghiam' caso]] tuttauia doppo che [ui add. supra lin.] sarà posta, [[ua]] sarà per origine prima della Cromatica e dell' Enarmonica Il che ho uoluto distinguere meglio per chiarir' quella che senza pensarui dicono non [[potere trouarsi il Cromatico]] trouarsi ne essere mai stato il Cromatico et l' Enarmonico pure. Molto bene mi pare anco che s' adattino i tre generi alle tre maniere di uita che sono la Contemplatrice [Contemplatiua ante corr.] la [[Attua]] Negotiatrice et la Voluttuaria percioche alla prima corrisponde l' Enarmonico che è piu sublime e sottile degli altri, Alla negotiatrice il Diatonico che è più piegheuole per ogni uerso e piu comune di tutti et idoneo ad esprimere le attioni humane: et alla terza il Cromatico che è tenuto et è ueramente il più giocondo molle et effeminato. [Et questa comparatione mi pare che non quadri peggio [[si puo]] che comparando il Cromatico alla uita mista come fà il Zarlino add. in marg.] Ma Tolomeo facendo solo due sorti di uita Contemplatiua et Attua a ciascuna sottopose tre uirtù alla contemplatiua la fisica, la matematica et la Teologia: all' attua la Morale l' Economica et la Politica et a ciascuna di queste tre attribuì un genere l' Enarmonio altre [[Vir]] due uirtù Naturale et Morale: Il Diatonico alla Teologia et Politica. E 'l cromatico alla Matematica et Economica. Et quello che a ciò l' inducesse non starò a raccontarlo. Ma molto meglio mi pare che proceda la comparatione ch' egli fà da generi [-<139>-] a moti delle stelle per lo alto et per lo basso cioe secundum profunditatem: si come egli compara la progressione delle uoci nel Sistema al moto delle stelle secundum longitudinem cioè dall' [[occidente]] oriente all' occidente et le dimensioni de' Tuoni alla latitudine delle stelle uerso i poli o uerso l' Eclipstica. Ma non m' appaga già l' intelletto il comparare [[il]] i Suoni acuti all'

altezze Meridiane et i graui alle apparitioni orientali et occidentali per quella ragione che porta che il grauissimo Suono s' accordi al Silentio parendomi più presto che ciò conuenga all' acutissimo che anco si chiamano exiles oltre che le altezze supreme et meridiane esprimano le corde più lunghe che fanno i suoni più graui et le orientali et occidentali le piu corte et acute. Molto più proportionata mi pare la comparationé de tre generi con le tre maniere di parlare Istorico Oratori, et Poetico: intendendo per il primo quel parlare semplice e senza ornamento ché racconta la cosa come è [[stata]] (non però [[rozzo]] con maniera rozza affatto e rustica come il parlare de contadini) senza figure rettoriche [[come le Istorie de s]] cauate da gli oratori come le Istorie de secoli politi ne [a ante corr.] con parole lambicate e troppo ricércate a guisa de poeti perche quest non si possono chiamare nude Istorie nel conto che le prendiamo ma come gli Annali de Pontefici Massimi ne gli antichi tempi de quali fa mentione Cicerone o nella nostra lingua le Storie di Giouanni Villani: [[le q]] et a queste possiamo comparare le [semplici add. supra lin.] musiche Diatoniché che non pare habbino altro fine che di [[celebrare le feste]] rendere le feste più celebri e trattenerne gli huomini. come [[le]] [[i canti]] le nude istorie di conseruare la memoria delle cose Alle Cromatiche (le quali [-<140>-] pare che habbino per principale scopo il diletto de gli ascoltanti, possiamo accoppiare similmente la poesia che tende principalmente al diletto: Et alle [[Enarmonie si potrà comparare [[propongono il mouere add. in marg.]] il genere Enarmonico che pare]] [dicerie oratorie che si corr. supra lin.] pure propongono il mouere et giouare a chi sente si possono accompagnare le melodie Enarmoniche che più dell' altre si stimano efficaci a muouere gli affetti et a solleuare gli animi di chi sente [[oltr]] sopra le cosé terrestri e caduche [[con qualche differenza pero che]] Et se bene parrà che ui sia qualche disparità [[perche piu presto non si confare]] [per non si mescolare corr. supra lin.] forse l' Enarmonio cosi bene con gli altri due generi come [[l'arte orato]] la Retorica con l' Istoria e poesia: e che [dalla add. supra lin.] la poesia non [[si accompagnano cosi bene con]] [partecipano cosi uolentieri corr. supra lin.] l' Istoria et l' oratoria; come il dal cromatico [[con]] gli altri due; tuttauia a ben considerarla questa disparità non c' è perché possiamo prendere per parte dell' Enarmonio qualunque salto di ditono e gli interualli ancora maggiori oltre i trilli che [[pure]] s'accostano al Denso Enarmonio E per qualità poetica [[pure]] puossi pigliare la fauella numerosa e sopnora che condisce tutti tre quei generi di parlare

[<141>-] Delle Spezie di tutti tre i Generi.
Dopo la dichiarazione de generi [[ne succede]] il buon' ordine
ricerca [ricercaua ante corr.] che trattiamo delle spezie che
gl' antichi dissero [khroas] per stare tuttauia (come [credo]
add. in marg.] nella analogia che [[ha la]] hanno la musica et
la pittura insieme, uolendo dare ad intendere che queste
diuersità di diuisioni più particolari (che è quello che
dichiamo spezie) non sono altro che [[certi]] uariati colori
che diuersificano le tre maniere del Colorito Harmonico che è
la Melodia o Melopea cioè il canto istesso messo in pratica
con la uoce, o l' arte di far questo nella uoce et [[ne
suoni]] ne gl' Instrumenti. Considerarono dunque gl' antichi o
per riconoscere [[naturalmente]] qualche uarietà d' interualli
ne canti ordinarij e naturali diatonici o per hauere osseruato
che l' interuallo della quarta in uarie guise si poteua
diuidere che facendosi tale diuisione si ueniua a moltiplicare
grandemente la uarietà et gli ornamenti della musica et perciò
molto sottilmente andarono inuestigando uarie sorte di
Diuisioni à ciascuna delle quali diedero poscia il suo nome. E
perche come io dissi di sopra due erano le Sette principali
Quella de gl' Harmonici o Aristossenici, et quella de Canonici
ouero Pittagorici per diuerse strade et con diuerso metodo
procedettero. Perciò che gli Harmonici premendo assai nella
facilità et commodità de gl' [[al]] artefici [<142>-] senza
sottilizare [[de]] [ne corr. supra lin.] numeri si seruirono
inuece di quelli d' alcune particelle eguali et immaginarie con
le quali diuideuano i tetracordi cominciando da una Diuisione
di quarta parte di Tuono sino a 24 cioè sei tuoni di quali
diceuano comporsi l' ottaua come riesce: di effetto facendo li
Toni eguali e misurando geometricamente gl' interualli
rinchiusi fra gl' Estremi dell' ottaua proportionatamente come
insegna il Zarlino. Diceuano dunque gl' Aristossenici
contenere l' ottaua 6. tuoni e per conseguenza 12 Semituoni
tre terze maggiori et 4 minori (benche di queste non se ne
faceua mentione) Et cominciando da una diesi ch' era tenuta et
è ueramente il minimo interuallo modulabile con la uoce et co'
i suoni mettendone una per ciascuno [de due primi add. supra
lin.] interualli dell' Enarmonico per il terzo assegnarono il
rimanente spatio d' otto diesi (cioè due terze maggiori)
considerando sempre [[q]] 10 nel tetracordo. [[Et quindi]]
Dipoi componendo la prima spezie cromatica che per auuicinarsi
all' Enarmonico et hauer gl' interualli [[più]] poco piu radi
[[dissero]] nominarono cromatico molle, assegnarono a i due
primi interualli una diesi [Enarmonica un tuono add. supra
lin.] et [[mezzo Enarmonico]] per ciascuno chiamandole Diesi
cromatiche molli: et per conseguenza lasciarono al terzo
interuallo 7 diesi [et 1/3 add. supra lin.] Ma prima ch' io

passi piu auanti è da intendere bene questo perche non paia ad alcuno che ci sia contraddittione in dire che la Diesi Enarmonica sia il minimo interuallo cantabile e misura di tutti gl' interualli Harmonici secondo Aristosseno et li pratici antichi et il dire hora che questa diesi [-<143>-] si diuida assegnandone una et [1/3 add. supra lin.] [[mezza]] a gl' interualli del Cromatico molle: perche se bene la Diesi Enarmonica è indiuisibile in atto et quanto al cantare e sonare poiche fra due uoci o Suoni facendo un' interuallo minimo non si discernerà punto o non tanto quanto basti per l' uso delle melodie, tuttauia non è indiuisibile in potenza e per natura sua anco fisicamente parlando: [[si]] come ogni continuo è diuisibile in parti infinite: e perciò si puo accrescere [accrescendosi ante corr.] l' interuallo di una diesi Enarmonica sino a tanto sino [[alla]] [al terzo o a add. supra lin.] [[alla]] meta più senza separattione [[di q]] attuale di questo Eccesso con l' imaginatione sola e co l' intensione [[della uoce]] o abbassamento della uoce; e parimente con tirare più ò allentare [[una corda]] le corde. La quale cosa Aristosseno diede ad intendere in si fatta guisa. Egli s' imagina [(come dice Tolomeo add. in marg.)] che tutto [tutta ante corr.] [[la quarta]] interuallo della quarta contenga sessanta particelle (ouero 30 [[come]] secondo Cleonide che tanto importa pigliando sempre la metà) delle quali dandone 6 a ciascuno de i due primi interualli enarmonici (che fanno un Semituono che s' intende per 12) ne restano 48 per il tezo interuallo del Ditono. Nel Cromatico [[Enarmonico] Molle poi otto di queste particelle ne assegna a ciascuno de i primi due interualli e cosi dinota una diesi e mezzo Enarmonica et ne rimangono 44 per il terzo interuallo che è minore [[di uno]] d' un ditono. Et passando alla terza spezie detta da lui Cromatico Hemiolio che in [[u]] Latino uol dire sesquialtero perche [[conti]] una diesi di questa specie contiene una diesi Enarmonica intera [et un terzo piu add. supra lin.] (che per tal cagione poteua chiamare se hauesse uoluto [[la pr]] il primo cromatico Epitrito o Sesquiterzo) assegna [assegnando ante corr.] a ciascuno diesi 9 particelle o unità onde ne restano 42 per il terzo interuallo che uiene ad essere fra una terza minore et una maggiore et questa spezie [-<144>-] mezana fra il Cromatico molle e 'l Tonieo che segue: il quale egli nominò cosi per reintegrare i due primi interualli un Tuono intero essendo ciascuno d' un semituono a quale da 12 unità cioe la quinta parte di 60. si come una quarta contiene cinque uolte il semituono. Restano dunque 30 unità [[per]] o particelle per il terzo interuallo che s' auuicina alla proportione di [[una]] terza minore giusta: et per conseguenza questo cromatico s'

auuicina a quello che si suona (o per dir' meglio si potrebbe suonare nel liuto et nella uiola) i quali due Instrumenti come notano i moderni corrispondono [[alla Diuisione]] d' Aristosseno. Nel quarto luogo Aristosseno pone il Diatonico molle mezano fra il Cromatico Molle et il Diatonico Sintono. assegnando al primo interuallo 12 particelle [[<.>]] [o un' corr. supra lin.] Semituono al secondo 18 particelle cioè $\frac{3}{4}$ d' un tuono et al terzo uguale à quelli due 30 particelle che importano 5 diesi che è un' interuallo mezano fra un' tuono eguale et una terza minore del liuto. Et fù detto Molle questa specie per auuicinarsi assai al cromatico et hauere del dolce e delicato onde era anco assai usata. L' ultima delle V specie et la seconda del Diatonico è quella che nomino Diatonico Syntono o Intento per hauere i suoi interualli piu tesi et eguali fra loro: al primo interuallo de quali s' assegnano 12 unità ò il Semituono et al secondo 24 unità et un tuono et altrettanto al terzo et cosi si compiscano le 60. [[Et t]] [[Et]] E tale [[ge]] diuisione corrisponde a quella specie che s' usa nel liuto e uiola come tutti tengono. [[Et q]] la quale è la più facile e comune di tutte. [Et se bene parue al Tiard che [[non gli]] conuenisse più tosto questo nome d' hemiolio al Cromatico Sintono perche li 3 semitoni incomposti con le due diesi, sono in proportione hemiolia tuttauia perche Aristosseno (che in questo poteua fare à suo modo) non guardò a ciò ma alla proportione d' una diesi d' una specie a quella d' un' altra non dobbiamo riprenderuelo add. in marg.] [E cosi Aristosseno come dice Zarlino libro primo capitolo 12. Viene a diuidere il Tuono in due parti in tre et in otto eguali add. in marg.] Ma è da notare [-<145>-] due cose [[la prima è]] È prima che se bene la [[<.>]] uoce non puo lungamente [cong ante corr.] procedere per [[gli]] diesi come anco [[esser attesta]] confessa Aristosseno doue dice cioè

non è però che non possa farlo almeno per due successiuamente o per 3 il che basta per le Melodie Enarmoniche come dimostreremo nella pratica. Che se bene un erudito moderno tiene che potrebbe procedere anco per interualli minori se uno s' assuefacesse a ciò da putto, tuttauia dico risolutamente che ciò sarebbe inutile perche un interuallo minore della diesi antica non farebbe buono effetto et a pena si discernerebbe dal senso ne l' esempio che danno de gl' interualli del parlare e dell' abbassamento che fanno alcune uoci a poco a poco nel laloneggiare fà al proposito suo perche gl' interualli che si fanno fauellando per forza de gli accenti sono maggiori che costoro non pensano e di più consistono nella uoce continua [[de]] et non interuallata che sola è melodica e musicale come dice Aristosseno nel principio

del primo libro e doppo lui Aristide et gl' altri: e parimente quelli abbassamenti che nel cantare fanno alcuni a poco a poco per debolezza o infingardia e similmente continuo e non discreto [come il Suono d'una campana add. supra lin.] e per conseguenza alieno dal canto e non esprime gl' interualli Enarmonici. L' altra cosa che [[conuiene notare]] debbono auuertire gli studiosi è doue Cleonide dice diuidersi il tuono in minime particelle [eis dodeka tina elakhista moria] et a proportione gl' altri interualli non intese mai che simili particelle [[<.>]] si diuidessero con la uoce ma solo per imaginatione il che si fà assegnandone 30 o 60. alla quarta et alle sue parti pro rata. che sarebbe semplicità il credere [-<146>-] altrimenti. quanto poi all' errore del Patritio che crede che con tali particelle si diuidessero le corde e non gl' interualli è tanto grosso che non meritaua che il Bottrigari ui consumasse tante parole in riprouarlo onde si uede che se bene il Patricio fu ingegnosissimo tuttauia mancò giuditio e per auuentura fu [tale add. supra lin.] quale ci [[descriue]] uien descritto quell' Asclepiodoto da Damascio appresso Photio: se non che doue Asclepiodoto non pote mai arriuare all' intelligenza de Misteri orfici et Caldaici il Patrizio con la raccola che ne ha fatto [[doue sono]] ha creduto hauerli pienamente compresi [Altre diuisioni fatte da seguaci d' Aristosseno si doueuano trouare ne tempi di Tolomeo per quanto egli dice nel capitolo i2 [[22 ante corr.]] ma per [[<.>]] essersene persa la memoria non occorre farne altro discorso add. in marg.]

Ma uenghiamo hora [[p]] mai alle Tauole de i tre generi secondo Aristosseno le quali m' è parso meglio d' anteporre all' altre benche alcune siano più antiche per differenziare queste due Sette. Cominciando dal Diatonico come faremo per tutto

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 147; text: Colori [[per]] o Spezie [disegnate d' Aristosseno, Diatonico Sintono [[d' Aristosseno]] Prima Specie, a, G, F, E, 24, 12, Seconda, Molle, A 30, 18, Cromatiche, Cromatico Tónico, 36, Hemiolio, 32, 9, Terza, 34, 8, Enarmonico, 48, 6]

[-<149>-] Et queste sono le uarie diuisioni de generi conforme la dottrina e 'l metodo d' Aristosseno e de gl' [[H]] altri Harmonici i quali non hebbero quasi altro scopo che di facilitare la prattica [[e costituire quell<a>]] con fare gl' interualli ageuoli a comprendere et costituire quella uarietà [di colori add. supra lin.] che [[p]] gli proua bastante per diuersificare ogni sorte di melodia. Ma i Canonici non si contentarono di questo ma uollero di più che gl' interualli

fussero costituiti fra numeri rationali et non solo rationali ma per quanto poterono di proportioni molteplice et superparticolari come piu perfette delle superpartienti hauendo principalmente riguardo in questo et assicurandosi ch' il senso non ui repugnarebbe o [[ripugnandoui]] non si curando anco molto che ui ripugnassero [repugnassero ante corr.]: poiche la maggior' parte attesero più [[tosto]] alla speculatione che alla pratica, [[i quali douessero seruirsi solo delle operationi]] se non che è da credere che prouassero sul canone e monocordo le proportioni che per uia d' Aritmetica haueuano inuestigato. Ma come più a basso mostrerò con tutto ciò molte delle loro diuisioni sono più utili e praticabili nella musica pratica che alcune delle Aristosseniche Ma non per fare tante Diuisioni sarà bene che [[pr]] eseguiamo prima tutte le Diuisioni et [[Colori]] [Spezie add. supra lin.] Diatoniche da perse poi le Cromatiche Et in ultimo le Enarmoniche mettendo prima quelle che s' attribuiscono a piu antichi auttori. Hor dunque prima si deue porre il Diatonico Ditoneo cosi detto perche contiene due tuoni interi e maggiori, nominato corrottamente dal Zarlino et altri [-<150>-] Diatonico Diatono che suona l' istesso se non che è piu semplice et piu usato da Greci l' adiettiuio [diatonikos] et da Latini Diatonicus. Et in questo o si cantaua in quelli antichissimi tempi giusto o pure con qualche uarieta come si fa hoggi che ho più uerisimile Pitagora et gl' altri piu antichi filosofi fecero le loro speculationi et cosi Boetio il Fabro et gl' altri Pittagorici moderni. Et più presto mi seruirò de numeri del Zarlino che del Galilei per [[esser practic]] esser di quelli i radicali e minori e piu facile per conseguenza a comprendere e praticare nella Regola Harmonica

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 150; text: prima specie, Specie Diatoniche Diatonieo, a, G, F, E, 192, 216, 243, 256, 9/8, sesquiottaua, supertredicesimapartiente243]

La seconda specie fu ordinata da Archita Tarentino nobilissimo filosofo e [[quella]] matematico et di tutte le buone arti peritissimo il quale uisse Et questa medesima specie è chiamata Diatonico Tonieo di Tolomeo per contenere un tuono nella quarta

[-<151>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 151; text: Diatonico [[Dia]] Toniéo, seconda specie, 168, 189. 216. 224. a, G, F, E, 9/8 sesquiottaua, 8/7 sesquisettima, 26/27 sesquiuentisettesima]

[[terza specie Diatonico di Didimo]]

La terza Spezie segue in ordine quella [[che fù or]] di Didimo perche da lui furono [[ordinat]] stabilite le sue propotioni la quale contiene i medesimi interualli di quella di Tolomeo se non che questa mette prima il tuono maggiore e poi il minore et quella per il contrario onde perche in questa di Tolomeo si trouano più consonanze nell' ottaua per essere meglio scompartiti i due tuoni minori con li tre maggiori è stata uniuersalmente riceuuta. Questo Didimo fu di patria Alessandrino e non se musico di professione o pure s' ha da credere che sia quel Grammatico cognominato [khalkenteros] (che suona in nostra lingua uno che hà l' intestino di bronzo) per le [la ante corr.] fatiche che fece in comporre una infinità di libri basti ch' egli fu d' Alessandria d' Egitto doue per molti secoli fiorirono [fiorino ante corr.] più che in altre città del mondo tutte le buone arti e scienze e ui si trouaua grandissima copia d' ottimi libri. Se bene nell' assedio di Giulio Cesare ui s' abbrucio quella famosissima libreria con tutto studio raccolta da i Tolomei che se bene fù perdita inestimabile per le lettere, tuttauia si può credere, che [de add. supra lin.] la maggior parte di quelli autori se ne trouassero copie non usandosi allora quella strettezza che si pratica hoggi. Questo Didimo per la memoria che [[ne]] ce ne resta [-<152>-] in Tolomeo (che anco fà fede ch' egli esercitatissimo [[del]] [nel add. supra lin.] Canone) et nel Commento di Porfirio sono le uarie opere di musiche le quali tutte il tempo diuoratore d' ogni cosa c' ha rapito. Et fra gli altri ue nomina uno Porfirio La distributione dunque del suo Diatonico e questa che ha come si uede le terze coamiori e minori consonanti.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 152; text: Diatonico di Didimo, terza spezie 5/4, 6/5, a, G, F E, 24, 27, 30, 32, 9/8 Tuono maggiore, 10/9, Tuono minore, 16/15, Semituono maggiore]

La quarta spezie è quella di Tolomeo differente solamente nella materia e non nella forma da quella di Didimo ma però tanto più perfetta che non doueua [deua ante corr.] il Gallilei tassarlo d' essersela attribuita per sua per che non si uede che egli hauesse intentione di rubargliela come si pretende il Galilei: ne fra gl' antichi filosofi si staua di questi puntigli. Et in questa parimente si trouano le terze minori e maggiori. la quale egli nomina Sintono per hauere gl' [[alt]] interualli più tesi et equali che le altre spezie. uoglio bensì auuertire che pare ch' ella sia stata più adoprata da gli antichi che quella di Tolomeo e lo si caua da quello che osseruo nel secondo libro circa il tetracordo

Disgiunto e congiunto; [[sequa]] nelle [-<153>-] osseruationi che fo sopra al Diagramma uniuersale de XV Modi e cosi anco mi [[per]] credo perche se bene questa distributione e più scarsa di consonanza tuttauia che ne adoprano poche non faceuano gran riflessione in questo ma più presto in fare gl' interualli grati: al che torna piu commodo l' ordine di Didimo come iui mostro. oltre che tengo per me che non senza cagione Didimo habbia usato tal ordine: essendo egli stato come attesta Suda grandissimo musico non solo nella Teorica ma anco nella pratica dicendo di lui queste formate parole. [Didymos ho tou Herakleidou; grammatikos; hos dietripse para Neroni kai ekhrematisato; mousikos te en lian kai pros mele epitedeios.] cioè Didymo figliuolo d' Heraclide (a distintione d' altri ch' egli nomina) Grammatico, il quale dimorò appresso Nerone è fu celebre: et era musico eccellente e molto esperto in far melodie: onde possiamo congetturare ch' essendo stato trattenuto da un principe che fu tanto fautore della musica e de suoi professori et egli non solo eminente nella pratica ma anco (come il medesimo Tolomeo confesso asserendo ch' egli [-<154>-] [[cot]] migliorò assai l' uso del Monocordo) [[n<.>]] [nella add. in marg.] Teorica et hauendo come Porfirio accenna composte [comp ante corr.] molte opere di Musica si può credere ch' egli habbia hauuto grandissimo credito co' i musici del suo tempo E che la sua diuisione più di quella di Tolomeo sia stata praticata da gl' antichi oltre che uol' dire assai il pigliare [[il]] un luogo prima de gl' altri.

[-<155>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 155,1; text: quarta Specie, Diatonico Sintono di Tolomeo, 5/4, 6/5, 36, 40, 45, 48, a, G, F, E, 10/9 Tuono minore, 9/19 Tuono maggiore, 16/15 Semituono maggiore]

Il medesimo Tolomeo ne costituì un' altra specie la quale si conosce ch' è [di add. supra lin.] proprio sua [[trouata]] inuentione la quale chiamò [diatonon homalon] cioè Diatonico Equabile perche egualmente crescono i suoi interualli con una unità di piu trouandosi il primo nella proportione sesquidecima il secondo nella sesquidecima il terzo nella sesquinona: e perche il Tuono della disgiuntione che immediatamente segue e sesquiottauo si uede procedere in tutti e quattro gl' interualli con eguale e bell' ordine

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 155,2; text: quinta Specie, Diatonico Equabile di Tolomeo, 9, 10, 11, 12, a, G, E, F, Tuono minore, sesquidecima, sesquiundecima]

[-<156>-] Segue il Diatonico molle (cosi detto per accostarsi

al Cromatico el medesimo Tolomeo che consiste in queste proportioni et non ha le terze consonanti si come ne anco l' antecedente

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 156; text: sesta Specie, Diatonico molle di Tolomeo, 63, 72, 80, 84, a, G, F, E, sesquisettima, [[Tuono]] sesquinona Tuono mjnore sesquiugesima]

È da sapersi che il medesimo Tolomeo se bene sapeua che Aristosseno non [[se seruiua delle]] misuraua gl' interualli de suoi tetracordi con le proportioni delle uoci tuttauua doue pose la tauola [[delle sue]] di quelle Diuisioni cioe nel capitolo 14 del libro 2 [[si]] si seruì de numeri, [[diuidendo gli i]] ponendo inuece di due interualli equali (doue usano) che secndo il suo metodo non si possono trouare due più [uicino add. supra lin.] [[prossimi che sono questi che risultano [[da una propo]] dal raddoppiare ambidue i numeri della proportione e porli per ordine pigliare le [[de]] due proportioni che si trouano fra questo termine]] come dimostra il Zarlino [[ra]] co numeri radicali [et ultimi add. supra lin [[nel Diatonico Syntono di Tolomeo]] E perciò ho giudicato utile [[dimostrare]] [porre add. supra lin.] ancora queste diuisioni d' Aristosseno secondo il metodo Tolemaico il quale di proportione incerte et irrationali ne numeri ma [[co]] diuisa Geometricamente in parti equali le cambia in altre proportioni certe e prossime a quelle se bene [[ben non]] ma non superparticolari come le uole Tolomeo e cosi di poco si uengono a uariare

[-<157>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 157,1; text: Diatonico molle d' Aristosseno secondo Tolomeo, 15, 17, 19, 20, a, G, F, E, superbipartiente 15, superbipartiente 17, sesquidecima nona]

Ma il Galilei [[persuadendosi che]] dimostrò questa diuisione con altri numeri maggiori [[uolendo]] le differenze de quali corrispondono a quelle particelle con le quali Aristosseno misuraua gl' interualli persuadendosi ch' il dotto Aristosseno si [[f]] seruisse di tali numeri come notò il Zarlino

[Doni, Trattato de generi e Modi, 157,2; text: 90, 102, 114, 120, a, G, F, E, Differentia 24, 12]

Nell' istessa forma segue il Diatonico Molle d' Aristosseno distribuito alla Tolemaica secondi i numeri del Zarlino, che sono i radicali

[Doni, Trattato de generi e Modi, 157,3; text: 30, 35, 38, 40, a, G, F, E, sesquisesta, superpartiente35, sesquidecimanona]

[-<158>-] Et secondo il Galilei co' numeri che hanno gl' eccessi et differentie suddette

[Doni, Trattato de generi e Modi, 158; text: 90, 105, 114, 120, a, G, F, E, differentia, 30, 18, 12]

Del Modo Tenuto da Tolomeo in fare le sue Diuisioni e se ne [[possa]] possano trouare dell' altre Capitolo Tutti gl' interualli Harmonici si possoni diuidere raddoppiando cosi il numero Diuisore [[e per]] come il denominatore e fra i termini de i numeri prodotti [[con]] si troueranno [trouano ante corr.] altri interualli che diuideranno [[que]] il posto fra gl' estremi: che se l' uno et l' altro numero cioe il Diuisore et il Denominatore [[no]] saranno differenti solo d' una unita col raddoppiarli non mostreranno se non [togliendolo di mezzo add. supra lin.] due interualli [[freq]] ne quali [[piu]] si farà la prossima diuisione

Per esempio per diuidere la Dupla che e forma dell' ottaua 2/1 [2/2 ante corr.] multiplico [[l' una e]] ambidue i numeri et ho 4/2. Hora fra questi due [[non u' e altro]] u' e solo il terzo numero mezzano il quale mi mostra due proportioni la sesquialtera fra 3 et 2. [[Et f]] che mi forma la quarta et la sesquiterza che mi forma la quinta: onde si uede che la prossima diuisione dell' ottaua si fa in quinta et quarta già essendo la dupla ne numeri radicali non si puo diuidere altrimenti. Parimente la Sesquialtera [Sesquiarta ante corr.] [-<159>-] [[proportione dell]] uolendola diuidere [[ne due p]] trouaremo che si risolue in due interualli che la diuidono immediatamente in terza maggiore et minore nelle quali si [[per]] resolue perche moltiplicando il 3. et il 2. si produce 6. et 4.: Che hanno di mezzo il 5 Si che fra il 6 et il 5 è la proportione sesquiquinta forma del Semiditono o terza minore e fra il 5 et 4. la sesquiquarta forma della terza maggiore o ditono. Ma raddoppiandosi il 5 et 3 forma della sesta si producono 10 et 6. fra quali si trouano più d' un numero (perche quei due non sono contra se primi) cioe 9, 8, 7. che disposti cosi 10. 9. 8. 7. 6 dimostro che tale interuallo contiene un tuono minore fra 10. et 9. un maggiore fra 9. et 8 una sesquissettima fra 8 et 7 [et add. supra lin.] una sesquisesta fra 7 et 6. Et perche tanto è dir 8/6 quanto 4/3 [[che]] che è una sesquitertia [[Dimostro parimente che]] et tanto è dire 10/8 quanto 5/4 che è una sesquiquarta: dimostra

parimente che una sesta maggiore contiene una quarta. et una terza maggiore, o che una Sesquipartientequinta contiene una sesquiterza e una sesquiquarta. Diuidendosi dunque in questo modo tutti gli Interualli Harmonici è chiaro che chi uole diuidere i tetracordi in uarie forme bisogna che diuida la sesquiterza forma della Diatessaron e che troui tre interualli [[atti a fare l']] [[f]] che siano cantabili et atti a fare buona Harmonia. [[Perche uolendo diuidere la sesquiterza e radoppiando per cio 4 2 3 et disponendo per ordine i numeri prodotti 8 4 6]] Ma perche 4 2 3 sono numeri contra se primi radoppiandoli non si produranno se non un numero solo con due interualli onde hauendo bisogno di [[due]] tre interualli fa di mestieri fare [[due operationi]] la medesima [[operatione]] Duplicatione due uolte o uero seruirsi della Triplikatione: percio che dal Raddoppiamento del 4 et del 3 si producono 8 et 6 che [[<.>]] collocandoli per ordine 8, 7, 6 mi dimostro solo la diuisione della sesquiterza in una sesquissettima et una sesquisesta. Dunque supposto ch' io uoglia seruirmi del primo interuallo e diuidere l' altro raddoppio 7 et 6 e si producono 14. [et add. supra lin.] 16 [-<160>-] cioè 16 15 14 che contengono una sesquidecima che e la forma del Semituono maggiore et anco la decima quarta che sarà alquanto maggiore interuallo. per tal maniera Hauerò una diuisione di tetracordo che mi mostrerà una tal spezie di melodia [[la quale]] con questo ordine (mettendo il più grande interuallo uerso l' acuto come e solito) [[16. 15. 14.]]

[Doni, Trattato de generi de Modi, 160; text: a G F E sesquissettima, sesquidecimaquarta [sesquiqui ante corr.] sesquidecimaquinta]

la quale Diuisione perche i due primi interualli formano una sesquisesta maggiore d' una sesquissettima non puo essere Cromatica (e molto meno Enarmonica) [[perche non si il Denso. Si che]] sarà Diatonica et di questa forma che si chiamaue molle perche s' auuicina al Cromatico. [[Et]] quest' ordine dunque è proceduto Tolomeo nel diuidere la sesquiterza uolendo di più che gli interualli prodotti fussero superparticolari et altrimenti rifiutandoli: non giudicando [[conf]] conuenisse ad una perfetta et [[H]] ueramente harmonica diuisione che riceua massimamente le proportioni più pure et semplici e percio i Pitagorici rifiutauano tutte le consonanze che non [[fussero]] hauessero le forme loro molteplici o superparticolari o parteplicate. A queste due anco tutte quelle che non sono contenute nel Senario e che s' allontanano [[da quelle]] più dall' essere pure e semplice Ma perche egli preferiua di più il senso con la ragione et la pratica con la Teoria [[giudico]] [stimo add. supra lin.] anco

che [[allienaua anco le p]] rifiutare le proportioni superpartienti [[per essere]] perche [[non]] faccino gl' interualli meno belli e modulabili: perche quanto più una cosa e semplice e ordinata tanto piu si comprende dallo udito dall' imaginatiua e dal senso. onde perciò uediamo che le Seste sono difficili ad intonare per essere di proportione superpartiente. [-<161>-] Ma perche alcuno potrebbe dire che elle sono non solo [emmeleis] ma anco consonanze ch' è molto più e per conseguenza deono essere interualli più modulabili e perfetti dico che questo non milita. perche l' essere consonanze non gli uiene se non per accidente per essere ueramente consonanze composte d' una quarta et d' una terza maggiore o minore. Tornando dunque a Tolomeo [[dico]] [[dico]] [[come]] [è manifiasto corr. supra lin.] ch' egli diuise la $\frac{4}{3}$ in due interualli per tre modi che paiono solamente [[paus]] utili duplicando, triplicando e quadruplicando i suoi numeri: che producono una sesquisesta et una sesquissettima. Vna sesquiquinta et una sesquiquarta. Vna sesquiquarta et una sesquiquinta. Et assegnando ne generi spessi i maggiori interualli a luoghi più acuti ne Tetracordi et i minori parimente diuise in due interualli Superparticolari con un modo trouato da lui ueramente ingegnoso. Percio che triplicando i numeri radicali di detti interualli e [fra i prodotti add. supra lin.] rifiutando [[de due <.> il]] quello de due mezzani che non è sopraparticolare con ambidue gli estremi, e prendendo l' altro che e sopraparticolare in detto modo, il maggior' interuallo pone nel luogo di mezzo et il minore nel primo e più graue. Per uenir dunque al fatto nella prima diuisione della $\frac{4}{3}$ che si fa [[non]] quadruplicando i [[suoi]] numeri ne risulta una [[quarta]] $\frac{5}{4}$ et una $\frac{16}{15}$ Dunque ponendo nell' interuallo piu acuto la $\frac{5}{4}$ et triplicando i numeri della $\frac{16}{15}$ dal che [[prouenga]] risultano 45 et 48 et rifiutando de i mezzani il 47 perche non e superparticolare [[ad]] al 45 et preso il 46 [[con]] che con ambidue gl' estremi fa proportione sopraparticolare: diuide poi tale interuallo in una sesquientitreesima dal 48 al 46 la quale assegna all' interuallo di mezzo et una sesquiquarantacinquesima la quale pone nel primo è grauissimo. Et cosi costituisce l' Enarmonio [-<162>-] in questi minimi numeri 276. 345. 360. 368. Appresso [[attribuisce]] nel secondo modo assegnando la sesquiterza al terzo et piu acuto luogo e treplicando i numeri della sesquinona 9. et 10. et ponendosi 27 et 30 rifiutando il 29 et preso il 28 per la suddetta causa diuide detta sesquinona in una sesquiquattordicesima et una sesquiventisettesima et posto il maggiore interuallo nel luogo di mezzo et il minore nel primo costituisce il Cromatico molle in questi numeri 105. 126.

135. 140. Appresso nel terzo modo posta la sesquisesta nel
 [nell' ante corr.]] [[un]] luogo più acuto e treplicando i
 numeri della sesquisettima 7 et 8. onde prouiene 21 et 24 et
 da mezzani lasciato il 23 et preso il 22 per la medesima
 ragione, [la add. supra lin.] diuide poi in una sesquiundecima
 et una sesquiugesima de quali interualli posto il maggiore
 nel mezo et il minore nel primo e grauissimo costituisce il
 Cromatico Sintono in questi numeri 66. 77. 84. 88. Ma nel
 Diatonico o genere non spesso fa al contrario perche de due
 interualli pone il minore nel piu acuto luogo et il maggiore
 triiplicando i suoi numeri lo diuide in due da quali pure il
 maggiore colloca nel mezo et il minore da basso Et [[cosi]]
 [però add. supra lin.] deposta la [[quindicesima]]
 sesquidecimaquinta nel luogo p<iù> acuto, e triplicati i
 numeri della sesquiquarta 4. et 5. onde prouiene 12 et 15
 rifiutato il 13 et preso il 14. [[d]] [[la]] [et corr. supra
 lin.] diuisa [diuide ante corr.] in una sesquisesta et una
 sesquidecimaquarta ciascuna delle quali e maggiore della
 sesquidecimaquinta non potè con questi formare una Diuisione
 Diatonica accio nel piu acuto luogo non fusse una proportione
 minore: il che si uede da tutti gl' antichi essere stato
 fuggito. Lasciando dunque Tolomeo tal diuisione et presa la
 sesquiquinta et la sesquinona e posta la minore nel luogo piu
 acuto: tripl<i>cati i numeri della sesquiquinta 5. et 6. onde
 prouengono 15 [-<163>-] et rifiutato il 17. et preso il 16 la
 diuide in una sesquiottaua et una sesquisettima i quali
 interualli posti nel piu graue e nel secondo luogo constitui
 il Diatonico Sintono in questi numeri 72. 80. 90. 96. Da poi
 presa la sesquis7. Et posta nel luogo acuto e treplicati i
 numeri della Sesqui6. 6. et 7 ne nascono 18 et 21. rifiutato
 il 19 et preso il 20 la diuide in una sesqui9 et una sesqui21
 de quali posti [l' uno add. supra lin.] nel mezzano [[e g]] l'
 altro nel luogo graue [[const]] formò il Diatonico molle in
 [[questi]] numeri 63. 72. 80. 84. Di più constitui il
 Diatonico Toneo (ch' egli chiamaua mezzano) dalla sesquiottaua
 posta nell' acuto la sesquisettima nel mezo et la sesqui27.
 Nel graue in questi numeri 168. 189. 216. 224. In oltre Riceuè
 il Diatonico Ditoneo di due sesquiottaua et d' un Comma; non
 perche [e add. supra lin.] poca differenza tra la Sesqui8 et
 la Sesqionona e cosi fra la sesquidecimaquinta et il Comma
 come dice il Salinas: ma perche non uolle disprezzare che come
 mostreremo era usata anco in suo tempoe torna commoda per le
 mutationi come si uederà nella pratica. In ultimo consituì il
 Diatonico equabile diuisa la sesquiquarta [[in auante]] nel _
 _ modo per treplicatione in numeri aritmeticamente di questi
 9. 10. 11. 12. Il quale ordine o poco [[diff]] diuerso douette
 essere tenuto anco da Archita nella diuisione de suoi

tetracordi. Il che ueduto che habbiamo si può dubitare se si
possino hoggi trouare altre forme e diuisioni utili di queste.
[e dell' altre che si poneranno nelli due altri generi add.
infra lin.]

Io per me a dirla liberamente [[non crederei]] tengo i luoghi
siano stati e che migliori et piu harmoniche diuisioni di
queste non si possino trouare. crederei bene che se ne potesse
trouare alcun altra non del tutto inutile et atta a fare
qualche uarietà nella Musica. come sarebbe che diuidere una
quarta in una $27/25$ che e un Semituono maggiore con un comma
di piu et in due tuoni minori cosi

[-<163>-] [Doni, Trattato de' generi de modi, 163; text: a G F
E Sesquinona Tuono minore]

La qual diuisione come mostreremo nella Pratica [[hauerebbe
questa commo]] tornerebbe commoda [[nelle]] in qualche mistura
per le mutationi per essere il tuono minore molto atto alla
piu perfetta forma del Cromatico che e la Sintona che lo
diuide in due Semituoni maggiore et minore et ha le due terze
consonanti. Hauerebbe di piu questa Diuisione in ogni ottaua
una terza maggiore et per conseguenza una sesta minore
consonante il che non auuene nelle due specie Diatonica
Toniea, e Diatonea quantunque già molto usate e
haurebbe anco questa commodità che se ne potrebbe formare una
spezie di Cromatico diuidendo il primo interuallo in una
sesqui 25 o semituono minore et in un interuallo composto d' un
minimo diesi (che e l' eccesso del Semituono maggiore al
minore in questi numeri) Et d' un comma di piu: ò pure d' un
limma et d' un interualli di due commi preso in questi numeri
onde con aggiungere una sola uoce ò corda dal Diatonico si
potrebbe passare al Cromatico la qual cosa fa stimare assai il
Diatonico Tonieo nel quale il primo interuallo sesqui 27 e
comune a tutti tre i generi

Si potrebbe anco formare un' altra specie Diatonica diuidendo
la sesquisesta in una sesqui 13 . Et una sesqui 12 . [sesquidecima
ante corr.] et [[il resto]] la rimanente sesquissettima posta
nel terzo luogo: nel primo collocare la sesqui 13 et nel
secondo la sesqui 12 che sarebbe una forma di Diatonico molle:
da non disprezzare [-<164>-] a giuditio mio, quando non fosse
per altro che per mescolarlo col Cromatico Sintono di Tolomeo
che e il suo opposto essendo contrariamente posti i siti della
sesquisesta et della sesquissettima come di qui si può uedere

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 164,1; text: Cromatico
[Sintono add. supra lin.] [[di Tolo]] Tolomeo, $21/21$, $12/11$,
 $7/8$, $8/7$, Diatonico opposto, $14/13$, $13/12$, $8/7$ $7/6$]

Per la qual cagione [[benche i due]] habbiamo uoluto colorare qui la sua proua benche i due primi interualli siano poco distanti. il che succede anco nell' Equabile di Tolomeo. Et benche non habbia [[ne 3.]] le terze consonanti le quali in poche diuisioni si trouano tali.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 164,2; text: Diatonico molle nostro, a, G, F, E, sesquissettima, sesquiduodecima, sesquiterzadecima]

[-<165>-] Delle Spezie Cromatiche
Nelle Spezie Cromatiche continuando [[nel medesimo ordine]] a mostrare prima le più antiche di mano in mano la prima uiene ad essere quella che pone Boetio di cui si sà l' autore: ma per quanto io giudico [[forse]] forse non fù praticata perche auanti a Timoteo mi pare piu uerisimile che non s' adoperasse il Cromatico et egli come era eccellentissimo musico piu presto credere che adoprasse il Sintono che e più perfetto di questo. Comunque ciò sia questa Spezie è quella che risponde al Diatono Diatonieo: [[dal q]] dal quale [[cosi]] formandone gli antichi il Cromatico doueuano formare questo.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 165; text: Cromatico antico posto da Boetio, a., G, F, 192, 228, 243, 256, Supertripartiente16. Trihemitonio, Super5partiente76, Super13partiente243 Limma]

In uece di questo per Iacopo fabro erudito Teorico e gran seguace di Boetio et de Pittagorei pose per antico il seguente pretendendosi che [[l]] si come nel Diatonico s' adopera il Limma, cosi nel Cromatico doppo il limma douesse porsi l' Apotome che con esso reintegra il Tuono: ma in ciò tengo che s' ingannano: perche come ben' nota il Gallilei [[non]] l' Apotome non fu mai messa in atto in alcun Sistema non si trouando se non per relatione tra il tetracordo disgiunto e tra il congiunto cio e tra il [sqb] et il b nel Diatonico Diatoneo si come nel Sintono ui si troua questo interuallo 135/125 onde [-<166>-] per conseguenza non si deue porre per propio interuallo del Tetracordo Cromatico. Tuttauia metteremo [anco add. supra lin.] questa diuisione [[non come]] [massime add. supra lin.] perche pare che Aristide la confermi. poiche dice che l' Apotome non entra nel Diatonico onde pare che [[non sia stata accettata da un celebre autore]] l' ammetta nel Cromatico.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 166,1; text: Cromatico

antico secondo il fabro, a, F, E, 243, 256, Trihemitonio che contiene un Tuono minore et un Semituono [maggiore add. supra l.], Apotome, limma]

[[Cromatico di Archita Tarentino]]

Ne segue poi quello d' Archita il quale per ritenere un medesimo [[1]] interuallo (che è 28/27) in tutti tre i generi non si curò che gli interualli fussero superparticolari e composti di numeri semplici.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 166,2; text: [seconda Spezie add. in marg.], a, G, F, E, 189, 224, 243, 252, super 5 partiente 32, Super 19 partiente 243, [[Super]] Sesquiugesima Settima]

Prima di dimostrare la Diuisione d' Eratostene che fu mezzano di tempo fra Archita e Didimo e conueneuole [[d]] accennare prima alcuna cosa della qualita sua. Egli fù per patria Cireneo e di più dotti personaggi che habbia hauuto l' antichità perche egli fu [[grandissimo [Astrologo add. supra lin.] filosofo, Matemati]] profondissimo filosofo, sottilissimo Astrologo [[e]] Mattematico Diligentissimo cosmografo et eloquentissimo poeta e historico onde fù da molti detto il [[men]] [minor add. supra lin.] Platone fu discepolo d' Aristone [-<167>-] Chio famoso filosofo et di Callimaco Cireneo Grammatico e poeta [[forse anche]] dottissimo et hebbe cura della Libreria d' Alessandria ne tempi di Tolomeo filadelfo che la eresse et di Speculò ancora cose assai nella Musica. onde e mentouato da Tolomeo et da altri antichi et le sue Diuisioni [[so]] ne tre generi sono da Tolomeo collacate insieme colle altre nel capitolo 14 del secondo libro

Il suo Cromatico tiene questo ordine et come osseruano il Zarlino e 'l Galilei corrisponde col [[Toneo]] [Molle add. supra lin.] di Aristosseno: se nonche quello è [[posto]] formato tra proportioni incerte et irrattionali e questo ha i due suoi interualli di proportioni rationali et harmoniche e con tutto cio assai eguali onde si uede che esso e Didimo hebbero per mira d' allontanarsi quanto meno poteuano da Aristosseno. [[Ma Tolom]] Il che Tolomeo come [[forse più]] lontano da quel secolo e forse pure ardito di costruire due e più speculatiuo poco curò

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 167; text: terza spezie, Cromatico d' Eratosthene Cireneo, a, G, E, F, 90, 112, 116, 120 super13partiente45, sesquiugesima ottaua [[sei]]sesquiugesima nona.]

Appresso porremo il Cromatico Tonieo d' Aristosseno non come l' habbiamo posto di sopra [[non]] ma conforme la diuisione che ne fa Tolomeo co' numeri proportionali che diuidono un interuallo in due rationali et quasi qguali il quale come dicemmo di sopra conuiene assai al liuto et alla uiola

[-<168>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 168,1; text: Cromatico Toneo d' Aristosseno secondo l' ordine di Tolomeo, 90, 108, 114, 120 sesquiquinta, sesuidecima ottauua, sesquidecima nona]

[[Segue appresso]] il Cromatico di Didimo che è il più bello e praticabile di tutti anzi è [[quello che con poca diuersità si pratica nel clauicimbalo (se bene confuso col Diatonico come ho accennato di sopra. Et ha il primo interuallo comune col suo Diatonico]] [[a, G, F, E add. in marg.]] Segue appresso il Cromatico Hemiolio di Aristosseno secondo la distributione di Tolomeo che gli assegna gl' interualli rationali co' numeri Harmonici in questa forma

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 168,2; text: Cromatico Hemiolio d' Aristosseno conforme l' ordine di Tolomeo, 90, 111, 115, 120, Super7 partiente 30, Superseipartiente 115, sesquiugesima terza]

Succede a questo il Cromatico di Didimo che è il più bello e praticabile di tutti anzi è quello che [[compono due sue]] hoggi [[e]] participato si pratica nel Clauicimbalo (se bene confuso col Diatonico come accennai di sopra. Et ha il primo interuallo commune col suo Diatonico

[-<169>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 169,1; text: quarta Spezie, Cromatico di Didimo Alessandrino, a, G, F, E, 60, 72, 75, 80, tuono minore, ditono, semiditono, Sesquiquinta. Terza minore, Sesquiugesima quarta Semitono minore, Sesuidecima quinta Semitono maggiore]

Doppo questo seguita il Sintono di Tolomeo del quale discorreuamo di sopra

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 169,2; text: quinta Spezie, Cromatico Sintono di Tolomeo, a, G, F, F, 66, 77, 89, 88, sesquisesta, sesquiundecima, sesquiugesima]

[Sesta Spezie add. in marg.] Ma il Cromatico Molle dell' istesso si contiene in questi numeri e propotioni come

diceuamo. Et questo ha la seconda minore consonante e il primo interuallo comune con la diuidione d' Archita

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 169,3; text: Cromatico Molle di Tolomeo a, G, F, E, 105, 126, 135, 14, Sesquiquinta. terza minore, Sesquiquartadecima, Sesquiugesima Settima]

[-<170>-] D' altre spezie di Cromatico capitolo
Si potrebbero ancora comporre et mettere in uso altre sorte di Cromatico, se alcuno per curiosita ne hauesse talento ad imitatione delle antiche: [[che]] che forse non riuscirebbono inutili [[e]] spiaceuoli come sarebbe [[come]] collocando i due primi interualli di quello di Didimo al rouescio cio e [[lo]] il Semituono minore nel primo luogo e nel secondo il maggiore che [[farebbe l' armonia]] tornarebbe commodo per la mistura come mostreremo nell la pratica e farebbe l' armonia più molle e gioconda per non uscire da termini usati da gli antichi come hanno fatto il Colonna nella Sambuca Lincea doue uorrebbe che per molle s' intendesse
Dunque potremo chiamare questo si fatto Cromatico

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 170; text: Cromatico di Didimo al rouescio, a, G, F, E, terza minore, Semituono maggiore, Semituono minore]

[-<171>-] Similmente uolendo a presso seruire nel primo luogo del Semituono minore potremmo gli altri interualli distribuirlo cosi come qui si uede doue l' ultimo e una terza minore accresciuta d' un comma e per conseguenza quello di mezzo d' altrettanto diminuita onde uiene ad essere un limma

[Doni, de' generi de Modi, 171,1; text: Altro Enarmonico, a, G, F, E, 243/200 terza minore [[di]] acresciuta d' un Comma, 256/243 limma, 25/24 Semituono minore]

Potrebbe si anco usare quest' altro nel quale si diuide un tuono maggiore in due Semituoni in un' maggiore da a lami re a b fa et in un mezzano come da b fa a [sqb[che e un Semituono minore con un comma più come dottamente dimostrò il Zarlino. Si che nel terzo interuallo resta la che fa un Semiditono diminuito d' un comma e dissonante

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 171,2; text: Altro Cromatico, a, G, F, E, 27/25 terza minore con un comma meno, 135/128 Semituono mezzano, 16/15 Semituono maggiore]

[Et questa diuisione si potrebbe uariare altrimenti ancora con

mettere nel primo luogo il Semituono minore nel secondo il maggiore aumentato d' un comma et nel terzo una terza minore d' altrettanto diminuita cosi.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 171,3; text: a, G, F, F, 27/25, 25/24] add. in marg.]

[-<172>-] Ma molto più utile ci pare il seguente che rassomiglia l' antico e si puo comodamente usare per mischiarlo col Cromatico di Didimo Et far mutatione d' uno nell altro

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 172,1; text: Altro Cromatico, a, G, F, E, 6/5 Sesquiquinta, 135/128 Semituono mezzano, 256/243 limma]

Crediamo anco che sia utile un' altra spezie [[somigl]] simile al Cromatico molle di Aristosseno secondo Tolomeo se non che quello [[diu]] altrimenti diuide la Sesquisettima. Et questa la diuide in due interualli poco [[diffe]] diuersi cio e una sesquidecimaquinta et una sesquidecimaquarta et nel terzo luogo pone la sesquisesta come quella.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 171,2; text: a, G, F, E, 7/6 Sesquisesta, Sesquidecimaquinta o Semituono maggiore, Sesquidecimaquarta Semituono maggiore accresciuto, 8/7 Sesquisettima]

[-<173>-] Et queste sono alcuna altre specie di Cromatico che [[se]] senza molta faticata habbiamo riconosciuto [conosciuto ante corr.] [[forsi]] per praticabili quando non ci curassimo a guisa de gli antichi di tante consonanze senza però penare molto perche senza queste assai diuisioni habbiamo persuadendomi però che la quarta maniera possa essere di molta utilità per quello che accennauamo come più distintamente 4. si mostrara. Ma passiamo alle [[Diatonico. E]] uarie distributioni del Genere Enarmonio.

Delle Diuisioni dell' Enarmonio capitolo

[[Tra]] Come diceuamo di sopra niuno buono autore ha messo in campo più d' una sola diuisione dell' Enarmonio Ma perche ognuno ha hauuto i suoi fini e principij da diuersi in diuerse forme si troua [[ch]] esser stato distribuito. [[Prima]] Et prima di tutti ponono l' antico cio e quello che uogliono che inuentasse Olimpo se bene mostrammo di sopra con la autorità di Aristosseno e di Plutarco che l' Enarmonio d' olimpo non era in questa forma anzi più presto rassembraua il Diatonico molle. Ma costoro fondando questo [[suo]] Enarmonico che

dicono antico nel Diatono Ditoneo lasciando indiuiso per il terzo interuallo [[il]] l' antico ditono dissonante posto ne gl' ultimi numeri fra [[il]] l' 8 et 64. Et il limma diuidono per [[lo]] fare due diesi nelle proportioni che qui si uuedono

[-<174>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 174,1; text: Enarmonico antico fondato nel Diatono Diatoneo, a, G, F, E, 384, 486, 499, 512, [[Ses]] Super Due Tuoni maggiori, Super13partiente 486. Diesi. Super13partiente499. Diesi.]

Nel Secondo luogo ponremo quello d' Archita il quale e meglio diuiso e più praticabile di tutti. Et habbia pazienza Tolomeo et i suoi seguaci: ne e marauiglia poiche nel tempo d' Archita ancora si praticaua questo genere. questo ha le terze maggiori consonanti et auuertirassi che nel testo [resto ante corr.] del Zarlino ui e errore di stampa perche mette nel secondo luogo sesquiugesimaquinta in uece di Sesquitrentesimaquinta.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 174,2; text: a, G, F, E, 84, 105, 108, 112, sesquiquarta. Terza maggiore, Sesquitrentesima [Sesquiugesima ante corr.] quinta, Sesquiugesima settima]

Segue appresso l' Enarmonico d' Eratostene il quale è l' istesso ò equiuale a quello di Aristosseno. Et notisi che nello esempio del Zarlino ci è errore perche in uece di Sesquitrentesima ottaua et Sesquitrentesima nona e scritto Sesquiugesima ottaua [Sesquiuentottesima ante corr.] et sesquiugesima nona

[-<175>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 175,1; text: Enarmonico d' Eratostene, a, G, F, E, 90, 114, 117, 120, Supertripartiente 15, sesquitrentesimi [sesquiuent ante corr.] ottaua, sesquitrentesima nona.]

Succede a questo quello di Didimo che ha tenuto la medesima strada di fare li due diesi equiuale a due eguali se bene Tolomeo dice che non diuise l' interuallo sesquidecimoquinto ma che se l' hauesse diuiso secondo i suoi principij [[lo]] l' haurebbe fatto cosi onde non si puo dire ch' egli mettesse la diuisione dell' Enarmonico; forse perche [[in]] tempo suo non era più in uso

[Doni, Trattato de' generi de Modi, 175,2; text :Enarmonico di Didimo, a, G, F, E, 24, 30, 31, 32, sesquiquarta, sesquitrentesima, sesquitrenntesima prima]

Nell' Enarmonio di Tolomeo auuertiuo gli studiosi che nell' ultimo interuallo fra 345 et 276 Il Gallilei ui mette una super²³ partiente 90 che e errore credo io seguito per colpa del copista douendoui essere una sesquiquarta: il [-<176>-] quale è stato anco auuertito dal Zarlino: benche mi pare che nel medesimo Zarlino ui sia errore: mettendo egli per assurdo che detto interuallo con la Sesquiugesima terza posta nel secondo luogo faceu' un' interuallo maggiore della Sesquidecimaquinta che deue comprendere i due primi interualli.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 176,1; text: Enarmonio di Tolomeo, a, G, F, E, 276, 345, 360, 368, Sesquiquarta, Sesquiugesima terza, Sesquiugesima quinta]

D quest' altra diuisione [[ne il Zar]] non si sà l' autore; tutta uia per essere stata messa dal Zarlino e dal Galileo non ho uoluto tralasciarla: benche poca utilità mi pare che se ne possa trarre per hauere il primo interuallo tanto piccola che apena può fare differenza sensibile.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 176,2; text: Enarmonio d' Incerto, 924, 1155, 1210, 1332, Sesquiquarta, Sesquiugesima prima, Sesquicinquantesimaquinta]

In ultimo mette il Zarlino e l' Salinas una diuisione d' Enarmonio [Enarmonia ante corr.] che hà [[per il primo et piu graue]] [per secondo add. supra lin.] interuallo l' eccesso [-<177>-] dal Semituono maggiore al minore in questi numeri 384/375 che è una Diesi minima: il quale interuallo per essere tanto piccolo malamente si può intonare onde questa diuisione può seruire più tosto per perfettionare il Diatonico e Cromatico come s' usa nel Clauicembalo che per modulare questo genere

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 177,1; text: Enarmonio Moderno, 300, 374, 384, 400, Sesquiquarta, Super partiente Diesi minima Sesquiugesima quarta Semituono minore]

In ultimo porremo una Diuisione nella quale le due prime diesi sono alquanto maggiori e piu sensibili di quelle che reintegrano il Semtuono maggiore poiche queste sono parti del semituono maggiore aumentato dal comma che per conseguenza manca nell' ultimo interuallo che però resta un Ditono dissonante di due tuoni minori

[Doni, De generi de modi, 177,2; text: Altro Enarmonio,

100/81, 26/25, 27/26, Ditono composto di due tuoni minori,
Sesquiugesima quinta, Sesquiugesima sesta]

[-<178>-] Se il [[Sintono]] Diatonico Sintono di Tolomeo si
deua chiamare naturale et non le altre Spezie et quale sia
quella che si caua hoggi capitolo

Non c' è stato forse in questo secolo più celebre contesa fra
i musici di quella che hanno hauuto insieme il Gallilei e 'l
Zarlino circa [[la]] l' assegnare fra le sopra dette Spezie
quella che hoggi si costuma di cantare e suonare: nella quale
si sono ambidue portati con tanta animosità et ardore che
facilmente si conosce non per altro fine essere stato composto
dal Gallilei quel suo Dialogo della musica antica e moderna
che per abattere l' opinione del Zarlino ne per altro essersi
messo il Zarlino a componere nela sua uecchiaia i Supplementi
musicali che per rispondere risentitamente Come e' fà agli
argomenti et [[accuse]] [censure add. supra lin.] del Gallilei
e giustificarsi col mondo Nel che [[essendola]] hauendo l' uno
et l' altro composto due opere di buona grandezza e ripiene di
uaria dottrina come quelli ch' erano ambidue dotti et ingegnosi
et s' aiutauano oue faceua di bisogno dell' opera anco de gli
amici dobbiamo hauer caro che sia stato tal disparere fra loro
perche senza ciò non sarebbe questa materia hoggi tanto
considerata. [[Et ma perche]] Et benchè io non pretenda [[di
fare]] d' interporre in mio giuditio in questione cosi
importante et d' accordare huomini cosi grandi e famosi
[[per]] Musici tuttauaia perche il parlare e scriuere con
souerchia passione, fa che taluolta i ualent' huomini
trascorrono piu del douere, [-<180>-] mi sono proposto per
curiosità et esercitio delli studiosi di [[uedere]]
considerare breuemente le rationi d'ambe le parti facendo come
uno che [[s' al]] incontratosi [[in due]] casualmente in due
che furiosamente s' azzuffino l' uno con l' altro mettendosi
con la sua spada di mezza talche per auentura inferiore di
forze ad ambidue tuttauaia al meglio al meglio che può o gli
queta e pacifica insieme o almeno di piu contendere gl'
impedisce [[Et non che altro serue almeno]] Et primieramente
in quello che il Zarlino [[p]] suppone come certo ch' il
Sintono di Tolomeo sia la spezie naturale piu delle altre
[[.]] ch' ho sempre hauuto un poco di dubbio marauigliandomi
assai ch' il Gallilei glie l' habbia cosi leggieramente
passato poiche se e uero ch' il Diatono Diatonico anticamente
solo si cantasse essendo di quello indubitatamente stato
autore la natura piu tosto [[a]] esso che [[al]] [il corr.
supra lin.] Sintono douerà chiamarsi naturale. Ma perche io
tengo probabile assai che hoggi et all' ora nelle cantilene
naturali (cioè quelle che senza arte di musica si cantano) si

faccia qualche diuersità d' interualli e tale forse, che
[[malageuolmente si può dire e]] spesso si sentirà hora il
procedere del Sintono di Tolomeo hora quello d' Aristosseno
ora del Ditonio, è per conseguenza difficile l' affermare che
si canti più una specie che l' altro: onde la difficoltà mossa
da me milita solo secondo i principij di costoro: et per tanto
[[stimerei per piu]] stimerei che fusse più consideratamente
detto [-<181>-] che il Diatonico sia naturale [[e che non si
possa definir]] e non più questa spezie che quella: benchè
come accennauo di sopra si trouerebbe facilmente ancor' hoggi
qualche diuersità in questo fra le nationi percioche alcune
useranno il Semituono più rimesse altre piu teso: ma non già
che si possa discernere se si canti il tuono maggiore o minore
et [[in]] tali differenze poco sensibili Ma quanto al punto
della difficoltà che uerte tra il Gallilei e 'l Zarlino, mi
pare ueramente ch' il primo si sia mostrato troppo grand'
emulo e seuro censore del secondo poiche se bene le sottili
proue ch' egli adduce nel suo dialogo per mostrare che non si
può cantare per l' appunto e [[considerandolo]] pesandolo come
si dice con la bilancia da orefice all' uso hodierno il
Diatonico Sintono perche Essempio da [[A la mi re a]] D. la
sol re [ad a la mi re add. supra lin.] si sentirebbe una
[[quarta di]] quinta dissonante per [[conte]] esseci [[un]] [2
corr. supra lin.] Tuonj [Tuono ante corr.] minorj [minore ante
corr.] [[(che è quello)] et un maggiore [[(che deue)] et non
al contrario come douerebbe essere: tuttauia sapendosi che
[[questo]] in ciò si fa come ne gl' Instrumenti [[il]]
hodierni che [hanno add. supra lin.] gl' interualli
partecipati non ci può essere per conseguenza tal differenza
fra gli interualli di questo Sistema che si canta (che il
Zarlino chiama artificiale et io chiamerei piu presto Sistema
melodico et organico quello de gl' Istromenti Et Harmonico il
perfetto e senza participatione) che non gli possa conuenire
il nome di Sintono di Tolomeo Si che [[nel]] in ciò mi par ch'
il Gallilei si sia mostrato troppo appassionato [[fauor add.
in marg.] riprensore del pouero Zarlino al quale la musica
[[tiene]] [et i suoi professori corr. supra lin.] tengono
obblighi grandissimi et se bene in qualche cosetta come huomo
ha fallato, questo però non se li doueua [-<182>-] mettere per
errore. Dall' altra parte confessando il Zarlino che
cantandosi su l' Istrumento non s' ode dissonanza alcuna e per
conseguenza si canta con quella medesima participatione, [[p]]
uoler' poi che quando si canta da perse [[si]] s' intunino
gl' interualli giusti non è facile il crederlo: perche se bene
naturalmente un buon cantore sempre cerca d' accostarsi alla
perfezzione come quello che può piegare le uoci come piu li
piace tuttauia e tanta la forza dell' assuefattione che non li

riuscirà farlo quando uorrà: massime in note ueloci [[e]] che [se add. supra lin.] non [[danno tempo]] si pigliano bene di primo lancio non danno tempo ad alterarle si che non solo un cantore auuezzo a cantare sù l' organo o su' l clauicembalo (che sono l' instrumenti hoggi piu adoperati e come regolatori delle melodie) non potrà facilmente cantare altri interualli di quelli che si trouano in tali instrumenti ma ne anco che [[mai]] habbia sempre adoperato la sua uoce senza l' accompagnamento del suono: perche almeno hauerà imparato da altri che piu immediatamente haueranno corrotto i giusti interualli del suo canto per causa di tale Instrumento onde ho sentito dire a persone giuditiose et in particolare al Signor Giouanni Girolamo Kasperger che hoggi si canta poco giusto: il che non dal altro a giuditio mio procede se non forse che pochi [[usano]] ci s' affaticano con quello studio et diligenza che faceuano gl' antichi Dunque ne il Gallilei doueua tanto acerbamente riprendere il Zarlino: ne questo difendersi con cosa che ha tanto poco del uerisimile.

[-<183>-] Di tre Spezie d' Instrumenti che diuersificano assai gl' interualli Harmonici

Sogliono i musici moderni come il Zarlino il Galilei il Buttrigari l' Artusi et altri assegnare tre sorti d' Instrumenti alcuni de quali hanno le loro uoci stabili et inalterabili come sono i Clauicembali et organi altri le hanno alterabili potendosi in esse fare gl' interualli tanto grandi e piccoli come uole il Sonatore e questi sono il Trombone, i [uiolini] i uiolini e simili altri finalmente sono [[fra q]] mezzani fra questi perche se bene hanno le loro uoci et interualli fissi e determinati co' tasti o co' fori o altro tuttauia aiutati dalla diligenza et industria del Sonatore s' alterano qualche poco potendosi o con spingere il dito piu sù o più giù o serrare il pertugio piu e manco e dando piu e manco fiato accrescere o diminuire gl' interualli. Et tali sono i liuti e uiuole et altri Instrumenti da manico et ogni spezie di flauto [[o]] pifero o cornetto. Ne primi si tiene comunemente che si adoperi la specie Sintona di Tolomeo doppo ch il Zarlino assai fondatamente l' ha riconosciuto benche sia stato in cio tassato dal Gallilei ma però come io diceuo con gl' interualli partecipati. Et è da sapersi che participatione chiamano gli artefici quello scompartimento che si fa del comma per gl' interualli del Sistema del quale la causa finale il uolere accrescere il numero delle consonanze per sonare a più parti e non lasciare otiosa la maggior' parte delle dita E la formale cagione è il ritrouarsi nel Sistema perfetto 3 tuoni maggiori e due minori [-<184>-] onde non basta di due maggiori e due minori farne quattro eguali [[scompa]] diuidendo in due metà ciascun comma con che il maggiore

soprauanza il minore: perche conuiene anco scompartire quello del primo tuono fra gl' interualli de medesimi suoni e de due Semituoni che restano Et se bene tal participatione rende le consonanze men giuste onde perciò s' odono le quinte scarse [[che]] o come gli artefici dicono spuntate et le quarte accresciute et le terze anco e seste per conseguenza alquanto uariate dall' esatta giusezza tuttauia [[non]] la differenza non è tale che offenda l' orecchie et hanno hauuto i moderni per meno male l' hauere le consonanze fuor' dell' esatta loro giustezza et più numerose che più perfette e di minor' numero In [in ante corr.] oltre è da sapersi che negli instrumenti di tasti i Semituoni sono maggiori cioè piu interuallo della metà del Tuono e nel liuto e uiola quasi eguali: ne alcuno si marauigli ch' io aggiunga quel quasi: perche non trouo essere uero che si usino altrimenti in tal sorte [[si Sem]] d' Instrumenti i Semjtuoni del tutto eguali [[parendosi]] anzi per quello che si uede il terzo tasto suole essere sempre maggiore et in particolare nella cetera: nella quale si scorge massimamente la diuersità de semituoni maggiori e minori e s'accosta piu de gl' altri Instrumenti (il che non ho uisto essere stato osseruato da alcuno) alla perfettione del Sistema esatto di Tolomeo: ne è marauiglia poiche ui si suona poche cose: et il uolere troppe cose ad un tratto fa che le habbiamo bene spesso imperfette. Di più questi semituoni uengono qualche [-<185>-] poco alterati dalla buona mano del Sonatore cercando d' auuicinarsi quanto più può a quell' inequalità che ricerca la buona musica et l' esatta ragione Harmonica Dal che tanto più m' induco a credere ch' il Diatonico che dicono Sintono d' Aristosseno non sia stato da gli antichi praticato ne che egli ne sia l' auttore ma solo il distributore per cosi dire: seruendosi di quelli interualli eguali per [[commodità]] facilità della sua dottrina più tosto che per legge di praticarle tali. Con tutto ciò tengono hoggi che in tali instrmenti di manico si suoni il Sintono d' Aristosseno: il che non è detto ueramente a caso se bene nel senso ch' io dico non può essere totalmente uero. Dall' equalita (o minore inequalità) de semituoni dunque ne segue che le quinte et quarte siano piu perfette nel liuto e nella uiola et le terze e seste nel clauicimbalo et organo il che come proceda potrassi uedere nel Zarlino nel Salinas nel Gallilei diligentemente spiegato a quali mi rimetto per non allungarmi troppo. Ne tratta ancora assai bene il Buttrigari nel [[D]] Suo Dialogo intitolato Desiderio ouero de Concerti di uarij Instrumenti musicali doue meritamente si ride del costume hoggi inuechiato del concertare insieme i liuti et uiole con gli organi e clauicembali che per hauere queste due sorti il Sistema molto diuersamente spartito non possono fare se non

triste effetto. E però uediamo che quaasi sempre quello che sonerà la uiola o il liuto sù tali instrumenti userà [[met]] diminutioni e di rado o non mai si fermerà sopra una nota per non lasciare discernere la dissonanza che le purgate orecchie sopportare non potrebbero. Quanto poi a gl' Instrumenti mezzani (che però si deuono reputare i più perfetti si possono [-<186>-] assai bene accordare al Sintono [descritto add. supra lin.] da Tolomeo e a quello d' Aristosseno con la participatione suddetta. Et non occorre per hora farci altre considerationi.

Delle qualità et accidenti delle spezie suddette capitolo Non è facil cosa il determinare la proprietà e qualità particolari di ciascuna specie usandosene hoggi cosi poche cioè a pena due o tre onde il uolere dell' altre dare esatto giuditio sarebbe gran temerità. Tuttauia per sodisfazioni ne dirò qualche cosa secondo ch' io mi posso imaginare, rimettendomi poi a quello che giudicherà l' esperienza e stimaranno i più intelligenti di me e periti nella Musica. Et parlando prima cosi in genere [[dirò che]] non ha dubbio alcuno che sono da stimare molto più quelle che sono capaci di maggior numero di consonanze come è il Sintono [[di]] [descritto da corr. supra lin.] Tolomeo. et quello d' Aristosseno et il Cromatico di Didimo non solo per comporre a più parti ma anco a due: perche sempre s' ha cercare la uarietà nella musica adoperandola però con giuditio nelle [-<187>-] melodie. Ma non credo già che le altre spezie s' habbiano a rifiutare [[come inu]] [per corr. supra lin.] inutili e del tutto uane come le giudicò il Zarlino perche adoprandosi a luogo a tempo [[opportunamente]] et massime mescolate con le comuni stimo che faranno non solo buono effetto ma miracoloso.

Fra le altre Spezie diatoniche quella che si dice molle da qualunque autore noi la pigliamo conuiene assai come diceuo et s' accosta al Cromatico. Per il contrario l' Equabile di Tolomeo è diametralmente opposta all' Enarmonico hauendo come il medesimo Tolomeo confessa [[anzi che nò]] del rustico [[e del crudo]] [anzi che no come dallo straniero corr. supra lin.]: con tutto ciò egl' afferma che a torto fu disprezzata da musici del suo tempo perche haueua non sò che del et per essere cosi bene ordinata. Et che se bene si canta sola non offende però l' orecchie. il che dice [quasi add. supra lin.] solo accadere al Diatonico Tonieo che è da notare assai perche in effetto si uede che tale Spezie fu già molto stimata: Et credo che sia [[dol]] più dolce et diletteuole del Diatonieo si come è più uaria d' Interualli la qual' cosa non ha dubbio che rende le melodie più uaghe e gioconde: onde se bene il Sintono che si dice d' Aristosseno [[fosse]] hauesse i

suoi interualli e le consonanze giustissime tuttauia non diletterebbe tanto quanto [[che]] di Tolomeo per la diuersità de gl' interualli Quello di Didimo e molto più imperfetto [[del Tolemaico]] di quel di Tolomeo onde hebbe cagione come sostiene il Zarlino contro il Gallileo di farsene auttore essendo che egl' ha molte più consonanze in un' ottaua che il distribuito da Didimo come mostra l' Essempio presente

[-<188>-] [Doni, Trattato de' generi e Modi, 188; text: Semituono, Tuono, maggiore, minore, terza, quarta, quinta consonante, dissonante]

[-<189>-] Delle Misture fatte da Tolomeo nelle Spezie riferite Tolomeo nel capitolo 15 del secondo libro con incredibile fatica et inestimabile diligenza [[com]] dispose per ordine uarie sorte di misture delle principali Specie suddette lasciando da parte l' Enarmonico et i Cromatici molli perche non si dilettauano [metteuano ante corr.] in quel tempo d' interualli cosi minuti et ciò non solo in un modo solo ma in tutti li sette: dando a ciascuna corda et interuallo i suoi numeri e proportioni non solo quelli che in una serie continua d' una regola Harmonica diuisa in [[moltissime]] molte migliaia di numeri (perche seruisse a tutte le istanze de ceneri e modi) si ritrouerebbono. ma quelli anco che sono come misture maggiori e comuni [[di]] [a corr. supra lin.] tutte le diuisioni: de quali con bellissima inuentione ne assegnò 60 a i termini acuti dell' ottaua et 120 [[al]] a i termini graui: et pro rata a i mezzani I quali con l' aiuto de [[st]] testi Greci et d' una buona pazienza et esatta diligenza [[<s.>]] si potrebbero [potrebbe ante corr.] rimettere in ordine [[e dimostrare con]] (poi che la uersione del Gogauino come io dissi è difettosa assai) e dimostrare con le sue cifre Ma sarebbe cosa di lungo studio <et> da persona che non hauesse altro che fare Tralasciando dunque questo e da sapersi che Tolomeo elesse 4 specie di Diatonico et una di Cromatico da [[fauo]] mischiarle insieme con accoppiarne due per uolta cioè diuidendo uno de Tetracordi dell' ottaua secondo una specie et l' altro tetracordo secondo l' altra Et li Diatonici sono questi Prima il Diatonico secondo il Tonieo terzo il [suo add. supra lin.] Sintono quarto il suo Molle Et delle specie cromatiche pigliò similmente la sua dal Sintono Hora [di add. supra lin.] queste cinque specie ne fece quattro combinationi la prima [-<190>-] connettendo il Cromatico [Intenso] Sintono e 'l Diatonico Tonieo. la seconda il Diatonico Tonieo e 'l molle. la terza il Diatonico Ditonieo e 'l [[D]] Tonieo. la quarta il Diatonico Tonieo e 'l Sintono. et per la quinta forma pose il Diatonico Tonieo da perse Et ciò [[per]] fece

perche questo solo come dice ancorche schietto non offenda niente l' orecchie

Delle oppositioni fatte da Tolomeo alle Spezie antiche e di quelle che si fanno alle sue capitolo

Se bene io [[dissi]] [accennai corr. supra lin.] di sopra che tra i filosofi antichi non si usauano tanti puntigli [[et ne]] ne regnaua tanta inuidia e rancore quanta si uede hoggi tra gli scrittori d' una medesima professione tuttauia non si può negare che trasportati taluolta dal souerchio studio di riprendere et dal compiacimento che ognuno naturalmente ha nelle proprie opinioni [non add. supra lin.] si mostrasseno [mostrauano ante corr.] [ancor essi add. supra lin.] taluolta troppo appassionati censori in [[calunni]] esaminare i fondamenti dell' altrui dottrina et le opinioni tenute dalli scrittori piu antichi di loro E percio sarà bene che andiamo un poco ancor' noi esaminando [[se le oppositioni]] (per quanto spetta al soggetto presente) se le oppositioni che Tolomeo fa ad Aristosseno Archita e Didimo et quelle che altri più moderni assai hanno fatto al medesimo Tolomeo siano ragioneuoli e uero [-<191>-] o solo apparenti di prima uista e mal fondate. [[Ma diciamo]] Et per cominciare dal più antico, non uoglio stare ad esaminare i fondamenti della sua dottrina e s' egli fece bene o male a diuidere gl' interualli Harmonici in parti eguali e dire che la Diapason contenga sei tuoni et inuece d' assegnare i numeri alle uoci seruirsene solo per gl' interualli e simili cose che non fanno al proposito et da altri sono state diligentemente essaminate; bastando solo quello ch' io dissi di sopra che tute queste massime si possono difendere con quel fine ch' esso hebbe (il [[quanto]] quale tengo uerissimo) di misurare tutti gl' interualli con una misura minima e comune, per commodità de pratici et de Teorici. Debiamo anco ricordarci ch' egli non tolse uia il giuditio della ragione dell' Harmonia come i moderni s' hanno passato: et però a gran torto lo riprende il Salinas scriuendo. Primo dicimus eum ualde errare dum tollit omne iudicium rationis ab Harmonia. e non si può [qualmente add. supra lin.] riprendere la sua dottrina come grossa e materiale il che se hauesse notato il Buttrigari come quello che fù d' ottimo giuditio et hebbe in grande stima gl' antichi non haurebbe usato quel modo di dire doue parla della costruzione dell' Archicembalo dal Vicentino ch' ella fusse fatta cosi alla grossa da pratico Aristossenico più tosto che da uero e buon' Teorico Tolemaico. Ma lasciando questo per uenire al proposito nostro delle Diuisioni de Tetracordi Tolomeo notò che le differenze de gl' interualli Cromatici nelle due spezie l' Hemiolia e la Molle sono troppo piccole appresso Aristosseno essendo che le Diesi dell' uno et l'

altro non differiscono se non per la uigesimaquarta parte del Tuono ch' a pena può essere sensibile: et [[per il contrario nel]] [che il corr. supra lin.] suo Diatonico s' allontanaua in molte cose da quello che ne consueti canti si sentiuua manifestamente Et che ne due generi spessi i due interualli più graui non douea fare altrimenti eguali riconoscendosi sempre maggiore il secondo. [-<192>-] Le quali cose procederebbono ueramente contro di lui se non fusse (come mi pare d' hauere a bastanza prouato) ch' egli non pretese mai d' obbligare i cantori e sonatori ad intonare quelli interualli egualmente ma come meglio riusciano all' udito: [[nel]] ne il dire che nel Cromatico et Enarmonico [[d]] l' interuallo di mezzo debba sempre essere maggiore del primo e uero perche ne alcuna ragione [[las]] sufficiente se ne può addurre ne l' esperienza lo conferma, [[uedendo]] riconoscendosi far' buonissimo effetto nel Cromatico di Didimo (che s' usa confuso col Diatonico) un Semituono minore dopo il maggiore che se ciò forse non si praticaua ne tempi di Tolomeo ne potea farsi nell' età di Aristosseno. [[Quanto]] Ma quanto a quella parte ch' e dice dei due interualli del Cromatico Molle et Emiolio, mi pare ueramente che Tolomeo habbia ragione et che non ui sia differenza notabile onde si poteua contentare Aristosseno di due spezie sole di Cromatico senza anatomizzare tanto [[quello]] quel suo Tuono; tuttauia non possiamo sicuramente dare giuditio che fine egl' hauesse in ciò [[el]] essendo molto succinto nel parlare alla guisa d' Aristotele suo Maestro e non trouandosi hoggi de suoi scritti di cento parti una.

Per il contrario riprende in Archita Tolomeo che [2. add. supra lin.] i suoi interualli ne tre generi siano troppo diseguali et che alcuni numeri non habbino fra loro proportione sopraparticulare: E che nel Cromatico egl' habbia posto il primo interuallo (28/27) minore di quello che si sentiuua usarsi Et nell' Enarmonio si sia seruito del medesimo interuallo il quale uole che in detto genere [[habbia]] deua essere [minore add. in marg.] che ne gl' altri. [[Reputa ancora essendo errore ancora [-<193>-] alieno dalla melodia il porre l' interuallo di mezzo maggiore ch' il primo]] [minore del corr. supra lin.] Lo Tassa similmente [[d' hauer posto minore l' in]] come Aristosseno d' hauere posto nel secondo luogo minore interuallo che nel primo. Alle quali opposizioni mi pare che si possa rispondere per Archita ch' egli non si curò che le proportioni de suoi interuali fussero superparticolari altrimenti [[percioch]] perche ciò poco rilieua nelle melodie douendosi hauere più tosto riguardo al fare gl' interualli di proportionata grandezza fra loro e che imitjno [imitano ante corr.] i naturali [[che]] [[por]]

costituirli fra proporzioni pur semplici e perfette: il che se bene fu osservato diligentemente da Pitagora suo Maestro, fù per che egli poco si curò della pratica; passando ogni suo studio nella Teorica et per dire liberamente il parere mio, mi pare che il tempo e l' esperienza habbino parlato per lui perche essendosi riconosciute per consonanze le due Seste che non consistono in proporzioni sopraparticolari [[p]] ma solo superpartienti molto più pare che possino stare [[senza]] tal proporzione gl' interualli che non hanno a seruire per consonanze ma solo per la modulatione onde si uede che non è necessario che gl' interualli emmeli [emmelli ante corr.] e cantabili siano sopraparticolari altrimenti benche potendo essere tali siano da preferirsi a [al ante corr.] gl' altri. Quanto alla seconda obiettionem io non so uedere qual ragione ci persuada a non fare gli interualli tanto diseguali anzi pare che in ciò Tolomeo contrarij a se medesimo essendosi seruito nelle sue misture del Diatonico Tonico [[et]] che quello istesso ritrouato da Archita e lodatolo tanto. [[l' hauer po]] [[ch']] che poi nel Cromatico si sentisse al tempo suo [-<194>-] il primo interuallo maggiore che la Sesquiquagesimasettima postaua da Archita, non per questo ne segue che ne tempi d' Archita non s' usasse in questa maniera: massime essendo allora in uso l' Enarmonio onde era di molta commodità [[per non]] a gl' artefici per non hauer bisogno di tante corde fare il primo interuallo comune a tutti i generi [[et]] per questa causa sola, quando il Cromatico ordinario hauesse anco in questi tempi hauuto il primo interuallo maggiore si poteua con molta ragione diminuire. Anzi per dirla mi pare che in [[essi]] ciò Archita habbia hauuto un ottimo giuditio di trouare un' interuallo adattabile a tutti tre i generi. Ma quanto al dare giuditio [[d]] qual douesse essere l' Enarmonico, dico che in questa parte meglio assai lo poteua fare Archita di Tolomeo perche col continuo uso cha allora si faceua meglio si poteua notare la natura sua et quello che se li confacesse piu e facesse migliore effetto in pratica. Onde ritengo per sicuro che il primo interuallo di Tolomeo cioe una sesquiquarantacinquesima ne tempi d' Archita mentre l' Enarmonio era in fiore non sarebbe stato accettato per essere ueramente troppo piccolo onde nel modularlo farebbe poca uarietà e non lascerebbe quasi discernere la seconda dalla prima uoce. [[Ecco dunqu]] Ma uediamo hora quello che in Didimo habbia ripreso Tolomeo. Prima lo riprende dell' hauere collocato nel terzo luogo un' interuallo maggiore [[che]] cioè il tuono sesquiottauo che nel mezzo doue pose il minore: la quale cosa se bene non torna bene all' uso hodierno che si pongono tante arie insieme tuttauia per il costume di quei tempi che s' usauano poche uoci [[non poco]] non molto

rileuaua il mettere il tuono maggiore prima o dopo: se non fusse che ciò l' hauesse [-<195>-] fatto contro l' esperienza del senso come dice et il che dimostrerebbe che allora si cantauano i tuoni diseguali et le consonanze perfette per conseguenza et non come hoggi si usa. che poi non sia errore l' hauer' posto nel Cromatico il primo interuallo maggiore del secondo poco fà s' e dimostrato. [Et il Salinas anco lo difende: ma non piace già la sua istanza mentre dice che se desse sempre [[il minimo interuallo]] [la proportione più piccola corr. supra lin.] al primo et <al> grauissimo interuallo, si toglierebbono uia le 3 spezie <delle> Diatessaron che differiscono per la uaria collocatione del Semituono hora nel primo hora nel secondo hora nel terzo luogo perche ciò non segue dal dire di Tolomeo: perche in tutti i Sistemi si troua sempre il minimo interuallo nel primo luogo da basso de Tetracordi et per ciò non si uieta il trouarui tre sorte di quarte Essendo che allora non si procede di Tetracordo in Tetracordo, ma di uoce in uoce; e cosi si uiene a pigliare una parte d' un Tetracordo et una d' un altro Ma ciò procede dal non intendersi hoggi pienamente la mataria de' Tuoni add. infra lineas.] Dal che si uede che Tolomeo fu troppo [[ambizioso]] facile in riprendere gl' antepassati e forse troppo ambizioso in uoler' propagare la sua dottrina. [[Et che non]] E perciò meglio haurebebe fatto il Zarlino a prouare in qualche maniera le Diuisioni antichi e uedere l' effetto che poteuano fare che correre subito a condannarle per difettose et inutili per [la add. supra lin.] auttorità di Tolomeo: [[del]] le Diuisioni del quale sono anco state tenute per inutili da moderni da quella del Sintono in poi [-<196>-] Del Giuditio che fa il Salinas delle Diuisioni di Didimo et di Tolomeo

Il [medesimo add. supra lin.] Salinas pare che uoglia scusare in parte Didimo dell' hauere collocato [[de]] [ne corr. supra lin.] Tetracordi prima il tuono minore poi il maggiore dicendo [[cio]] ritrouarsi quest' ordine in alcune deduttioni di quarte: Ma la ragione è troppo friuola: perche ben doueua sapere il Salinas che quando si parla de Tetracordi [[s' intende di quei quattro o cinque]] si deono intendere come stanno nel sistema che non comunicano le parti fra loro come i moderni hessacordi [[ma sono separati, se bene alcune uolte]] benche siano alcuna uolta uniti ne gl' estremi onde non uale il [[dire]] mostrare una deduttione di quarta che cominci all' insù [[(]] perche non sarà principio di tetracordo, ne meno il cominciare una quarta all' ingiu perche quando si parla delle diuisioni e de generi si deono considerare i tetracordi come stanno nel Si<st>ema [[imm]] Stabile et immutabile doue sempre cominciano da un interuallo minore del terzo. Il medesimo s' è

mostrato troppo sacciente doue [[dice]] riferisce che Tolomeo che se Didimo hauesse diuiso la sesquiquintadecima in due parti per distribuire il suo Enarmonico l' harebbe diuisa in una Sesquitrentesima et in una Sesquitrentunesima [[dicendo]] perche dice che non crede tal' cosa ma che più presto l' haurebbe diuisa in una Sesquiugesimaquarta et in una Sesquipartiente 235 [12 ante corr.] ch' è la forma della Diesi minima moderna come gli pare che ricerca la ragione harmonica. Ma io per me tengo con Tolomeo perche tal Diesi minima è incantabile per la sua piccolezza e non serue per l' Enarmonio puro ma solo [-<197>-] per la perfettione de due altri generi. Et per commodità di qualche [traspositione]] mutatione di Tuono come uedremo nella pratica. [[Ma ciò non è stato inteso ne dal Salinas ne da altri]] [per add. supra lin.] Questa [[f]] ragione dunque non haurebbe fatto Didimo tal diuisione e non perche questa minima diesi non habbia proportione sopraparticolare o perche gl' Instrumenti del suo tempo [[erano]] [fussero corr. supra lin.] senza diesi: non essendosi [essendo ante corr.] per quello ch' io creda tale interuallo ritrouato in atto ne [[meno]] gl' instrumenti ne meno appresso i piu antichi: Ma uediamo in quali cose egli repretenda il metodo et i fundamenti di Tolomeo. Prima condanna [la terza]] la terza maniera della Diuisione della Diatessaron in una sesquisesta et una sesquiquinta le quali (dice egli) se [[p]] bene paiono molto a proposito perche diuidono prossimamente la quarta come la sesquiquarta et la Sesquiquinta diuidono la quinta tuttauia non sono idonee [[per i Suoni ch]] interualli Harmonici: intendendo quelli che fanno consonanza. Ma questa sua ragione non è buona perche non è necessario che tutti gli interualli siano tali perche altrimenti le diesi Enarmoniche modulabili [[(cioè]] non sarebbero interualli harmonici perche non [[si troua]] [[consuonano]] si trouano ne gli eccessi d' una consonanza all' altra: et se tutti gl' interualli hauessero ad essere tali non potremmo hauere se non due [o add. supra lin.] tre sorti di melodie: et le nostre anco doue si cantano e suonano g' interualli participati non farebbono buono effetto: perche non solo non hanno gli interualli harmonici come li ricerca il Salinas ma ne meno proportioni superparticolari; anzi più tosto incognite et irrationali: e pure piacciono e dilettono. Il non essersi poi seruito del medesimo metodo in diuidere la quarta per trouare la diuisione del Diatonico mezzano o Tonieo non importa molto [-<198>-] perche ben poteua solamente diuidere la Diatessaron non solo con triplicare i suoi numeri ma anco duplicarli e quadruplicarli [[e b]] per trouare tutte quelle diuisioni secondo che gli tornaua più propitio che s' egli non si serui dell' istesso metodo in diuidere il

Diatonico Tonieo che gli altri non [era] [è corr. supra lin.]
reprensibile in ciò perche tale [[diuis]] specie non fu
trouata da lui [[b]] ma da Archita. Poi uenendo [[all' Ena]]
[[alle]] a particolari dice che nell' Enarmonio la diuisione
in 24/23 et 46/45 non è buona perche il numero 23 perche è
primo et incomposto: et per conseguenza anco il 46 perche e il
23 duplicato [triplicato ante corr.]. la qual ragione mi pare
molto debile e stiracchiata [[perche ne gli interualli piccoli
non si può come si dice saluare la capra e' cauoli, cioe
farli]] [[ma]] di [[giusta]] [competente corr. supra lin.]
[[grandezza et]] perche si come non è necessario che [[d]] che
le proportioni di tali interualli minimi siano semplici e
sopraparticolarì cosi non è necessario che si compongano di
tali numeri che habbino tante circostanze. E per l' istessa
ragione si possono anco difendere gl' interualli ch' egli pose
nel Cromatico intenso (nel testo del Salinas u' è errore
perche dice molle) di sesquisesta et sesquiundecima et
parimenti quelle del Cromatico molle che per inauertenza si
uede [[notato iui]] [iui corr. supra lin.] chiamato intenso Et
nelle altre. Si marauiglia anco il Salinas ch' egli si
seruisse del Diatonico Diatonieo (ch' egli chiama de
Pitagorici) et per conseguenza del limma che e di proportione
superpartiente e strana contra il fondamento posto da lui di
[de ante corr.] non usare se non interualli superparticolari;
credendosi che perciò non diuidesse la sesquidecimaquinta in
sesquiquarta et sesqui128/127. Ma non si douea marauigliare di
ciò perche simile diatonieo fu sempre molto stimato et allhora
ancora si usaua e torna commodissimo nelle misture e mutationi
[-<199>-] de generi come dimostraremo: il che dimostrerà che
simili sottigliezze non corrispondono al senso e che
Aristosseno non fece male a dargli tanto credito. Hor da
questo impariamo ad esaminare bene le oppositioni che si
fanno da i piu moderni a piu antichi: perche riconosceremo che
il più delle uolte a gran torto si riprende quello ch' e degno
di lode

[-<200>-] De gl' Interualli Musicali e loro differenze
Capitolo

Essendo dunque la consideratione de gli interualli una delle
parti [piu add. supra lin.] essenziali della scienza Harmonica
fa di mestieri che ne dichiama alcuna costa, quanto però è
necessario solo all' intelligenza del restante poiche chi
desidera hauerne una piena notitia può ricorrere a quelli che
diffusamente hanno scritto [[della]] de principij della musica
come il Salinas, il Zarlino e simili. L' interuallo dunque
(parlando del proprio della musica [[]]) che del comune non
occorre parlarne) non è altro [come definisce Aristide add. in
marg.] che quella distanza di graue et acuto: [[che si tro]]

[[come diesi et]] che e fra due [uoci o add. supra lin.] Suoni non unisoni. Et si come due numeri comparati l' uno con l' altro o sono eguali o ineguali [[cosi]] et non ci si dà mezzo cosi due suoni per necessità o sono unisoni o non unisoni Ne corrisponde solo l' unisono a due numeri eguali ma anco [a add. supra lin.] due quantità continue eguali e però due corde d' un' istessa larghezza, grossezza e densità: egualmente tese rendono il suono perfettamente unisono. Et si come nelle proportioni de numeri quella si stima più bella e più nobile che ha l' eccesso minore et più semplice e meglio comprensibile cosi nelle proportioni de Suoni quelle fanno più belle e perfette consonanze che sono [piu add. supra lin.] semplici [e consistono in numeri mjnori [maiori ante corr.] add. supra lin. et in marg.] et più s' auuicinano all' [[unita]] unisono come è la Diapason e poi la Diapente et cetera. Or le defferenze de gli interualli [[soprap]] sono uarie et la maggior parte mentouate da Aristosseno: [libro 2. et da Aristide libro primo add. in marg.] perciòche si considera il Maggiore o [e ante corr.] Minore, Consonante o dissonante [[Cantabile o Incantabile (che cosi si può esprimere in parte)] Cantabile o Incantabile (che cosi si puo esprimere in parte [-<201>-] [[quello che i Greci dicono Emmeles et Ecmeles))] [quello che i Greci dicono Emmeles et Ecmeles) corr. supra lin.] Rationale o Irrationale [Sensibile et Insensibile add. supra lin.] Et fra i cantabili alcuni sono Diatonici; altri Cromatici altri Enarmonici. Et de consonanti alcuni sono aequisoni altri penaequisoni, altri semplicemente consoni. Si come [[de]] [i add. supra lin.] Dissonanti [[che]] si diuidono in Cantabili et Incantabili. le quali differenze con la maggiore breuità et chiarezza che [[possono]] [si possa corr. supra lin.] andremo ordinatamente spiegando. Interualli maggiori sono quelli fra quali si troua maggior distanza o differenza di graue e d' acuto come è la Diapason rispetto alla Diapente et Minori per il contrario. Consonanti sono quelli che [[toccandosi]] risonando i loro estremi (cioè le uoci o suoni fra quali simile interuallo si troua) fanno grata unione e diletmano l' udito: come le dette consonanze et lantre minori. Dissonanze quelle che offendano l' orecchio e non s' uniscono insieme. Ora è da sapere che de gl' interualli consonanti alcuni si chiamano appresso i piu antichi [come Aristotele add. supra lin.] [antiphon] (et appresso Tolomeo et i piu moderni [homophona]) che uol dire aequisona non denotando questo [anti] iui contrarietà come credette il Gaza che tradusse obsona ma una si perfetta [[natura]] [similitudine corr. supra lin.] che uno si puo pigliare per l' altro. Dunque [antiphona] definisce Aristide quegli interualli che uniscono tanto gli estremi che paiano una uoce sole: et

tali sono le ottaue et le sue replicate che si pigliano quasi per unisono et hanno questa proprietà che aggiunte à qualsiuoglia altra consonanza la mantengono consonanza et della medesima natura come [[fa il]] [accade al corr. supra lin.] dieci: perche tutti i numeri che se li aggiungono [-<202>-] ritengono la medesima proprietà e nome: il che non succ<e>de all' altre perche ne due quinte ne due quarte ne due terze [[consonan]] consuonano: ma si bene due ottaue, 3, 4, 5, et cetera. et cosi un' ottaua con una quinta [[con una]] con una quarta con una terza con una sesta et cetera. L' altra differenza non ha proprio nome ma [[semplice]] se<m>plicemente si dicono consonanze. Ma è bene da sapersi che appresso i più [[scri]] antichi di queste se ne fà due specie percioche alcune s' accostano [assai add. supra lin.] all' equisone et quasi ancor esse uniscono perfettamente i loro estremi come accade alle quinte e sue replicate sopra l' ottaua, et a giuditio mio anche alle terze maggiori e sue replicate: perche ueramente [[tan]] le sentiamo tanto perfette et soauì che poco cedano alla quinta e queste tali Aristotele le chiama [paraphonous] che noi Latinamente chiamiamo penaequisone: ma l' altra specie si serue del nome generale di consonae et in Greco [symphonai]: che comprende tutte le altre che siano consonanze come le quarte le terze minori et ambedue le seste con le replicate [Theone nel suo Enchiridio in ciò discorda da gl' altri perche tanto chiama paraphona la Diatessaron come la Diapente; et quelli interualli Harmonici o Emmeli che si pongono in essi sistemi uno doppo l' altro come il Tuono, Semituono, Diesi: gli [symphona kata synkcheian] consonanti secondo la continuatione add. in marg.] È da notare anco che all' aequisone corrispondono quelle che il Zarlino [[chiama]] (seguitato poi da gl' altri) chiama uote: perche nelle Simfonie uniscono tanto che paiono un Suono solo [[e perciò meno et di]] e fanno apparire il conceto uoto di mezzani suoni e perciò meno dilettono. Alle penaequisone corrispondono le piene che sono le più diletteuoli di tutte perche non uniscono tanto che paiano unisono ne tanto poco che offendino: la terza Specie [-<203>-] il medesimo et gl' altri pratici chiamano uaghe perche sono più spiccanti e fanno sentire meglio i due estremi. Della Differenza di perfettione et imperfettione non ne parlo perche è inutile e non conosciuta da gl' antichi: ne il chiamare la quarta consonanza perfetta mai m' è piaciuto perche certo e di peggiore conditione della terza maggiore o ditono almeno posta sola in alto; onde altri non tengono per perfette se non le ottaue et le replicate. Io per me chiamerei perfette [[q]] tutte le consonanze di qualsiuoglia specie che sono giuste e ne loro interualli esatti et imperfette quelle che sono troppo tese o meno del

giusto come quelle che s' adoprano ne nostri Instrumeti dalle
ottaue in poi. Ma le quinte et quarte a distintione delle
terze et seste le chiamerei prime et queste altre seconde
perche dalla prima diuisione della Diapason nascono quelle et
dalle altre diuisioni le terze et seste. Gl' interualli ancora
si considerano o Composti o Incomposti. Composti sono quelli
che sono tramezzati da altri minori interualli ma Incomposti
quelli che non sono diuisi, [diuiso ante corr.] ma sono quasi
elementi de gl' altri maggiori interualli et come un'
interuallo incomposto in un' genere di musica possa essere
composto in un altro genere altroue [si add. supra lin.] dirà.
Fratanto uedasi Boetrio nel libro primo capitolo 23 Le
consonanze parimente alcune sono semplice et Incomposte: altre
composte Incomposte [comoste ante corr.] sono quelle che non
nascono per [[d]] unione d' altre consonanze [[ma]] ne si
merauigli alcuno ch' io non [[dico]] definisca essere le
Incomposte quelle che non sono [[tramezzate]] diuise da altre
consonanze perche non è il medesimo Essendo che la Diapason
che per natura è la prima di tutte uien diuisa dalla quinta e
dalla quarta e tuttaua è semplice e non composta e parimente
la quinta benchè sia diuisa dalla terza maggiore et dalla
minore. Perche le consonanze [-<204>-] piu perfette non
nascono dalla diuisione che si fa in altre piu imperfette ma
al contrario. Hora è ue<ro> che niuna cosa [[d]] si puo
comporre di cose posteriori. Ma [[ch]] le consonanze composte
sono quelle che si compongono di due altre consonanze
anteriori e [[per]] di minore int<er>uallo come la sesta che
si compone d' una quarta et d' una terza et come la decima che
si compone d' una ottaua et d' una Terza. Si potrebbe ben più
sottilmente diuidere queste si fatte spezie di consonanze anco
piu che non hanno fatto quelli che fanno mentione di composte
[[p]] ma perche i principij deuno essere breui e chiari
queste basteranno per adesso. Di più conuiene sapere che [[fra
le Dissonanti cantabili]] tutte le consonanti sono cantabili
[[sono consonanti]] ma non per il contrario [[perche delle
canta]] tutte le cantabili sono consonanze E perciò quando si
dice cantabili si considera come specie e non come genere. Le
cantabili dunque o [[Emm]] [emmeleis] sono quelle che sono atte
a fare il melos: cioè atte a fare il canto et essere parte d'
una aria gratio<sa> e modulabile. E le Incantabili [[sono q]]
ò [ekmeleis] sono quelle che non sono tali e perciò uengono
considerate solo per accidente dal musico e per schiuarle
solamente Si come dal pratico o compositore uengono
considerate parimente le dissonanze per accidente ma
differentemente perche non le considera solo per schiuarle:
[[p]] ma per farle seruire come mini<s>tre e serue delle
consonanze. Gl' interualli rationali poi sono quelli che si

puo dimostrare la loro ragione o proportione potendosi
 circoscriuere co' numeri: come l' interuallo di quinta che è
 quello [che add. supra lin.] si troua fra il 3 e '1 2 cioè [-
 <205>-] quello che rendono due corde l' una di tre particelle
 l' altra di due [[di] [[di com]] d' eguale grandezza
 Irrazionali quelli che non possono dimostrare co' numeri come
 l' interuallo d' un mezzo tuono giusto, o d' un comma [[o]] di
 qualunque consonanza et interuallo harmonico. Ma [[interuallo
 Ha]] possiamo dire che il Rationale riceua il più e meno
 perche più rationale è quello che è di proportione multiplice
 e meno di proportione sopraparticolare et meno di
 superpariente [[Et uer]] [[e nes]] [[il che come]] Ma
 propriamente parlando nessuno numero è Irrazionale ad un'
 altro perche in tutti si troua la misura comune che è l' unità
 [[pero]] [per cor. supra lin.] sproportionati che siano non
 saranno mai incommensurabili come interuiene nelle quantità
 continue: percioche i Geometri dimostrano che il Diametro d'
 un quadrato è incommensurabile e non ha proportione nessuna
 co' suoi lati. È da sapere anco che dall' unisono nasce il
 consonante dal consonante il cantabile e dal cantabile l'
 incantabile come uediamo misurando uno con l' altro perche
 [[partendosi]] allontanandosi un Suono da un' altro per
 proportionata distanza d' un tuono diuenta consonante e
 misurando un' interuallo consonante con un' altro l' eccesso
 dal maggiore resta interuallo cantabile come il tuono Eccesso
 dalla Diapente alla Diatessaron et il Semituono eccesso dalla
 Diatessaron al Ditono et il Semitono minore eccesso dal Ditono
 al Semiditono. ma [[di]] l' eccesso di due interualli
 cantabili come dal Tuono al Semituono magggiore è incantabile
 [[perche se bene]]

[-<206>-] Si dimostra meglio quali siano gl' interualli
 cantabili et quali gli [Emmeli et add. supra lin.] Harmonici e
 si dichiarano breuemente le proportioni
 Ma perche alcuno potrebbe marauigliarsi ch' io habbi posto
 interuallo incantabile l' eccesso del Semituono magggiore al
 minore che si chiama Diesi sapendo che nelle melodie
 Enarmoniche c'entraua il Diesi che per conseguenza sono
 cantabili sarà necessario sottilizzare un poco più questa
 parte. Si Conuien sapere che gli attributi di consonanza e
 dissonanza cantabili et incantabili si danno non solo [[alle]]
 a gl' interualli ma anco alle uoci o suoni che sono i termini
 de gl' interualli E perciò Tolomeo dice che le uoci equison<e>
 si compongono delle consone. le consone delle cantabili et le
 cantabili delle Incantabili: [[perche uero]] Di piu [[dico io
 che tanto]] si puo dire che tanto quanto s' allonta<na>no le
 seconde dalla perfettione e simiglianza delle prime [[tanto
 l]] tanto faccino le terze dalle seconde et le quarte dalle

terze Ne cauo anco questo dal dire di Tolomeo
cioè che le differenze delle uoci non [[usin]] unisone si
deuono misurare con la uicinanza che hanno alla proportione
eguale che per ragione harmonica l' ottaua uoce sarà piu
uic*i>*na alla prima che non è la seconda Ma questo ricerca più
profonda speculatione. Stando dunque ne termini nostri dico
che tale diesi ueramente e incantabile e non può intonarsi per
la sua picciolezza: [[ma quell]] ben che [[forse]] si potrà
discernere coll' udito in una corda diuisa col Canone. ma la
Diesi Enarmonica et [-<207-] modulabile antica era maggiore
perche era intorno la metà d' un Semituono [[minore]]
[maggiore corr. supra lin.] E però e da sapere che quell'
[emmeles] et [ekmeles] non significa propriamente cantabile et
incantabile perche prouiene più presto da [melos] in quanto
significa membro che canta: e però meglio si potrà dimostrare
con una similitudine presa da un corpo humano: nel quale
possiamo dire che [[le dita]] gl' articoli delle dita sono
come le uoci cantabili e diuise nel sistema Enarmonico le dita
come quelle del Cromatico et lee mani et i
(lacerti come quelle del Diatonico. Et che le
ossa et la carne [et i nerui add. supra lin.] siano come le
consonanze maggiore e minore che unite insieme fanno un
sistema perfetto [[et]] [ma corr. in marg.] che le
cartilagini le quali non sono parti principali ma solo uincoli
[[et]] di quelle come la calce rispetto le pietre in uno
edificio rappresentino quelle che propriamente si dicono
emmeli da gl' antichi [[i q]] che di qui forse presero l'
origine del uocabolo. onde in questo secondo senso Emmeli
saranno tutti quelli interualli che nascono della sottrattione
da un' interuallo [Harmonico e cantabile add. supra lin.] in
un' altro : Et per interualli Harmonicj [interuallo Harmonico
ante corr.] intendo tutti quelli che si possono mettere in
atto diuersi in un Sistema cantabile. onde la [sopradetta add.
supra lin.] minima diesi de moderni da una sarà [emmeles] ma
non [melodike] o cantabile. [e cosi prendendo fra due Tuoni
minori un comma separato per unirlo hora col l' altro tale
interuallo non sarà cantabile da perse ma si bene emmeles add.
in marg.] Gli interualli poi Rationali s' estendono
maggiormente perche tutti gl' Emmeli sono Rationali ma non il
contrario. Rationali dunque sono quelli che si trouano dall'
eccesso de gl' Emmeli fra loro onde il Comma in questo è
eccesso del tuono maggiore al minore e Emmeles in quanto è
eccesso del Semituono minore al Diesi minimo e solo Rationale.
Dunque altro è l' essere un' interuallo cantabile altro
emmeles: poi che [[pe]] un' interuallo cantabile può essere
irrationale come accaderà diuidendo [[<.>]] in due parti
eguali l' interuallo d' un Tuono Geometricamente cioè con una

linea media pro portione come insegna il Zarlino [-<208>-]
 (che harmonicamente non si puo fare) perche quei due semituoni
 saranno cantabili ma non puo parimente em<me>li [emmeli] ante
 corr.] almeno nella uia Tolemaica [[stando]] nel rigore de
 termini. Ma la meta d' un Semituono minore che si dice
 Diaschisma [[(gl'antichi intendo)] I Pittagoric<i> [[di]] si
 seruiuano del limma in luogo di detto Semituono]] lo
 chiamauano limma et era maggiore) non sarà ne emmeles [[ma
 sen]] perche non è rationale: ma si bene sensibile: e la meta
 d' un comma che si dice schisma (ma il comma anco era diuerso)
 non sarà ne emmeles ne rationale ne sensibile. Et per
 esplicare come questa cosa del Comma [[e li]] [stia corr.
 supra lin.] per tal uoce (che uiene da [kopto] che uol dire
 tagliare o partire) e significa frustum in Latino et in
 uolgare nostro un pezzo intendeua<no> l' eccesso dell [del
 ante corr.] limma [apotome corr. supra lin.] al limma posto
 in proportione che è alquanto maggiore del comma moderno [[che
 è]] o Tonieo che è l' eccesso del Tuono maggiore al minore
 posto in proportione sesquiottangesima 81/80 et e parimenti l'
 eccesso dal nostro semitono mjnore [maiore ante corr.] al
 limma antico. lo Schisma si dice dal uerbo [skhizo] che uol
 dire fendere e dall' istesso si dice [[di]] diaschisma ma con
 l' aggiunto della preposizione [dia] che dinota per
 [-<209>-] Recapitulatione di tutti gli interualli [piccoli
 add. supra lin.] Harmonici con la loro tauola
 Per cominciare dunque da i piu piccoli già habbiamo ueduto
 quello che sia lo Schisma e 'l Diaschisma che come dice il
 Zarlino sono interualli rationali perche non hanno tra di loro
 proportione conosciuta et assegnabile con numeri ma solo si
 possono diuidere geometricamente con una linea mezzana. [[E
 però senza parlare]] Ma ciò si deue intendere [[e per]] [[in
 due modi o]] che per essere fatica inutile nessuno musico si
 sia curato di diuiderli con numeri il che si [[potra]] può
 fare ma non in parti eguali: perche cosi anco il comma si puo
 diuidere in due Schismi inequali ma nessuno l'ha usato perche
 non serue a niente e s'andarebbe in infinito perche ogni
 interuallo [[superparticolare]] si puo diuidere in due minori
 con pigliare il numero di mezzo quando ui può entrare: e
 quando il Denominatore e 'l Numeratore differiscono per unjtà
 [uno ante corr.] raddoppiare l'uno et l'altro e pigliare il
 mezzano perciò che fra il numero maggiore e 'l mezzano si
 trouerà [[la parte]] l'interuallo più piccolo e fra il mezzano
 e piu piccolo il maggiore come per esempio [[in]] questa
 proportione [[82 add. supra lin.]] [82/20 corr. infra lin.]
 che è per figura due commi si puo diuidere in un comma
 maggiore fra 81 et 80 et un minore fra 82 et 81. Ma uolendo
 diuidere il comma in due parti raddoppio l' uno et l'altro

numero et mi nasce 162 et 160 fra quali pongo [[nel]] il mezzano 161 et cosi hò uno schisma maggiore in questa proportione 161/160 et un minore in quest' altre 162/161. Et cosi si possono diuidere tutti gli interualli

[-<210>-] E però è certo che si possono trouare più sorti di commi di [[Tuoni e]] Semituoni e Tuoni perche nomina sono ad placitum. Ma non si deuono alterar<e> indiscretamente nomi che noi uedemo usati da gli antichi con tanta proprieta: ben possiamo formarne doue bisogna ad imitatione loro: onde se bene [[i Greci non fanno]] gl' antichi non chiamano tuono se non in ses<qui>ottauo tuttauaia è stato riceuuto et ragioneuolmente dichiarato anco tuono il sesquinono: ma quando si dirà semplicemente Tuono s' intenderà sempre per antonomasia il [[sesqui]] [piu nobile corr. supra lin.] et sesquiottauo: non chiamerei già Tuono uno interuallo sesquisettimo [[si come]] ma seguirò ben uolontieri il Zarlino [[che]] et gl' altri che hanno notato uarie sorti di sem<i>tuoni trouarsi in [[molti]] [alcuni corr. supra lin]] sistemi Harmonici [[P]] ponendone sino a cinque forme nel capitolo ii de libro quarto de Supplementi i quali perche c' occorrera mentionare di sotto sarà bene dichiararli Semituono minimo chi<a>ma il sesquiuentiquattresimo che si troua in atto o in potenza nelle corde Cromatiche segnate col # detto [hoggi add. supra lin.] diesis. [[Il mino]] ma questo chjamerei più tosto Minore perche nel Diatonico Tonieo se n' adopra un' altro minore [[al <.>]] con questa proportione [28/27 add. supra lin.] al quale conuiene meglio il nome di minimo. Di poi pure il Semituono minore ch' io chiamerei piu tosto limma giache è il limma stesso Pitagorico in questi numeri 256/243. Terzo pone il mezzano che sta bene fra 135 et 128: e si troua tra la corda di [sqb] mi e b fa e non è altro ch' un semituono minore accresciuto d' un comma. Quarto pone [[il Semit]] quello che ueramente [[-<211>-] e Semituono maggiore se bene quelli che sono stati auanti il fogliano e Zarlino l' hanno creduto minore pensando che fusse il limma antico: et questo si troua fra il mi e fa nel Sistema Diatonico e comune in proportione sesquidecimaquinta. Et in ultimo pone il Semituono ch' egli chiama [[po]] massimo fra 27 et 28 che è un Semituono maggiore uero accresciuto da un comma. Ma delle Diesi è necessario porne almeno di tre sorti senza l' eguale o Aristossenica: percioche ui è la minima che è l' eccesso suddetto del Semituono maggiore al minore detta da moderni Enarmonica benche non serua propriamente [[alla Harmon]] alle melodie Enarmoniche ma più presto a perfetionare le Diatoniche e Cromatiche onde ne gl' Instrumenti perfetti si mette per trouare da ambidue gl' estremi del Tuono il Semituono maggiore e minore. Ma la Diesi maggiore e minore sono quelle che

seruono per [modulare add. supra lin.] li due interualli piccoli ne [che ante corr.] il Tetracordo Enarmonico e si cauano parimente dal Semituono maggiore ma diuersamente diuiso secondo [i principij di add. supra lin.] questo o quello musico antico: ma noi per ora prenderemo per maggiore la sesquiteuigesimasettima et per minore la sesquitrentesimaquinta Et questi sono gl' interualli minori più conosciuti et che hanno proprij nomi poiche gl' altri si nominano [solo add. supra lin.] con uocaboli delle loro proportioni Lascio stare il Prisma, lo steroprisma e l' Ectome del Mondereo

[-<212>-] Tauola de gli interualli [[p Harmonici]] piccoli puri [[2 Dissonanze]] accresciuti

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 212,1; text: Schisma la metà del comma, maggiore 161/160, minore 162/161, Comma moderno o Tonieo 81/80, Comma Pitagorico]

Diaschisma la metà del limma: et anco del Semituono minore che si piglia per quello; et anco per due comma maggiore 41/42, minore 41/40

Diesi minima. L' Eccesso dal Semituono maggiore al minore

Diesi monore. Minor' metà del Semituono maggiore 36/35

Diesi maggiore. maggiore metà del Semituono maggiore 28/27

Semituono minore. Minore metà del Tuono minore. 25/24

Semituono maggiore Maggiore metà del Tuono minore [et un limma con un comma di più. Et eccesso dalla quarta alla terza maggiore add. infra lin.] 16/15

Semituono minore mezzano. Semituono minore accresciuto da un comma 135/128

Limma. Soprauanzo di una quarta leuatone due tuoni maggiori Apotome. [[Eccesso]] [Soprauanzo d' un Tuono maggiore toltone il limma e

Semituono maggiore con un comma piu, o Semittuono massimo 27/25

Tuono minore: o sesuinono. Eccesso dalla quarta alla terza minore

Tuono maggiore o Sesquiottauo Eccesso dalla quinta alla quarta

[-<213>-] De gli altri Interualli maggiori Dissonanti et consonanti e delle proportioni che compongono le consonanze. Per che gli interualli maggiori e consonanti si compongono almeno materialmente e si definiscono per i minori habbiamo uoluto fare mentione prima di quelli benchè per natura ci paiono primi i consonanti e fra questi l' ottaua la quale come diceuamo s' accosta più all' unità di tutti gl' altri interualli Ma hora terremo altro stile: per che cominciando da più perfetti uerremo poi à più imperfetti cioè quelli solo che

principalmente o per accidente si trouano in atto nel Sistema Diatonico et anco Cromatico et Enarmonico. La Diapason il più eccellente di tutti gli interualli e come il [to pan] [[d]] o totum continens della musica nasce dalla proportione dupla perche sonandosi due corde egualmente tese e sottili ma l' una più lunga il doppio dell' altra soneranno [[l' ottaua]] la Diaoson hoggi detta ottaua. Dalla Diuisione della ottaua nasce [-<214>-] la Diapente o quinta di proportione hemiolia o sesquialtera $3/2$ et la [[su]] Diatessaron o quarta di proportione sesquiterza et in Greco epitrita $4/3$ Et è da notare che non solo col sommare le due proportioni si compone la dupla come dalla quinta et quarta si compone l' ottaua et cosi le altre ma dal [[p]] moltiplicare [[l' ']] il denominatore dell' una per il Numeratore dell' altra ne nasce una proportio^{ne} che è l' eccesso d' ambidue che e certo mirabil' cosa perc^{he} moltiplicandosi 3 per 3 ne nasce 9 et 2 per quattro otto i quali sono i numeri radicali della sesquiottaua [[che e]] Tuono maggiore con che la quinta eccede la quarta. E cosi si può uedere ne i due numeri radicali delle due terze: delle quali la maggiore è in proportione sesquiquarta $5/4$ et la minore di sesquiquinta $6/5$ che nel medesimo modo diuidono la quinta come la quinta e quarta l' ottaua. Et quante sono le consonanze semplici che si trouano nel Senario sommamente stimato fra musici doue disponendo i numeri per ordine si trouano ordinatamente tutte le consonanze cominciando dall' uno che è elemento delle consonanze come l' unità de numeri.

[Doni, Trattato de' generi e Modi, 214; text: 1, 2, 3, 4, 5, 6, unisono, dupla ottaua, sesquialtera quinta, sesquiterza quarta, sesquiquarta Ditono, sesquiquinta semiditono]

[-<215>-] Seguono appresso le due seste (che sono propriamente consonanze composte) delle quali la minore contiene una quarta et una terza minore fra questi numeri et la maggiore contiene una quarta et una terza maggiore fra questi. Et tralasciando le replicate che sono sopra l' ottaua perche non appartengono al presente soggetto uengo a gl' altri interualli composti e dissonanze che sono dentro l' ottaua. Il Tritono detto uolgarmente falsa quarta contiene 2 tuoni maggiori et un minore fra questi numeri e fra le corde F fa ut et [sqb] mi intendendo sempre andando in sù uerso l' acuto. La Semidiapente che piu propria e puramente si direbbe in Latino Paradiapente è il suo interuallo opposto: che contiene una quarta Et un Semituono maggiore onde si potrebbe dire anco Diatessaron Semitonium et uolgarmente Quinta falsa che [[ha]] si troua in questi numeri [[<..>]] e fra le corde [sqb] mi f

fa ut La Diapente Ditonus o Settima maggiore contiene una quarta et una terza maggiore o un Tritono et una quarta in proportione e fra queste corde F fa ut et E la mi. La Diapente Trihemitonium o Settima minore contiene una quinta et una terza minore o due quarte onde si potrebbe anco [[Dir]] dire disdiatessaron (come la nona Disdiapente) e si troua in questi numeri et fra queste chorde E la mi et D la sol re. Et questi sono gl' interualli ordinarij della diapason con il tuono o seconda maggiore et il semituono o seconda minore Gli straordinarij et accidentali sono: quello che è detto Semidiatessaron (e forse meglio Paradiatessaron) et quarta minore Si troua tra F fa ut et C# sol fa ut solleuato col diesi andando all' ingiù et non è altro che una Diatessaron diminuita d' un Semituono minore. Il Tetratono cioe interuallo [-<216>-] di quattro Tuoni si troua fra F fa ut Et il medesimo C# <sol> fa ut col diesi et il Pentatono cioe interuallo di cinq<ue> Tuoni si troua fra il medesimo F fa ut Et D# la sol re diesi benche non sono cinque tuoni composti [[f]] ma quatt<ro> soli et due Semituoni un maggiore Et un minore come e noto. [-<217>-] Due altre sorte d' interualli accidentali s' hanno da hauertire perche se trouano (se bene tramezzate) in molte modulationi moderne l' una d' una quarta accresciuta d' un semituono minore che si potrebbe chiamare [[Epidia]] Hyperdiatessaron che si troua fra [[ques]] la [[d]] corda di [sqb] mi et E# la mi solleuato con un diesis. E parimente d' [[H]] una Hyperdiapente o quinta aumentata che si troua fra A la mi re et la medesima E# la mi solleuata. Di più c' accade alcuna uolta la paradiapason o l' ottaua diminuita d' un semituono minore come fra C# et C o fra [sqb] mi et b fa all' insù et l' Hyperdiapason o ottaua [[d]] accresciuta d' un Semituono minore come tra b fa et [sqb] di sopra o tra C et C# all' insù. Et cosi altro è Diapason Semitonium cioè nona minore comme fra E la mi et fa fa ut di sopra. altro Hyperdiapason. Si deue ancora auuertire l' Hyperditonus detto [[falsa]] quarta minore che si troua per esempio fra C# et F fa ut all' insù [[et parimente il Paraditonus]] che contiene un tuono e due Semituoni maggiori e 'l Paraditonus che contiene un Tuono minore et un semituono maggiore come da [[A la m]] G sol re a b fa o minore come da G sol re ad A# la mi re solleuato col diesi; Puo occorrere anco il Semiditono diminuito come tra G sol re et A la mi re che contiene un tuono minore et un Semituono maggiore o tra G sol re ut et A# la mi re solleuata col diesi che contiene un [[sem]] tuono mjnore [maggiore ante corr.] et un Semituono [[n]] minore ouero un tuono maggiore et un semituono minore come tra A la mi re et [sqb]#. La Paradiatessaron può occorrere anco con un ditono et un semituono minore come tra C sol fa ut E# la mi

solleuata. Et la Hyperdiatessaron con due Tuoni maggiori et un semituono maggiore come naturalmente si troua [-<218>-] tra A la mi re et F fa ut nell' Instrumeto perfetto La Paradiapente [[o Pseudodiapente]] si troua similmente si porrà con un Semituono minore in uece d' un maggiore [[o un]] comme fra doue si porrà un Tuono minore in uece d' un maggiore [-<216>-] Et ciò basti in quanto agli interualli [maggiori e add. supra lin.] piu conosciuti che sono dentro l' ottaua de quali la tauola e questa.

Consonanza

Diapason. di [[se]] proportione dupla 2/1 Ottaua

Diapente di proportione sesquialtera 3/2 Quinta

Diatessaron di proportione sesquiterza 4/3 Quarta

Ditono [[o terza]] di proportione sesquiquarta $\frac{1}{4}$ Terza maggiore

Trihemituono detto Semiditono di proportione 6/5 sesquiquinta terza minore

Diatessaron Ditonus detto Hessacordo maggiore di proportione

Diatessaron trihemiditono detto Hessacordo minore di proportione

Dissonanze

Tritonus. di proportione detto Quarta falsa

[[Paradiapente]] [[Pseudodiapente corr. supra lin.] o

Semidiapente di proportione detto Quinta falsa

Diapente Ditonus. di proportione detto settima maggiore

Diapente Trihemitonium di proportione detto settima minore

Interualli accientali

[[Paradiatesaron]] [[Pseudodiatessaron corr. supra lin.] o

Semidiatessaron di Quarta minore

Tetratonus. [[Tetratono]] 4 tuoni

Pentatonus [[Pentatono.] cinque tuoni

[-<219>-] Della perfettione delle consonanze et quali proportioni habbino capitolo [delle proportioni add. in marg.] Non è mia intentione al presente ricercare solamente qual luogo si deua fra le consonanze alla Diatessaron (perche il [[f]] porla con le [la ante corr.] dissonanza come faceuano i pratici auanti il Zarlino e cosa che sente la barbarie di quel secolo quando tal cosa fù introdotta) ne se la sesta minore sia più perfetta della maggiore e simili cose che ricercano un più ampio trattato. Ma perche c' occorrerà fare qualche mentione delle proportioni multiplici superparticolari et cetera sarà bene accennarne alcuna cosa. Dico dunque [lasciando stare che cosa sia proportione et altri simili principij add. in marg.] che le proportioni semplici de numeri sono di 3 sorti Multiplici Superparticolari, et Superpartienti et le composte di due Multiplici Superparticolari et Multiplici Superpartienti. [[Proportione]] Et tutte queste si

considerano facendo comparatione del numero maggiore al minore: perche [[su]] comparando il minore ne nascono altrettante sorti di proportioni o più tosto la medesima al rovescio che si dichiarano con l' aggiunta del sub, o sotto: [[sotto]] perche dal 2 all' 1. è proportione multiplice dall' uno al 2 submultiplice et cetera. La proportione multiplice è quella [[q]] nella quale il numero maggiore contiene il minore più d' una volta interamente cioè che non ne resti niente come la dupla che contiene il numero minore 2 volte la tripla tre la quadrupla quattro et cetera $2/1$ $3/1$ $4/1$. La superparticolare è [[quella che]] [quando il maggiore numero corr. supra lin.] contiene il minore una volta solamente e di più una parte di esso minore detta Aliquota. Et parte aliquota è quella [[quantità che presa]] che moltiplicata quante volte bisogna, produce per l' appunto il suo tutto come il due è parte aliquota del sei [-<220>-] perche preso tre volte per appunto lo compone: e così dice perche [[si può]] presa Aliquoties moltiplica il suo tutto: et parte non aliquota che alcuni dicono aliquanta e quella che presa quante volte si vuole non rende di punto il suo tutto ma più o meno [[per non essere]] come il due non è parte aliquota del cinque perche preso due volte rende quattro e preso 3 volte rende sei. La proportione dunque superparticolare [[contiene]] [[rinchiude]] comprende nel numero minore il maggiore et più una parte aliquota come la sesquialtera che i migliori Latini dicono Sescupla et i Greci hemiolia $3/2$ perche il numero 3 contiene il 2 una volta et la sua metà che è una unità parte aliquota del due come è di [[t]] numeri et così la sesquiterza [[sesqui]] $4/3$ sesquiquarta $5/4$ et cetera. Ma la proportione superpartiente è quella nella quale il numero maggiore contiene il minore et una sua parte non aliquota come la $5/3$ perche il cinque contiene il 3 una volta et due terze parti. or questa [Sorte di add. supra lin.] proportione si troua fra due numeri che siano contra se primi cioè è che la proportione che hanno non si possa ridurre a numeri anteriori et più piccoli di quelli per essere collocata ne termini radicali et non hauere una misura comune che misuri l' uno et l' altro [[onde que]] Et le sue specie come li numeri loro sono infinite perche Superbipartiente di dice quando l' eccesso e due Supertripartiente quando è tre et cetera. et secondo che il due si compara al tre si dice superpartiente terza come la $5/3$ perche il cinque contiene il tre una volta con l' eccesso di due e così tra il 7 et 5 $7/5$ si dice Superbipartiente quinta. Et [[p<.>]] così tra il 7 et 4 $7/4$ si dice Supertripartiente quarta et cetera. La quarta specie e la multiplice superparticolare che e composta dalla prima e dalla seconda e nasce quando il maggiore numero contiene il [-

<221>-] il minore più d' una volta e di più qualche sua parte aliquota come tra 5 et 2 che è la dupla sesquialtera: perche il 5 contiene il 2 due uolte et la metà che è 1: e così la tripla sesquialtera $7/2$ perche il sette contiene il 2 tre uolte et la metà Et finalmente la quinta specie che [[nella]] [[nasce]] si compone dalla seconda et dalla terza si chiama Multiplice superpartiente che è fra due numeri de quali il maggiore contiene il minore più d' una volta et di più qualche parte sua non aliquota: come la dupla superbipartienteterna $8/3$ perche l' otto contiene il 3 due uolte e due terzi Non racconterò il [[med]] le operationi che appartengono alle proportioni e che deue sapere il musico Teorico come di ridurle a minimi numeri, sommarle, sottrarle, [[moltiplica]] et cetera perche ciò non fa al proposito nostro [[per]] et [[ch]] non mancano auttori che spieghino questa parte diligentissimamente [[co]] et in particolare tra i musici Boetio il Fabro il Zarlino il Salinas. Dirò solo che le più belle proportioni sono le più semplici e che sono in numeri più piccoli e s' esplicano con termini più corti e si come più facilmente si capiscono dalla imaginatione e dall' intelletto, così anco nella materia de Suoni producano le più [[belle e]] [[semplici e]] belle e perfette consonanze. perche la [[ott]] Diapason et le [[Replicate]] [Moltiplicate corr. supra lin.] Disdiapason Trisdiapason et cetera nascono tutte dalle proportioni molteplici la [[Disdi]] Diapason dalla Dupla, la Disdiapason dalla quadrupla, la Trisdiapason dalla sestupla et cetera La Diapente Diatessaron, Ditono et Semiditono (che sono le consonanze semplici, [[part]] componenti la diapason) nascono da proportioni Superparticolari [[]] Le due seste [[er<.>]] [[nasco]], che sono ueramente consonanze composte nascono da proportioni superpartienti La maggiore Et delle [le ante corr.] replicate (che tali sono propriamente le semplici replicate sopra la Diapason) [[come la D]] la prima e più perfetta sarà la Diapason Diapente nasce da proportione multiplice cioè tripla et le altre da proportioni [moltiplici add. supra lin.] superpartienti come la Diapason Diatessaron che uiene doppo in proportione $8/3$ dupla superpartiente terza

[-<222>-] [[Delle uarie Diuisioni della Diapason]] la quale perciò non era riceuuta da Pitagorei che non accettarono se non le più pure e semplicissime, poco curandosi che l' esperienza dimostra consonanti alcune proportioni che s' allontanano da quella semplicità come questa et [[la] quelle [quella ante corr.] delle seste. Seguitano le consonanze Moltiplici composte [(che add. supra lin.) per allontanarsi ancor' più dalle semplici saranno più imperfette et in proportioni piu strane) Et tali sono le Seste sopra l' ottava

come la [[Diapason Diatessaron Ditonus]] [[13]] terzadecima maggiore cioè una sesta maggiore sopra l' ottava di proportione et la terzadecima minore cioè una sesta minore sopra l' ottava di proportione. Per ridurre dunque le consonanze sotto le sue specie possiamo per hora contentarci di questa Diuisione: ponendone alcune semplici cioè la Diapason Diapente, Diatessaron Ditono Semiditono (se bene [[si potrebbe ancor [[dop]] diuersificare diuidere in tre nette]] le [[due]] [3 corr. supra lin.] ultime si potrebbero anco nominare semplici indiuisibili: et la Diapente semplice diuisibile: et la Diapason semplice subdiuisibile ma non per m' allungare troppo non mi ci fermo) Nel secondo luogo le multipli [[come la]] Disdiapason Trisdiapason et cetera: nel quarto luogo le Replicate [[come]] cioè Diapason Diapente Diapason Diatessaron Diapason Ditonus Diapason Semiditonus ((le quali [[possono add. supra lin.] riceuere la medesima differenza) [[Et in]] (nel terzo luogo le composte cioè le due seste che si compongono ambedue d' una quarta et la maggiore con la terza maggiore di più et la minore con la terza minore.) nel quinto luogo le [[multipli composte (da alcune delle]] sopracomposte [[]] [[come]] cioè le due Seste sopra la Diapason [[o le multi]] o sopra la Disdiapason (non essendo bisogno diuersificare queste chiamandole multipli composte). [-<223>-] Delle Diuisioni della Diapason

Hora uoglio dire in quanti modi si può diuidere l' ottava nelle principali diuisioni se bene è cosa più curiosa che utile: tuttauia [[da]] non uoglio tralasciarla perche per essa meglio si può comprendere la differenza de gl' Interualli che per essenza o per accidente si considerano nell' Harmonia et perche non trouo che altrimenti [[l' habbino con]] ne habbino trattato distintamente [[Dico dunque che le principali diuisioni della ottava sono queste Diapason [[<.>]] sono alcune più generali et altre più particolari. cominceremo dunque da]] Et prima è da sapere che una consonanza antifona aggiunta ad un' altra [[o piu consonanze]] antifona produce pure un' antifona: et quante se ne aggiungono insieme quello che risulta e una consonanza antifona che sono quelle si chiamano multipli. Et che quanto più si moltiplicano tanto più s' allontanano dall' Unisono (posto da pratici tra le consonanze) et quanto piu si diuidono più s' accostano all' unisono: [ma add. supra lin.] per la proprietà che ha la quantità continua non si può per questa uia arriuare mai all' unisono: intendendolo secondo il rigore fisico e mattematico ma moralmente diuidendo un' interuallo maggiore se pure in interualli minori s' arriuerà a segno che la diuisione non si potrà più fare materialmente et ex parte nostra et non si discernerà differenza di suono onde parerà unisono. Ma

lasciando questo. Dal congiungere due consonanze penequisona, o consone non si produce interuallo consonante: [[<..>]] perche Due diapente fanno una nona Interuallo dissonantissimo: et due Ditoni un Tetratono interuallo dissonantissimo. [-<224>-] E dal congiugnere due o più consonanze dell' istessa forma (saluo che le aequisone) non ne nasce consonanza alcuna come due o 3 quarte terze et cetera. Dal congiungimento d' una [[aequisona]] penequisona e d' una consona ne nasce [[la]] [una corr. supra lin.] consonanza regina di tuoni che è la diapason e dal congiungimento d' un' altra penequisona (ditono con un' altra consona (diatessaron) ne nasce pure consonanza che è la sesta maggiore: ma non si può combinare una penequisona con una consona in altra forma ([[d]] perche le replicate si pigliano per le semplici) e da due consone [(prese specificamente) add. supra lin.] ne nasce una consona solo in un modo quando si congiunge la Diatessaron con il Semiditono che fa la sesta minore onde le due seste sono come una Diapason [[imperfe]] bastarda perche a imitatione di quella [[fanno]] uniscono un un uincolo et quasi matrimonio harmonico due consonanze. Ma che da [di ante corr.] un' interuallo consonante et un dissonante [possa n] ne nasca hora una consonanza hora una dissonanza è notissimo et cosi che da alcuni interualli dissonanti ne nasca qualche uolta una consonanza come da un tuono maggiore e da un minore il Ditono Ma che due o più interualli Irrazionali [semplici o replicati add. supra lin.] non possino produrre un' interuallo Rationale et Emmele et molto meno una consonanza non è cosi noto. Et ben noto che da gl' interualli Rationali si compongono gli Emmeli et da li Emmeli le consonanze [-<224>-] [[Ma per mostrare le più generali diuisioni della Diapason dico che alcune sono più generali altre piu speciali e prima cominceremo da quelle. [[Dico]] Et per hora non occorre far mentione che della Diuisione della Diapason se non in due o 3 interualli. Dico dunque che la Diuisione è ò Rationale ò Irrazionale. Irrazionale e quella quando si diuide in due interualli che non si possono dimostrare con numeri.]] La diuisione della [[ottaua]] Diapason si come di tutti gl' interualli musicali si puo fare in due modi Geometricamente o fisicamente et Harmonicamente o Aritmeticamente (che ciascuna specie si può chiamare in due modi Diuisione Fisica o Geometrica è quella che diuide [[il suono]] l' interuallo [[se]] di due Suoni [[secondo la proportione Geometrica che si farà condue linee una con [[diuidere]] partire in parti non eguali o diseguali una corda [[d]] sonora: et harmonica quella che si serue de numeri e non di una matita]] Geometricamente in questa forma poste due corde che rendino differente suono

per la diuersa lunghezza che hanno: l' eccesso dalla maggiore alla minore lo diuide in parti proportionali geometricamente et in questa forma pigliando una linea mezzana proportionale si può diuidere il tuono et ogn' altro interuallo in due parti equali. Ma la Diuisione Harmonica si fa in questa forma poste due corde parimente differente di suono per la diuersa lunghezza [[si troua per uia di numeri]] et considerata la proportionione che la maggiore ha con la minore se la proportionione sarà Rationale e [[fra numeri con]] cognita [[con alt]] per uia di numeri una proportionione mezzana da applicare ad una corda di mezzo che faccia un' suono mezzano et [[con]] [er corr. supra lin.] questa uia non si può diuidere ne il tuono ne altro interuallo dal supermultiplice [multiplice ante corr.] in poi [[sopra lo]] in due parti [[equali]] o interualli equali. Presupposto questo [-<226>-] Dico che le diuisioni Della Diapason altre [altra ante corr.] sono più generali altre più speciali: e prima conuiene cominciare da quelle Dico dunque che la Diuisione ò è Rationale o Irrationale. L' irrationale si può considerare in 3 [2 ante corr.] modi [[et]] o quando assolutamente non si può dimostrare con numeri come quando fra due suoni con l' udito solo [[(che sarà propriamente diuisione fisica)]] o con una corda di mezzana lunghezza [[(che sarà diuisione geometrica)]] se ne porrà un' altro che [[non]] fara due interualli non [[solo corr. supra lin.]] [[non]] solo dissonanti ma anco irrationali come esempi gratia in una quinta [[di]] accresciuta d' un comma in circa et in una quarta altrettanto diminuita: o quando si farà con numeri ma strauagantissimi cioè superpartienti remoti come sarebbe diuidendosi questa dupla 100/50 che fa la Diapason in [[due]] queste due interualli 100/97 97/50.

La Diuisione Rationale è di due sorti Harmonica [[e Melodica]] et non Harmonica. Harmonica è quella che si fa in due interualli emmeli e modulabili. come in un Semituono maggiore et nel resto che è una settima maggiore cioè in queste due proportioni 16/15 et la non harmonica e quella che si fa in due interualli che in nessuna sorte d' harmonia s' usano come in un' comma et nel restante. L' Harmonica ha due specie consonante come in Diapente et Diatessaron et Dissonante come in in Semituono maggiore et una Settima maggiore o in un Tuono et una Settima minore

Ma la consonanta (uolendo anco diuidere la Diapason in tre parti) può essere di due sorti in Disymphona come e la detta diuisione in Diapente et Diatessaron et in Trisymphona quando di più la diapente si diuide in due Terze e ciascuna di queste o è Enharmonica cioè con le consonanze ben poste et con buona proportionality [[come qu]] o Parharmonica come quando le

consonanze sono disposte con ordine non così perfetto. per
esempio la Diuisione Disymphona è Enharmonica quando la
Diapente è sotto la Diatessaron et Parharmonica al contrario:
et [corr. supra lin.] [la [[sorte]] Trisymphona
[[Enharmonica]] parimente è Enharmonica quando la quinta
diuisa è nel graue: e essendo la quarta nel mezzo il ditono
resta [[nel g]] gli resta sopra et il semiditono sotto: e ne
gli altri modi Parharmonica